Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 30 maggio 1959
Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 3901 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

### I DISCORSI CONTRO L'ITALIA E LA GRECIA STIGMATIZZATI DAL GOVERNO DEGLI S.U.

## WASHINGTON ACCUSA LA RUSSIA DI VOLER AUMENTARE LA TENSIONE

### Eisenhower ha detto a Gromiko che l'America era pronta a combattere per Berlino qualora l'U.R.S.S. avesse insistito nel proposito accennato nel famoso ultimatum

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 29

Il Dipartimento di Stato, a commento dei recenti discorsi di Kruscev in Albania, ha pubblicato la seguente dichiarazione: «Durante la sua visita in Albania, il Primo Ministro Kruscev ha continuato la campagna propagandistica sovietica di minacce contro i Paesi liberi facendo particolare riferimento alla Grecia ed all'Italia. Inoltre egli avrebbe chiesto il ritiro della Grecia dalla Nato ed avrebbe usato espressioni aspre nei confronti dell'Italia per la sua decisione di adeguare il suo sistema di difesa alle necessità moderne.

«Kruscev avrebbe detto, riferendosi alla Grecia, che i popoli di ogni paese «dovrebbero decidere da soli quale sistema vogliono avere». Egli dovrebbe riconoscere che questo diritto comprende anche il diritto dei popoli liberi, ovunque, di decidere da soli la natura delle proprie difese in un'atmosfera libera dalle minacce che ora piovono sulla Grecia e sulla Italia, da Kruscev in Albania, e sull'Iran, dagli organismi propagandistici sovietici.

«La politica del Governo degli Stati Uniti è di indefettibile appoggio a questi Paesi liberi. Essa considera qualsiasi minaccia nei loro confronti come una questione di comune interesse. Il Governo degli Stati Uniti ha ripetutamente fatto rilevare l'ultima volta il 25 maggio, che l'uso di minacce da parte del Governo sovietico, uso che sembra deliberamente mirare ad aumentare la tensione internazionale, ben difficilmente può migliorare le possibilità di successo di negoziati a qualsiasi livello.

«Il Governo degli Stati Uniti si rammarica che, in un momento in cui i Governi degli Stati Uniti, Regno Unito e Francia sono impegnati in negoziati con il Governo della Unione sovietica a Ginevra, il Governo sovietico intensifichi la sua campagna propagandistica di minacce contro Paesi che con la loro libera decisione prendono adeguate misure per la difesa della loro indipendenza ed integrità territoriale».

In ventiquattr'ore di tempo, dunque, i termini della situazione internazionale sembrano aver subito un radicale mutamento. Siamo dinanzi ad una battuta di arresto nel dialogo con la Russia che può condurre ad un rinvio «sine die» dei negoziati cominciati all'inizio di questo mese a Ginevra. Due elementi vengono ad accreditare una tale ipotesi: le sorprendenti dichiarazioni fatte da Kruscev ieri a Koritza, in Albania, secondo le quali egli non ha alcuna fretta per la conferenza al vertice poichè la Russia è disposta ad accettare che i tempi la rendano matura costituiscono il primo elemento. Il secondo è offerto dai due punti posti da Eisenhower, ieri stesso, durante la riunione alla Casa Bianca, a Gromiko.

Si era bene avuta l'impressione che tutto non era stato riferito nel sobrio comunicato, uscito in serata, su quella conversazione, che aveva avuto tutta l'aria di essere un anticipazione della «summit». Ma oggi i particolari più importanti sono venuti fuori. Il Presidente ha detto al Ministro sovietico che gli Stati Uniti «erano pronti a combattere» per Berlino, qualora la Russia avesse insistito nel suo proposito cui era fatto cenno nell'«ultimatum» del novembre scorso. Poi aveva chiesto quale prezzo la Russia era disposta a pagare per la riunione al vertice. I due punti di Eisenhower non hanno trovato immediata risposta in Gromiko. Si sa che il Ministro degli Esteri sovietico è soltanto un modesto funzionario, un canale, o, come si dice a Washington, un «telefono».

E' comunque fuori dubbio che le dichiarazioni di Kruscev possono avere una qualche connessione con i due punti di Eisenhower. Se ciò dovesse essere vero, come si ritiene a Washington, la conferenza a quattro di Ginevra si troverebbe a uno stadio decisivo. Gli intendimenti americani, come rivela stamane James Reston sul «New York Times» erano quattro. Il primo consisteva nell'impegnare i sovietici a non mutare lo status quo di Berlino senza lo accordo di tutte e quattro le potenze, il secondo concerneva l'obbligo di risolvere le vertenze con mezzi pacifici, il terzo riguardava l'unificazione tedesca per la quale erano previste elezioni libere e segrete, senza porre una data ad esse e senza urgenza, il quarto ripeteva il suggerimento di creare un organo consultivo nel quale le due Germanie dovevano essere rappresentante e che avrebbe agevolato il processo della loro fusione.

Questi quattro obiettivi rimangono fermi nella volontà americana e degli alleati. Herter ha il compito di raggiungerli ed è da credere che vi si cimenterà per riuscirvi. Ma non sorprenderà nessuno se le cose dovessero rimanere a questo punto e se tutto dovesse essere rinviato a una data non precisata. Tale eventualità non è affatto esclusa dagli ambienti di Washington. Il viaggio di Kruscev a Tirana, le minacciose parole di lui rivolte all'Italia e alla Grecia hanno creato l'impressione che ci si trovi di fronte ad un diversivo della condotta diplomatica russa, visto che a Berlino non era possibile sfondare. Il diversivo potrebbe anche avere una sua importante funzione, accendendo un focolaio di frizioni nel Mediterraneo orientale, in un punto delicato del sistema difensivo atlantico e facendo pressione su due Paesi in cui la voce del comunismo non rimane inascoltata.

Non ci si nasconde al Dipartimento di Stato la portata che potrebbe avere il disegno russo di creare sulle rive dell'Adriatico e dell'Egeo una «zona di inquietudine». Non avendo ottenuto alcun risultato nel Medio Oriente, dove l'Iraq va avanti con i piedi di piombo, in Egitto, dove Nasser è preoccupato ed insospettito dei comunisti, la Russia sovietica tenterebbe di premere su un altro punto che essa considera forse vulnerabile e che avrebbe l'effto di porre l'Italia al centro della probabile nuova tensione tra i due blocchi. Di questo argomento, secondo quanto è venuto al nostro orecchio, l'on. Pella avrebbe parlato diffusamente con Robert Murphy al Dipartimento di Stato, prendendo occasione della sua presenza a Washington per i funerali di Dulles. Si dirà che sono ipotesi e che nulla ci assicura oggi che possano divenire realtà. E' però buona politica prevedere il futuro e prepararsi a fronteggiarne ogni eventualità. In conclusione, è impressione generale che si sia entrati in una fase decisiva. Essa può condurre alla «summit» con dilazioni di sedute più o meno proficue oppure a un tacito rinvio di ogni negoziato. In tal caso, per il fatto stesso che il famoso «ultimatum» è rimasto lettera morta ed è già superato nei suoi termini di tempo, l'Occidente, per merito, si può dirlo, di Foster Dulles avrebbe riportato un bel successo diplomatico.

L'aereo del Cancelliere Adenauer e del Ministro degli Esteri von Brentano è partito da Washington diretto a Bonn alle 21,10 (ora italiana). Il Cancelliere, in una breve dichiarazione, letta prima della partenza, ha detto di essere molto lieto di aver avuto conferma, nei colloquio con alcuni senatori ed altre personalità, che ambedue i partiti politici appoggiano il Presidente Eisenhower. Il Cancelliere ha incontrato oggi a colazione sette senatori appartenenti ad ambedue i grandi partiti americani. All'aeroporto Adenauer è stato salutato con gli onori militari.

Intanto a Mosca la «Pravda» scrive che la statura politica di Adenauer è gravemente minacciata dalla conferenza di Ginevra. «L'opposizione contro il gruppo dittatoriale di Adenauer, sviluppatasi nell'interno della stessa democrazia cristiana — scrive il foglio sovietico — è cresciuta ad un punto tale da indurre il Cancelliere ad un pensiero insano, e cioè che egli potrà conservare la sua influenza soltanto se vi sarà una rottura nei negoziati fra Oriente ed Occidente. A Bonn si è d'avviso — secondo la «Pravda» — che i risultati della conferenza di Ginevra decideranno se il successore di Adenauer nella carica di Cancelliere sarà un lacchè dello stesso Adenauer ovvero un uomo capace di svolgere una politica indipendente ed elastica».

Il Ministro della Difesa della Germania Occidentale Strauss ha affermato che i russi hanno trasformato la Germania Orientale in una delle zone più intensamente militarizzate del mondo. Confutando le accuse sovietiche circa il preteso militarismo della Germania Occidentale, il Ministro ha affermato che la Repubblica democratica tedesca con una popolazione di appena 16 milioni di persone, dispone probabilmente di più di un milione di uomini atti a portare le armi. A questi si aggiungono circa 400 mila soldati russi equipaggiati con i mezzi più moderni.

I primi quadri delle formazioni militari della Germania Orientale sono stati costituiti già nel 1946 in modo che, quando alla fine del 1955 furono chiamati alle armi i primi soldati della Bundeswehr, nella zona sovietica della Germania, la cosiddetta «polizia popolare» disponeva già di 100 mila uomini. La polizia popolare è stata successivamente trasformata in «armata popolare» rafforzata quindi da numerose organizzazioni paramilitari come le cosiddette «forze di protezione delle frontiere». A tutti questi effettivi, continua il Ministro Strauss, vanno aggiunti i reparti dei «gruppi di combattimento delle fabbriche».

**Bonaventura Caloro**

### La situazione

*La conferenza ginevrina è ripresa con una lunga riunione dei quattro Ministri degli Esteri a porte chiuse. I Ministri erano tornati insieme da Washington e durante il viaggio hanno continuato le conversazioni iniziate con Eisenhower. L'atmosfera di queste conversazioni riservate, sia nel viaggio che a Ginevra, è stata cordiale, come hanno definito i portavoce. Pare che Gromiko abbia spinto la sua cordialità fino al punto... di bere «Coca-cola» rifiutando la vodka. Nello stesso tempo da fonti attendibili americane si è avanzata l'ipotesi che il convegno ginevrino possa arrivare alla sua conclusione entro una decina di giorni, contrariamente alle pessimistiche previsioni fatte in precedenza.*

*Le quattro potenze si impegnerebbero a riconoscere che hanno diritto a stare a Berlino e che lo status quo della città potrebbe essere cambiato solo attraverso un loro accordo. Si impegnerebbero, inoltre, a risolvere le loro divergenze per Berlino in modo pacifico e stabilirebbero che il loro obiettivo è quello della riunificazione germanica attraverso elezioni libere e segrete da tenersi in epoca imprecisata. Verrebbero infine definiti gli argomenti da discutere in una conferenza al vertice. Tutto questo sarebbe agevolato dal fatto che Adenauer, dopo il suo incontro con Eisenhower, avrebbe acconsentito a vedere risolvere il futuro della Germania dalle quattro grandi potenze.*

*Mentre da Ginevra viene l'ottimismo, dall'Albania vengono notizie preoccupanti. Kruscev continua i suoi discorsi minacciosi specie contro l'Italia, ciò che ha provocato una vivace reazione polemica del nostro Ministro on. Pella, il quale ha ribadito che i tentativi sovietici non divideranno mai il nostro paese dai suoi alleati. Sembrano svanire le prospettive di una distensione tra Mosca e Belgrado dopo quel che ha dichiarato Kruscev. Infine talune segnalazioni fanno ritenere che in Albania stia per iniziarsi o sia già in corso una riunione di alti gerarchi del comunismo internazionale.*

*Nel settore mediorientale l'Iraq è di nuovo di scena. Disordini sarebbero scoppiati nel paese tra comunisti e anticomunisti. Le notizie provengono da diverse fonti, e quindi sono da considerarsi attendibili. Kassem in una intervista ha affermato frattanto che nell'Iraq non dominano i comunisti anche se egli è amico dei paesi d'oltre cortina.*

*Per il Nord Africa ci sono sintomi contrastanti; secondo alcuni, nonostante le smentite, starebbero per iniziarsi i negoziati tra De Gaulle e il FLN, grazie al Sultano del Marocco. Secondo altri gli «ultras» di Algeri preparerebbero un nuovo colpo di mano e addirittura penserebbero di defenestrare De Gaulle per impedirgli di iniziare i negoziati per la soluzione algerina.*

### Le condizioni di Voroscilov si sarebbero aggravate

Vienna, 29

Le condizioni di salute del presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS, maresciallo Voroscilov, si sono ulteriormente aggravate. Persone vicine al Capo dello Stato sovietico il quale si è ritirato a Soci, nella villa che Stalin fece costruire per la madre affermano che sul peggioramento delle condizioni di salute del maresciallo ha notevolmente influito la morte della moglie, Ekaterina Davydovna, deceduta a Mosca il 26 aprile.

Le funzioni di Voroscilov, sono state ormai interamente assunte dal nuovo vice presidente del Presidium del Soviet Supremo e segretario del comitato centrale, Nikolay Grigorievic Ignatev. E' comunque da ritenere inesatta la voce che circolava con insistenza negli ambienti moscoviti secondo la quale esisterebbero gravi contrasti tra Kruscev e Voroscilov e che la malattia del capo dello Stato sovietico sarebbe soltanto «diplomatica». In questa voce c'è di vero soltanto il rammarico espresso da Voroscilov per il fatto che nel necrologio ufficiale dedicato alla moglie rivoluzionaria bolscevica della prima ora sia stato omesso il cognome che la defunta portava da ragazza. E ciò per il fatto che i genitori di Ekaterina erano noti e ricchi commercianti ebrei della Ucraina.

### ENERGICA REAZIONE DI PELLA ALLE MINACCE DI KRUSCEV

## Vano tentativo sovietico di dividere l'Italia dagli alleati

### «L'opinione pubblica italiana non potrà facilmente dimenticare le inopportune affermazioni nei confronti dei nostri prigionieri»

Roma, 29

I minacciosi discorsi di Kruscev, in Albania, contro l'Italia hanno provocato una energica reazione da parte del nostro Governo. Tale reazione si è avuta attraverso alcune dichiarazioni polemiche dell'on. Pella.

«Non mi sembra che possano rimanere senza risposta le minacciose parole contro l'Italia e la Grecia pronunciate dal Primo Ministro sovietico nei suoi quotidiani discorsi in Albania», ha dichiarato il Ministro Pella appena arrivato all'aeroporto di Ciampino proveniente da Washington. «E' indubbio — ha proseguito il Ministro — che il tono di questi discorsi è in aperto contrasto con l'atmosfera distensiva che l'Occidente spera di poter stabilire e alimentare a Ginevra».

«Il violento attacco verbale sferrato contro il Governo e il popolo italiani da un territorio così vicino alla penisola — ha proseguito il Ministro degli Esteri — fa parte di una manovra intimidatoria e propagandistica che non è nuova, ma che ci sorprende in questo momento. Un dialogo è in corso a Ginevra, in cui l'Occidente si presenta nella sua unità, ed è noto che anche il problema del disarmo verrà esaminato in quella sede. Il tentativo sovietico di attribuire al nostro paese responsabilità particolari soltanto perchè per la sua difesa ha deciso di adeguare le sue attrezzature militari alle moderne esigenze, altro non è che un vano tentativo di dividerci dai nostri alleati. Se è esatto, come essi vanno ripetendo, che i sovietici non hanno intenzioni aggressive nei confronti dell'Occidente, non vedo che cosa il mondo sovietico abbia da temere da parte di un paese come il nostro, il cui solo obiettivo è la pace nella sicurezza e la comprensione tra i popoli.

«Quanto alle affermazioni del Primo Ministro sovietico nei confronti dei nostri prigionieri — ha concluso l'on. Pella — non potrei non definirle inopportune e tali che l'opinione pubblica italiana non potrà facilmente dimenticare».

Il Ministro Pella, che è giunto a mezzogiorno, è stato ricevuto dall'Ambasciatore Umberto Grazzi, segretario generale di Palazzo Chigi, dall'Ambasciatore Fracassi, capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica, dal Ministro Marchiori, vicedirettore generale degli Affari politici e dal consigliere Alberto Jezzi.

L'on. Pella ha anche affermato che l'occasione che ha riunito a Washington i rappresentanti di numerosi Governi aveva un carattere tale da non suggerire dichiarazioni che non siano quelle insite nello scopo del viaggio stesso. «Tale occasione — ha detto Pella — esige piuttosto che ne venga posto in rilievo il significato più importante, che è quelo di un unanime commosso riconoscimento verso la costante opera svolta in difesa della pace dal defunto Segretario di Stato, Foster Dulles. Tale riconoscimento costituisce anche una riaffermazione di piena adesione ai valori morali ai quali si è sempre ispirata l'azione dello statista americano».

Il Ministro degli Esteri ha poi aggiunto che non sono mancati a Washington fra gli uomini politici contatti che hanno permesso di constatare che l'Occidente, ferma restando la difesa dei principi di libertà e di democrazia, continua nella sua costruttiva opera verso la pace.

A Washington il Ministro degli Esteri italiano ha avuto tra l'altro un incontro con il Sottosegretario di Stato Murphy. Tra i vari colloqui che la breve permanenza nella capitale americana gli ha consentito va registrato quello con il Ministro degli Esteri belga, De Wigny. Il violento attacco di Kruscev all'Italia, ha creato imbarazzo anche nelle sfere dirigenti del partito comunista italiano. E' stato notato che «l'Unità» ha pubblicato le dichiarazioni del Primo Ministro sovietico in ottava pagina, nel contesto di un servizio dedicato prevalentemente alle «grandi feste di popolo in Albania nelle città visitate da Kruscev». Nei titoli e nei sottotitoli non si fa alcun riferimento alle minacce contro l'Italia.

«Kruscev ha rotto la linea convenzionale del linguaggio di qualsiasi Capo di Stato»: così ha dichiarato l'on. Cantalupo, membro della commissione esteri della Camera, commentando le dichiarazioni fatte da Kruscev. «Non si tratta più — ha detto Cantalupo — neanche di ostilità diplomatiche, ma di minacce a mano armata. Ciò è fuori di qualsiasi consuetudine nei rapporti internazionali anche nei momenti delicati come il presente. Il danno che Kruscev con le sue sparate contro l'Italia arreca alla posizione morale delle masse comuniste italiane è tale che dobbiamo essergli grati. Ma, qualunque sia lo scopo vero che Kruscev si propone con questi sistemi inauditi, è certo che il Governo italiano farà molto bene a non drammatizzare, perchè ciò servirebbe solo a fornire alla Russia un altro pretesto per addossare agli occidentali l'eventuale «zero» della conferenza di Ginevra. Tuttavia non si dimentichi mai che Valona è a 70 chilometri da Bari».

### Incidenti presso Bari tra disoccupati e Polizia

Bari, 29

Incidenti tra disoccupati e forze di Polizia sono avvenuti a Giovinazzo. Si lamentano cinque contusi: un tenente dei carabinieri, comandante la Tenenza di Molfetta, e quattro agenti della Celere. Sono stati operati sette arresti fra i dimostranti.

Duecento disoccupati si erano radunati davanti al Municipio, chiedendo d'essere ricevuti dal Sindaco: chiedevano sussidi oppure lavoro. Una commissione è stata ricevuta dal Sindaco che in seguito ha rifiutato di riceverne una seconda commissione composta da dieci donne, mogli dei dimostranti. Ciò ha provocato il risentimento della folla che ha preso d'assalto il Municipio. I pochi carabinieri di guardia sono riusciti per un po' a contenere l'ondata. Sopraggiunti da Bari i reparti della Celere e del Battaglione mobile al comando del Commissario capo Capitaneo e del commissario Nunzella della Questura, hanno intimato lo scioglimento con i tre regolamentari squilli di tromba. I disoccupati sono rimasti sul posto ed hanno iniziato il lancio di sassi contro la Polizia e i carabinieri. I dimostranti hanno pure divelto alcuni pali che hanno poi usato contro gli agenti.

Una carica delle forze dell'ordine ha disperso la folla. La situazione è ora tornata calma e la Polizia controlla il paese.

### *DOPO UN «UTILE CONVERSAZIONE» A 5 MILA METRI D'ALTEZZA*

## RIPRESA IN SORDINA LA CONFERENZA DI GINEVRA

### *Un laconico comunicato al termine della riunione privata durata due ore Oggi i quattro si riuniscono in seduta ufficiale al Palais des Nations*

DAL NOSTRO INVIATO
Ginevra, 29

«I Ministri hanno tenuto una delle loro consuete conversazioni private sui problemi della conferenza»: con questo laconico comunicato è stata data notizia questa sera della seduta svoltasi dalle ore 17 alle 19 nella sede della delegazione britannica. Si sa che ad essa hanno partecipato: per la Granbretagna: Selwyn Lloyd assistito dal Sottosegretario permanente, Sir Anthony Rumbold, e da Patrick Hancock, capo dell'Ufficio Europa del Foreign Office; per gli Stati Uniti: Christian Herter, insieme con il Segretario alla Difesa, McElroy, e con l'assistente Segretario di Stato per gli Affari europei, Livingston Merchant; per l'Unione Sovietica: Andrei Gromiko, insieme con il vice Ministro degli Esteri, Valeriano Zorin, con l'Ambasciatore sovietico a Londra, Jacob Malik, e con l'interprete Michele Martynov; per la Francia: Maurice Couve de Murville, insieme con il direttore degli Affari politici, Charles Lucet, con il capo dell'Ufficio Europa del Quai d'Orsay, Jean Laloy, e con l'interprete Constantin Andronikov. Quattordici persone in tutto, che si sono sedute intorno al tavolo della sala da pranzo della residenza britannica. Un centinaio di curiosi aveva assistito all'arrivo dei delegati; poliziotti elvetici avevano formato cordoni che erano attraversati soltanto dalle allieve di una scuola di lingue, sita nella stessa rue de Sebenier, presso la sede della Delegazione inglese.

Domani nel pomeriggio alle ore 14.30, i Ministri si riuniranno in seduta ufficiale, al Palais de Nations; e domani sera terranno una nuova «riunione ristretta», in occasione del pranzo offerto da Gromiko, già fissato per martedì scorso, ma rinviato a causa della partenza dei Ministri per Washington. E' stato adottato il metodo che dopo ogni riunione ristretta sia il portavoce della Delegazione ospitante, ed oggi è toccato a Peter Hope, del Foreign Office, a dare ai giornalisti un resoconto dei fatti; come si vede, quello di oggi è stato assolutamente scarno. Ma è proprio sul carattere riservato di tali riunioni che si fonda la speranza per qualche sviluppo concreto della conferenza: i Ministri intendono parlarsi senza che le loro parole siano rese pubbliche: è la ricerca di un accordo che si sta tentando con questo metodo.

Dipenderà della misura dell'alternarsi delle sedute pubbliche e di quelle private non soltanto la possibilità di determinare in misura sufficientemente approssimativa l'esito della conferenza, ma anche la sua durata: Herter ha fatto sapere ai suoi colleghi che in nessun caso potrà trattenersi a Ginevra oltre il 12 giugno. Ma è anche vero che il metodo delle riunioni private, se applicato integralmente e con buona volontà, potrebbe risolvere più presto di quanto non sia prevedibile la conferenza.

La cronaca di oggi è stata caratterizzata anzitutto dalla riunione consueta del «Gruppo di coordinamento» degli occidentali; in secondo luogo da una lunga esposizione, protrattasi per circa due ore, da parte del Viceministro della Difesa della Germania orientale, sullo stato delle Forze armate, assommanti a novantamila uomini e composte di «operai e contadini desiderosi di difendere la pace»; il Viceministro della Difesa, generale Karl Heinz Hoffmann, ha ribadito le accuse di militarismo contro la Repubblica federale, il cui portavoce, Felix von Eckardt, ha poi replicato seccamente che la sua delegazione «non intende violare le norme della neutralità elvetica e dell'ospitalità scegliendo Ginevra per azioni di propaganda».

L'aereo a bordo del quale avevano viaggiato i quattro Ministri ha preso terra alle 12.53 esatte. Ventiquattro soldati dell'Esercito elvetico proteggevano l'aeroporto di Cointrin, dove più di duecento fra giornalisti, operatori del cinema e della televisione e fotografi, oltre che cinquanta diplomatici osservavano il più inconsueto degli arrivi: quello di quattro Ministri degli Esteri che, per la prima volta nella storia, hanno avuto una «utile conversazione» a cinquemila metri d'altezza, «passando in rassegna gli sviluppi della conferenza ed esaminando alcuni dettagli delle loro rispettive posizioni»: così era detto in un comunicato congiunto, del quale Andrew Berding, portavoce della delegazione americana, aveva dato lettura, per incarico dei suoi colleghi.

Primo a scendere dall'aereo è stato Christian Herter, seguito nell'ordine da Andrei Gromiko, da Selwyn Lloyd e da Maurice Couve De Murville; poi era la volta del Segretario alla Difesa degli Stati Uniti, Mc Elroy, ed infine di Loftus Becker, di Livingston Merchant e di Alessandro Soldatov. Non ci sono state altre dichiarazioni, oltre a quella letta da Berding, ed i Ministri si sono subito allontanati in automobile per raggiungere le rispettive residenze e concedersi un breve riposo, prima di ritrovarsi, alle 17, nella residenza della delegazione britannica, in rue de Sebenier.

Possiamo raccontare, intanto, come si è svolto il viaggio, grazie ai particolari che sono stati forniti. Subito dopo la partenza da Washington, i Ministri si sono dedicati per un'ora e mezzo circa alla lettura di giornali e riviste, poi, si sono seduti intorno ad un tavolo, nella parte centrale della carlinga: Herter aveva di fronte Gromiko, alla sua destra Lloyd ed alla sua sinistra Couve de Murville. Gli altri viaggiattori erano disposti intorno al tavolo, la riunione si è protratta per un'ora e mezzo. E quindi lo steward Francis Salverom, un filippino che fu già al servizio del generale Mac Arthur durante la seconda guerra mondiale e al tempo del conflitto coreano, ha servito i cocktails. E' seguito il pranzo: un tipico pranzo da «Thanksgiving Day» americano, quasi inconcepibile per il gusto europeo: sono stati serviti, infatti, nell'ordine: antipasti a base di caviale, macedonia di frutta, tacchino al forno con contorno di piselli e patate dolci, torta di fragole. I Ministri hanno rifiutato concordemente i vini e lo champagne.

Il pranzo era appena terminato quando l'aereo è sceso per lo scalo alla base militare americana di Harmon, nell'isola di Terranova. Tutti sono discesi ed hanno passeggiato nell'edificio della mensa ufficiali, mentre Herter andava a dormire. Si sa che il Segretario di Stato ed il Segretario alla Difesa hanno riposato su due divani-letto situati nella parte posteriore della carlinga, (Herter ha letto alcune pagine di un romanzo poliziesco dal titolo: «Hanno ucciso i loro cervelli»), Gromiko e Soldatov sono stati sistemati nella sala delle riunioni, al centro della carlinga. Lloyd era in una «cuccetta» inferiore di destra nella parte anteriore della carlinga, e sopra di lui, in un'altra cuccetta, ha riposato Livingston Merchant. Nella cuccetta inferiore di sinistra ha dormito Couve de Murville e in quella superiore Loftus Becker, Consigliere legale del Dipartimento di Stato. Il primo a destarsi è stato Gromiko, tre ore prima degli altri. A colazione sono stati serviti: succo d'arancia, pompelmo, uova al prosciutto e caffè con pane tostato: si sa che Gromiko ha voluto che le sue uova fossero cotte «proprio all'americana», cioè quasi sode, Lloyd ha rifiutato il prosciutto. Il più sobrio è stato Couve de Murville, che ha chiesto soltanto caffè e pane tostato.

E' stato un viaggio tranquillo ha detto il pilota, il maggiore Hansen, che ha già avuto la responsabilità di guidare personaggi come Nixon, Dulles, lo Scià di Persia e numerosi Capi di Governo e Ministri. «Sì, ero molto onorato di avere a bordo quattro Ministri, tutti insieme», egli ha detto. L'equipaggio era composto di otto uomini. Si sa che i Ministri sono stati costantemente senza giacca, e che Selwyn Lloyd aveva le maniche della camicia rimboccate. Cosa hanno bevuto i Ministri? Andrei Gromiko ha rifiutato la vodka, che gli era stata offerta, ed ha bevuto quattro bottiglie di Coca-cola; Lloyd ha bevuto whisky, Couve de Murville «Gin Tonic» e Herter Martini secchi (la proporzione era di diciassette ad uno).

**Alfonso Sterpellone**

### IL PREMIER SOVIETICO CONTINUA LE SUE VISITE IN TERRITORIO ALBANESE

## *Smentite da Belgrado le voci di un incontro fra Kruscev e Tito*

### Numerose richieste di sorvolo della Jugoslavia da parte di Paesi comunisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sveti Naum
(frontiera jugo-albanese), 29

*Le ultime notizie appaiono confermare quanto si era suggerito nei giorni scorsi: in Albania il Primo Ministro dell'URSS Nikita Kruscev si sta incontrando con un numero crescente di capi di Paesi comunisti, in una sorta di «conferenza alla sommità» dell'Est rosso. Oggi le autorità jugoslave hanno rivelato che «permessi di sorvolo della Jugoslavia in direzione dell'Albania» sono stati richiesti in numero crescente negli ultimi giorni da parte di Paesi dell'Europa Orientale. Attualmente sono a Tirana, oltre a Kruscev e ai membri della delegazione russa, il Primo Ministro della Germania Est Otto Grotewohl, e il Maresciallo Peng Teh-huai, Ministro della Difesa della Cina rossa. E' stato annunciato per martedì prossimo l'arrivo di Choe Yong-kun, presidente della «Suprema assemblea popolare» della Corea del Nord. Solo da parte dell'URSS, tredici permessi di sorvolo sono stati chiesti alle autorità jugoslave, che li hanno tutti concessi. Due erano per aerei a reazione TU-104 e TU-114.*

*Un portavoce jugoslavo ha dichiarato oggi in una conferenza stampa che le voci secondo cui Kruscev avrebbe invitato il Presidente Tito ad incontrarsi con lui in una località della frontiera albanese «sono del tutto prive di fondamento». Il portavoce si è rifiutato di formulare un giudizio sul progetto sovietico per una zona denuclearizzata nei Balcani e si è limitato a ribadire che la Jugoslavia si oppone alla creazione di basi per missili nei Paesi sulla costa dell'Adriatico.*

*Kruscev e la sua scorta sono giunti oggi a Durazzo, una città della costa albanese dove sono stati ricevuti dall'entusiastica accoglienza di migliaia di persone convenute dai villaggi vicini. La notizia è stata fornita dall'agenzia A.T.A. i cui corrispondenti trasmettono in tutto il mondo le notizie relative alla visita del Primo Ministro sovietico sulla quale i giornali occidentali ricevono soltanto notizie indirette essendo stato, come è noto, vietato l'accesso in Albania ai corrispondenti stranieri.*

*In Jugoslavia la visita di Kruscev in Albania è guardata con un certo sospetto. Funzionari del partito comunista jugoslavo hanno disapprovato le affermazioni di Kruscev relative al cosiddetto «revisionismo». Come è noto nell'ultima parte del discorso pronunciato ieri a Koritza il Primo Ministro sovietico ha sferrato un duro attacco contro il revisionismo jugoslavo. Gli albanesi — egli ha detto — lottano con decisa fermezza contro i revisionisti e gli opportunisti di ogni genere e le sue dichiarazioni sono state interpretate come una chiara allusione ai rapporti tra i Paesi del blocco sovietico e la Jugoslavia. Gli osservatori jugoslavi si chiedono come mai il processo di distensione che i russi avevano affermato di voler favorire abbia subìto ad un tratto una battuta d'arresto alquanto clamorosa. E' noto che l'Unione Sovietica aveva sempre tenuto negli ultimi tempi ad affermare di non essere l'ispiratrice della violenta campagna albanese contro il regime jugoslavo; dal canto suo il Governo del maresciallo Tito aveva affermato di voler attendere i russi alla prova dei fatti. Ora, affermano gli jugoslavi, la situazione sembra essere nuovamente mutata e il leader sovietico dimostra di non essere ancora disposto a colmare la frattura che divide la Russia dalla Jugoslavia.*

*A Sveti Naum, come a Belgrado, si avverte un certo malumore nei confronti di Kruscev. Tuttavia i giornali jugoslavi rimangono fedeli all'atteggiamento di riserbo assunto dal Governo nei riguardi della visita di Kruscev in Albania e nessun commento viene pubblicato sulla stampa. Tito intanto si è recato oggi a Prahovo una cittadina della frontiera con la Romania dove stando a quanto affermano le agenzie di stampa jugoslave è stato accolto entusiasticamente dalla popolazione. Il Presidente jugoslavo si è recato a Kladovo, Prahovo e Negotin, lungo il Danubio. A Negotin il maresciallo ha pronunciato davanti a una folla di 20.000 persone un'allocuzione frequentemente interrotta da calorose ovazioni. Secondo alcuni osservatori, il viaggio di Tito nelle regioni di frontiera sembra assumere l'aspetto di una risposta all'attuale viaggio di Kruscev.*

*I motivi della presa di posizione di Kruscev nei confronti della Jugoslavia andrebbero cercati, secondo alcuni ambienti di Belgrado, in una iniziativa dello stesso Primo Ministro sovietico. Secondo voci insistenti Kruscev avrebbe infatti avanzato la proposta di comporre le divergenze ideologiche con Tito a condizioni che i comunisti jugoslavi rivedessero il programma della lega, approvato a Lubiana. Affermano però, le stesse voci, che il Governo jugoslavo avrebbe lasciato cadere la proposta il che avrebbe provocato l'immediata reazione di Kruscev e l'attacco contro il revisionismo jugoslavo.*

*Le conversazioni sovietico-albanesi sono proseguite oggi in una atmosfera di «estrema cordialità». Questo almeno afferma l'agenzia A.T.A. la quale aggiunge che il maresciallo cinese Peng Teh-huai e la sua delegazione militare sono giunti a Valona nell'Albania meridionale. Attraverso l'agenzia A.T.A. si è appreso che la delegazione sovietica ha offerto stasera a Tirana un ricevimento al quale hanno partecipato il leader della Germania Orientale Otto Grotewohl, il Maresciallo Peng Teh-huai che ha poi lasciato la riunione per recarsi a Valona, il Primo Ministro albanese Mehmet Shehu, ed il primo segretario del partito comunista albanese, Enver Hodja.*

**U. P. I.**

(Telefoto al «Piccolo»)
**Scutari: Kruscev mentre pronuncia uno dei suoi minacciosi discorsi contro l'Italia e la Grecia**

PROVVEDIMENTI ANTICONGIUNTURALI ALLO STUDIO DEL GOVERNO

# I PROBLEMI DELL'INDUSTRIA ESAMINATI DA SEGNI E COLOMBO

## Nuovi dispiaceri per l'on. Nenni: Lizzadri e Vecchietti sono partiti a sua insaputa per la capitale sovietica - La confluenza del MUIS

**Roma, 29**

La politica è... in Sicilia, anche se il Presidente del Consiglio è tuttora nella capitale. Anche l'on. Gui partirà domani per l'isola e in sostanza fino al 7 giugno la competizione elettorale siciliana sarà all'ordine del giorno.

Naturalmente anche nella capitale la politica ha qualcosa di interessante da segnalare. Il Presidente del Consiglio ha ricevuto oggi il Ministro dell'Industria e Commercio on. Colombo, col quale ha avuto un lungo colloquio sui provvedimenti allo studio per favorire la ripresa economica, specie nel settore industriale. L'on. Colombo ha illustrato al Presidente i provvedimenti e le proposte predisposte dal suo Ministero. Il colloquio che si è protratto per un'ora e mezzo, è da mettersi in relazione con la preparazione, da parte del Governo, dei provvedimenti anticongiunturali.

Gli on. Segni e Colombo hanno esaminato le iniziative legislative allo studio del Ministero dell'Industria e che riguardano, in particolare, la legge antimonopolio, la disciplina delle ricerche nucleari e le provvidenze per la piccola e media industria. Sono stati discussi anche i problemi per il coordinamento dei vari provvedimenti.

Il colloquio di stamane rientra nel quadro dei contatti che il Presidente del Consiglio ha già avuto, nei giorni scorsi, con Tambroni, Rumor e Zaccagnini. Altri colloqui sono previsti per i prossimi giorni.

E' prevista per la ripresa dei lavori parlamentari, dopo le elezioni siciliane, la risposta del Presidente del Consiglio e Ministro degli Interni on. Segni, ai vari oratori che sono intervenuti nella discussione generale sullo stato di previsione della spesa del Ministero degli Interni della quale mercoledì la Camera ha deliberato la chiusura. A quanto si apprende Segni si è riservato di pronunciare il suo discorso, che costituirà un ampio excursus sulla politica interna seguita dal Governo, martedì 9 o mercoledì 10 giugno.

Il Senato avrà esaurito con tutta probabilità entro la prima decade di giugno l'esame dei bilanci dei Ministeri assegnati a Palazzo Madama in prima istanza. L'ordine dei lavori è infatti il seguente: il 3 giugno dovrebbe concludersi con il discorso di replica del Ministro Del Bo e la votazione finale, il dibattito sul bilancio del Ministero del Commercio Estero; per il 4 giugno sono previsti la replica conclusiva del Ministro Colombo e il voto sul bilancio del Ministero dell'Industria e Commercio; per il 5, l'inizio del dibattito sul bilancio delle Poste e Telecomunicazioni, abbinato all'esame del disegno di legge che delega al Governo la riforma di struttura degli organi centrali e periferici dipendenti dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni. L'ultimo bilancio che il Senato deve affrontare in prima istanza è quello dei Trasporti, il dibattito sul quale, a quanto si prevede, sarà iniziato alla fine della prima decade di giugno.

Il Senato dovrà, quindi, intraprendere l'esame dei bilanci che gli verranno trasmessi dalla Camera dei deputati, primi fra tutti quelli del Ministero degli Interni e del Ministero della Giustizia. Parallelamente saranno portati in aula i D.D.L. già approvati a Montecitorio, riguardanti l'amnistia e la validità «erga omnes» dei contratti collettivi di lavoro. La discussione di questi due disegni dovrebbe svolgersi a cavallo tra la prima e la seconda quindicina di giugno.

La Camera, conclusa la discussione sui bilanci degli Interni e della Giustizia (sui quali, alla ripresa dei lavori parlamentari, ascolterà i due relatori e i Ministri) dovrà affrontare quelle sui bilanci degli Esteri, della Pubblica Istruzione, dei Lavori Pubblici, della Difesa, del Lavoro e della Marina mercantile.

La discussione dei bilanci al Parlamento è quest'anno in fase avanzata rispetto al passato. Solo con uno sforzo molto impegnativo Senato e Camera potranno quindi concludere lo esame degli stati di previsione di tutti i Ministeri entro il 30 giugno. Se sarà necessario ricorrere all'eesrcizio provvisorio, si cercherà di limitarlo ad un mese, cioè al 31 luglio.

Il fatto più importante della giornata dal punto di vista politico, è senza dubbio quello che riguarda il PSI e le sue tormentate vicende interne: gli on. Lizzadri e Vecchietti, i leaders della sinistra, sono partiti per Mosca. L'on. Nenni non ne sapeva niente. La segreteria del PSI, quantunque abbia mostrato di non essere informata di questo viaggio, ha sdrammatizzato la notizia, sostenendo che i due parlamentari essendo svincolati da impegni per le varie campagne elettorali in corso erano praticamente liberi di recarsi in Russia in forma privata, tanto più che avevano ricevuto un invito dall'associazione «Italia-URSS».

Non si può tuttavia fare a meno di rilevare che Lizzadri e Vecchietti hanno scelto il momente meno opportuno per concedersi questa vacanza. Mentre essi si accingono a varcare in veste di amici la cortina di ferro, risuona in Italia la eco delle tracotanti parole indirizzate da Kruscev contro il nostro paese. Nessuna affinità ideologica può giustificare il comportamento dei due deputati, i quali, incuranti del tono minaccioso del dittatore russo verso la loro patria, si recano a casa sua, per fraternizzare con gli esecutori della sua politica di intimidazione.

Ancor meno giustificabile apparirà il loro gesto, se mosso dal desiderio di creare imbarazzi agli autonomisti del loro partito, giacchè per le considerazioni esposte sopra, è chiaro che ad andarci di mezzo è sempre e soltanto la fedeltà agli interessi della collettività nazionale.

Comunque stiano le cose, Nenni si trova in un bell'imbarazzo, tanto più che altri esponenti del PSI cercano di ritardare la confluenza del MUIS.

L'on. Santi ha confermato infatti di avere inviato una lettera all'on. Nenni per chiedere il rinvio del comitato centrale del PSI — già convocato per i giorni 10, 11 e 12 giugno — poichè nello stesso periodo parecchi parlamentari devono partecipare al convegno sui servizi sanitari nazionali organizzato dallaCGIL. Pare che Nenni abbia promesso il rinvio. Ora va ricordato che il comitato centrale è chiamato a ratificare la confluenza del MUIS.

La confluenza del MUIS nel PSI avverrà subito dopo questa riunione. Nel dare questa notizia l'on. Zagari ha sottolineato che probabilmente la confluenza avverrà nel corso di una manifestazione che sarà concordata con il PSI. Zagari ha confermato che all'atto della confluenza si pubblicherà una «dichiarazione di voto» di cui sono già state pubblicate indiscrezioni nei giorni scorsi.

L'on. Zagari ha confermato il contenuto di queste indiscrezioni, ma ha precisato che il testo definitivo sarà reso noto solo al momento della confluenza. Il documento infatti è ancora in via di perfezionamento e pertanto è ancora incompleto e provvisorio.

Non si può completare l'esame dell'odierna giornata senza accennare al fatto che i discorsi pronunciati ieri in Romagna dagli on. Salizzoni e Zaccagnini hanno fatto correre alcune voci su un tentativo di «rilancio centrista» da parte di alcuni esponenti della DC. Nei loro discorsi i due leaders democristiani avevano messo in risalto il fatto che nelle elezioni romagnole i partiti democratici del centro si sono presentati uniti e avevano espresso l'augurio di una continuazione di tale convergenza. Ora tali voci sono state commentate negli ambienti democristiani in modo diverso. Pare che Salizzoni abbia smentito; altri però sostengono che in effetti taluni esponenti «dorotei» cerchino di effettuare il rilancio di cui sopra. Anche i repubblicani la pensano così.

L'elezione dei sette membri del Consiglio superiore della Magistratura rappresenta per la DC — secondo l'on. Michelini — una scelta politica alla quale presto o tardi il partito di maggioranza non potrà sottrarsi. Quanto all'intervento del Capo dello Stato, il parlamentare missino sostiene che, non solo è giuridicamente possibile, ma caratteristico di casi simili.

Il segretario del MSI, conversando con giornalisti ha detto: «Comprendo benissimo le difficoltà in cui oggi si dibatte la DC, ma ognuno deve risolvere da sè i propri casi difficili. Certo sarebbe desiderabile la soluzione meno politicizzata possibile. A questo fine il MSI ha proposto la presentazione di rose di nomi da parte dei singoli gruppi parlamentari perchè da esse i Presidenti delle Camere scelgano i sette nominativi. Nulla vieterebbe che gli onorevoli Merzagora e Leone dessero la preferenza ai candidati meno politicizzati».

Circa un eventuale messaggio presidenziale Michelini ha osservato: «Il Capo dello Stato può senz'altro intervenire; anzi, io ritengo che siano questi i casi nei quali il Presidente della Repubblica abbia più che mai diritto di far sentire la sua opinione».

Secondo l'on. Michelini, una volta che si fosse avuto un intervento presidenziale, i gruppi parlamentari dovrebbero uniformarsi ad esso.

Michelini ha anche ribadito la posizione dei parlamentari del MSI circa la successione del prof. Bracci alla Corte costituzionale. I parlamentari missini non vogliono porre preclusioni nei confronti di alcuno soltanto ma intendono riconoscere al MSI l'esclusiva nel diritto di successione.

Il segretario del MSI ha affermato infine che gli incombenti adempimenti costituzionali (elezione dei sette membri del Consiglio superiore della Magistratura ed elezione di un giudice della Corte costituzionale) saranno estremamente indicativi sugli intenti della DC. «E' chiaro — ha concluso — che alla fine noi tireremo le somme, esamineremo i risultati e ci regoleremo in conseguenza».

### CINQUE VITTIME per la caduta di un aereo

**Khartoum, 29**

Un aereo da trasporto «Hastings» della RAF britannica è precipitato al momento di decollare all'aeroporto di Khartoum.

A bordo vi erano 25 passeggeri è sei uomini di equipaggio. Secondo le prime notizie si deplorano cinque morti.

### Una tromba marina

**Foggia, 29**

La zona portuale a levante di Manfredonia è stata investita da una tromba marina, che ha provocato vivo panico fra gli abitanti del quartiere. Fortunatamente non si lamenta alcuna vittima.

Roma: il Pontefice nell'atto di benedire la folla radunata nella piazza del Colosseo durante la processione del Corpus Domini

ULTIMA FATICA QUOTIDIANA PER I «PIU' PICCOLI»

# OGGI CHIUDONO I BATTENTI LE ELEMENTARI IN TUTTA ITALIA

## Nessun riferimento ufficiale all'epidemia di poliomielite Completata la prima parte dei lavori per gli esami di maturità

**Roma, 29**

Le scuole elementari di tutta Italia chiuderanno domani i battenti. La disposizione — precisa il Ministero della Pubblica Istruzione — riguarda non soltanto le scuole statali, ma anche gli istituti pareggiati e parificati. Il Ministro Medici nell'annunciare tale provvedimento ha espresso il proposito che tali scuole possano riprendere la loro attività in tutto il Paese il 1.o ottobre prossimo.

I risultati degli scrutini e naturalmente successivamente quelli degli esami per ciascuna materia, saranno trascritti sulle pagelle che — avverte il Ministero — sostituiscono ad ogni effetto i certificati di studio.

Da fonte ufficiale, intanto, si è ribadito che la decisione di chiudere le scuole elementari il 30 maggio non è da porsi in alcun modo in relazione all'andamento stagionale della poliomielite; che per altro, non giustifica alcun allarmismo. La decisione — si ripete — era stata presa a suo tempo dal Ministero della Pubblica Istruzione nello stabilire il calendario scolastico, che prevede, appunto, la chiusura delle scuole il 30 maggio e la riapertura il 1.o ottobre.

Mercoledì 17 giugno iniziano gli esami di ammissione alla scuola media, i cui programmi sono stati determinati con esatto riferimento ai vigenti programmi di insegnamento nelle scuole elementari. Si ricorda a tal proposito che il Ministro delle Pubblica Istruzione ebbe occasione recentemente di «raccomandare a tutti gli insegnanti elementari di non fare alcuna distinzione tra gli alunni che si sono preparati soltanto per la licenza elementare e quelli che si vengono preparando per l'ammissione alla scuola media».

In base poi all'ordinanza ministeriale del 13 gennaio u. s., i Provveditori agli Studi, a decorrere da domenica 31 maggio, dovranno provvedere alla pubblicazione all'albo dei rispettivi Provveditorati degli elenchi degli insegnanti che hanno ottenuto il trasferimento ordinario per l'anno scolastico 1959-60. A seguito di questo trasferimento gli stessi Provveditori agli Studi dovranno procedere all'assegnazione definitiva della sede degli insegnanti soprannumerari già immessi nel ruolo normale con assegnazione provvisoria di sede, in base alla legge n. 1170.

Frattanto gli ispettori superiori presso il Ministero della P.I. hanno già condotto a termine la prima parte dei lavori di preparazione per la sessione di luglio degli esami di maturità e di abilitazione a conclusione degli studi nelle scuole secondarie superiori.

Esaurita la prima parte relativa alla suddivisione per materie di insegnamento delle schede dei professori che hanno presentato domanda per essere chiamati a far parte delle graduatorie degli anzidetti esami, si viene procedendo attualmente alla designazione dei presidenti delle commissioni che vengono scelti nelle categorie dei professori universitari di ruolo e fuori ruolo, o a riposo; dei liberi docenti incaricati universitari di materie attinenti all'esame; dei liberi docenti che siano aiuti o assistenti universitari di materie attinenti agli esami; degli ispettori centrali per l'istruzione secondaria a riposo e dei provveditori agli studi a riposo, preferibilmente provenienti dall'insegnamento; dei presidi di scuole secondarie superiori statali o pareggiate in attività di servizio o a riposo. Naturalmente in caso di assoluta necessità il Ministro è autorizzato a derogare da alcuni criteri limitativi; come al Ministro stesso è data la facoltà di convalidare la composizione delle anzidette commissioni, la cui formazione e l'elenco definitivo verranno pubblicati in un numero speciale del bollettino del Ministero della P.I. che verrà reso noto soltanto pochissimi giorni prima dello inizio delle prove (3 luglio) al fine di evitare le «immancabili raccomandazioni». Viceversa le direzioni generali dell'istruzione classica e tecnica provvederanno ad informare tempestivamente i Provveditori agli studi dei prescelti commissari al fine di corrispondere loro le prime indennità di trasferta.

Fissando il 1.o ottobre come data di inizio dell'anno scolastico, il Ministro Medici ha inteso riportare una certa regolarità al calendario scolastico, attenendosi soprattutto alle ore di insegnamento fissate per regolamento per ogni tipo di scuola, al fine di evitare che gli esami della prima sessione si protraggano, per l'avvenire, oltre il mese di giugno. Con questo provvedimento il Ministro è venuto oltrechè a tranquillizzare le famiglie sul regolare svolgimento delle lezioni, ad evitare indirettamente alcune preoccupazioni espresse dalle autorità turistiche che vedevano nel protrarsi degli esami nel periodo estivo un danno economico per la stagione balneare e montana.

### Condannata a vent'anni una cameriera assassina

**Milano, 29**

La Corte d'Assise, con un verdetto emesso a tarda sera, ha condannato la cameriera trentenne Franca Fornasieri a 20 anni e sei mesi, oltre a un mese di arresto, per omicidio premeditato, furto aggravato, con la concessione delle attenuanti generiche per l'infanticidio.

Il fatto avvenne il 23 febbraio del '58 presso Brenta (Varese). La Fornasieri, che già aveva avuto due gemelle illegittime ed era al settimo mese di una nuova gravidanza, attese nascosta in un boschetto il passaggio dell'autista Paolo Bottoni di 25 anni e gli sparò alcune revolverate alla schiena. Il giovane, che procedeva in moto, cadde a terra fulminato.

Arrestata, la cameriera dichiarò che il Bottoni, suo amante, era il padre delle bambine: non essendo riuscita ad indurlo al matrimonio e neppure al riconoscimento delle piccole, aveva rubato una rivoltella al guardiano notturno del calzificio dei suoi padroni, attendendo poi per delle ore in agguato.

### Uccide il cognato

**Enna, 29**

Una giovane donna, Vincenza Munara di 29 anni, ha ucciso, per motivi d'onore, il proprio cognato, il contadino Giuseppe Lo Forte di 31 anni, esplodendogli contro quattro colpi di pistola di cui tre andati a segno.

L'omicidio è stato consumato a Pietrapersia. La donna, subito dopo il delitto, si è costituita ai carabinieri.

*TREMENDO SCOPPIO A SEICENTO METRI DI PROFONDITÀ IN FRANCIA*

# Provoca sedici vittime il grisù in una miniera del bacino lorenese

## *Nessun italiano è tra i morti - Cinque connazionali risultano feriti nella sciagura ma si ignorano ancora le loro condizioni - Soccorsi in elicottero gli ustionati*

DAL NOSTRO INVIATO

**Metz, 29**

*Uno scoppio di grisù in fondo a un pozzo che è a seicento metri sotto terra: sedici morti, trentanove feriti accertati, una quarantina di minatori mancanti all'appello. La miniera ha ucciso ancora una volta. E questa volta è la miniera «Bacino carbonifero della Lorena», a Merlebach, una trentina di chilometri da Metz. Quando in una miniera scoppia il grisù, il primo pensiero che si fa è questo: quanti italiani vi saranno fra i morti? Perchè, purtroppo, dove c'è miniera, ci sono poveri emigrati italiani che vi faticano dentro e, di solito, nei pozzi profondi. Quanti italiani sono stati vittime dello scoppio di grisù della miniera francese oggi? Il bilancio questa volta non è così drammatico come accadde in disgrazie simili nel passato: nessun italiano morto, cinque soltanto feriti. Le condizioni di codesti feriti non si conoscono ancora bene: si sa che fra i 39 i bruciati dalla flammata che ha invaso la galleria detta di «Santa Fontana», a seicentosessantasei metri sotto la terra, ve ne sono di gravissimi, uomini che possono morire nella stessa nottata. Ma tra essi, si è detto a Marlebach, non vi sono italiani. I nomi dei feriti sono questi: Leonardo Di Lucia, di 35 anni, di Monopoli, celibe; Giuseppe Altovino, di 34 anni, di Riesi, sposato con tre figli; Teodoro Basile, di 26 anni, di Sartriano, sposato con due figli; Antonio Solda, di 32 anni, di Corgigliano, sposato con un figlio; Romolo Monteneri di 43 anni, di Fiuminata, sposato con due figli. Moglie e figli risiedono a Marlebach, zona di lavoro dei loro cari.*

*I cinque italiani non erano nella galleria nella quale lo scoppio è avvenuto, si trovavano in un'altra galleria, comunicante con quella del grisù: e solo per questa ragione essi non sono in condizioni tali da destare un immediato allarme. Come è avvenuta la disgrazia? Molte sono le versioni che si danno, ma nella confusione e nel segreto che si mantiene a questo riguardo è difficile accettarne qualcuna o dire che una delle molte è quella autentica. Con un criterio che è tradizionale in Francia allorchè accade uno scoppio in miniera, la sciagura avvenuta stamattina alle dieci e mezzo, è stata comunicata soltanto nel pomeriggio avanzato. E le versioni date sono state diverse, a seconda delle ore nelle quali arrivavano. Prima si è parlato di tre morti e pochi feriti, poi di cinque morti e quattordici feriti, alla fine anche sulla base di telefonate dirette a Metz, si è potuto sapere qualchecosa di esatto. Neanche la angosciosa informazione secondo la quale tre minatori sarebbero rimasti in fondo al pozzo «Santa Fontana» è stata smentita da Metz.*

*Il pozzo «Santa Fontana» è diviso in due gallerie: quella inferiore e quella superiore: tutte e due conducono a una «taglia» ricca di buon carbone. La «taglia» è la parete di carbone della galleria. Su di essa lavorano gli uomini del fondo. Nella parte di taglia che dà nella galleria inferiore della «Santa Fontana», era stato scoperto qualche giorno fa il grisù e l'ossido di carbonio. I minatori che hanno una lampada a petrolio a luce azzurra, videro la flammella farsi bianca e assai luminosa: la spia del grisù aveva funzionato: quella parte di «taglia» era mortale.*

*E stamane, appunto, una squadra dei minatori stava lavorando per «isolare» il pericolo: chiudere quella taglia che poteva uccidere. Ma il grisù è stato più rapido che il lavoro degli uomini: a un tratto una violenta esplosione ha terremotato la galleria e gli operai che lavoravano nella galleria superiore sono stati travolti, anche loro, dalla violenza dello scoppio: lo spostamento d'aria li ha proiettati contro le pareti, l'ondata di aria bruciata li ha scottati. (In quella galleria lavoravano i cinque italiani).*

*Ma il vero dramma avveniva nella galleria inferiore: gli operai che lavoravano a turare la «taglia» e gli altri minatori che erano nella zona sono stati investiti dalla fiammata violenta e repentina: nel buio, nel terrore, nella perdita dei sensi, fu impossibile sul momento, per quegli uomini a seicento metri sotto terra, cercare una via di scampo. Si trovarono ammassati nel fondo, accecati e sanguinanti, con le urla dei feriti e il rantolo di coloro che stavano già morendo: uomini senza altro che la disperazione.*

*L'allarme fu immediato: le squadre di soccorso cominciarono a scendere nel pozzo «Santa Fontana», i feriti e i morti via via venivano alla superficie, nelle braccia di coloro con i quali avevano lavorato insieme fino a qualche ora prima. Nel tempo stesso un «ponte aereo» ero messo in opera dal Governo francese (le miniere di Francia sono nazionalizzate) e dalla direzione della miniera. Tre elicotteri scesero sulla piazzuola della miniera per trasportare i feriti più gravi nei vari ospedali specializzati per le grandi bruciature (in particolare a Parigi e a Lione); aerei della base militare di Metz furono messi a disposizione dei medici specialisti delle ustioni; fu così possibile che il famoso professor Fontaine, che si trovava a Parigi per ragioni di lavoro, fosse aviotrasportato a Metz e che un aereo, messo a disposizione dalle Forze canadesi della Nato, raccogliesse a Lione il professor Colson, altro grande specialista delle «grandi ustioni».*

*Pare che lo scoppio sia avvenuto a causa di un surriscaldamento della superficie della «taglia»: le ragioni di un tale fenomeno non sono spiegate, si dice «che è ancora troppo presto» per potere stabilire le cose con esattezza. Ci vorrà una inchiesta, le indagini dei periti e insomma tutto ciò che di burocratico segue a ogni tragedia umana. Restano i morti e i bruciati: quelli che lavorano al fondo dei pozzi non sanno niente altro che questo: che laggiù c'è il pane da guadagnare tutti i giorni. Un pane con sette croste, come si dice in mezzo al mare e nel fondo delle miniere, nel cuore della terra.*

**Stelio Tomei**

### Alla vigilia del ritorno E' MORTA A PARIGI la bambina di Marghera

**Venezia, 29**

Le circostanze dell'improvviso decesso della piccola Mariuccia Contin, la bimba di Marghera colpita dal morbo di Cooley, che nel marzo scorso era stata sottoposta ad un primo «trapianto» di midollo osseo nella clinica del dott. Tremblay, non sono ancora state bene definite. La morte della bambina è però sopraggiunta alla vigilia del suo ritorno in Italia, allorchè i medici curanti ritenevano cioè che essa non corresse più alcun pericolo.

La signora Serena Contin era giunta a Parigi all'inizio del mese per far sottoporre la piccola a una visita di controllo e a nuove cure. Non disponendo tuttavia che di limitati mezzi finanziari, aveva dovuto rinunciare a far ricoverare Mariuccia nella clinica stessa. Le condizioni della piccina, che aveva subito altre due trasfusioni di midollo apparivano migliorate, ma i medici avevano manifestato una certa preoccupazione per il pessimo stato in cui si trovavano i suoi denti ed avevano sollecitato a più riprese la madre affinchè accompagnasse Mariuccia in una clinica odontoiatra.

La signora Contin aveva infine deciso di seguire il consiglio dei sanitari e, mercoledì scorso, erano stati estratti due denti alla bambina. La madre e la piccola erano quindi rientrate in albergo e la signora Contin, costretta ad uscire nuovamente per fare spese, aveva momentaneamente affidato Mariuccia alla vigilanza di una vicina. Questa ultima, visto che la bambina lamentava un forte dolore di capo, aveva pensato trattarsi di una nevralgia provocata dall'estrazione, ed aveva suggerito a Mariuccia di coricarsi. Purtroppo però, la bimba, che era caduta in una sorta di torpore, non doveva svegliarsi più.

A tutta prima, si era creduto che la morte fosse stata dovuta a soffocamento, provocato da una emorragia. In realtà però sembrerebbe che il decesso sia stato provocato da una paralisi dell'apparato respiratorio. La piccola Mariuccia e la sua mamma sarebbero dovute giungere a Marghera oggi.

La morte di Mariuccia Contin ha suscitato viva impressione a Mestre e in tutto il Veneto.

### PREVISIONI DEL TEMPO

Un nuovo afflusso di aria fredda proveniente dalla Francia apporterà sulle regioni centro-settentrionali e Sardegna nuvolosità intensa con piogge e temporali locali. Qualche nevicata sulle Alpi. Sulle regioni meridionali e Sicilia nuvolosità variabile con possibilità di locali piogge e temporali isolati. Temperatura in diminuzione al nord e al centro; stazionaria altrove. Mari: mar Ligure, alto Tirreno, mari ovest Sardegna agitati. Gli altri mari mossi o localmente agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 18; Trento 12, 20; Trieste 15, 19; Venezia 15, 19; Milano 14, 21; Torino 14, 20; Genova 13, 20; Bologna 12, 23; Firenze 12, 21; Pisa 12, 24; Ancona 16, 20; Perugia 13, 16; Pescara 12, 20; L'Aquila 12, 16; Roma 15, 23; Campobasso 11, 15; Bari 16, 22; Napoli 15, 23; Potenza 13, 21; Reggio Calabria 19, 26; Messina 19, 23; Palermo 17, 25; Catania 19, 24; Alghero 14, 21; Cagliari 14, 23.

LA SCOPERTA DI UNA SALMA IN UN CANALE DELLA LOMBARDIA

# Una cinquantenne di Belluno annegata in una roggia presso Milano

## Impressionanti analogie con l'uccisione della mondana Paola Del Bono

**Milano, 29**

Questa mattina alle ore 6.30 alcune persone che si recavano al lavoro hanno scorto un cadavere galleggiare in un fossato laterale alla via Bonfadini. Il cadavere nella roggia è quello di una donna che è stata trovata priva di indumenti. La roggia è distante circa un chilometro e mezzo da quella in cui nello scorso mese di marzo venne trovata Paola Del Bono.

Il rinvenimento è avvenuto in località «Mulino di Linate», nella zona di Peschiera Borromeo, dove scorre la roggia Gibellini che rasenta a circa sei metri di distanza un cavalcavia nelle vicinanze della strada Paullese. Il cadavere della donna, che giaceva bocconi, era privo di capelli, circostanza attribuita agli effetti della decomposizione, in quanto, da un esame sommario, sembra che il decesso risalga a una quindicina, se non addirittura a una ventina di giorni addietro. Il cadavere non presenta, apparentemente, tracce di violenza.

I vigili del fuoco sono stati chiamati alla roggia Gibellini per uno scandaglio delle acque, nel tentativo di recuperare gli indumenti che avrebbe dovuto indossare la sconosciuta ripescata stamane. Viene infatti avanzata l'ipotesi che la donna possa essere caduta in acqua vestita, e che gli indumenti siano poi stati lacerati, disperdendosi, in seguito al rigonfiamento del cadavere. Sul corpo della donna sono state viste infatti tracce simili a quelle che lascia solitamente l'elastico alla altezza della cintura.

Frattanto sono stati avvertiti gli uffici di P. S. e le stazioni dei carabinieri delle località lungo il corso del Lambro, di cui la roggia Gibellini è una derivazione, chiedendo immediata notizia delle eventuali segnalazioni di persone scomparse. Si presume infatti che la donna morta non sia del luogo e che il corpo, rimasto ancorato a qualche appiglio, sia stato poi sospinto fino al punto del ritrovamento in seguito all'ingrossamento delle acque per le piogge di questi giorni.

Il cadavere della sconosciuta è stato trasportato all'obitorio dove è stato immesso in una cella frigorifera per tentare la fotografia dei dati somatici, per quanto alterati, e il rilevamento delle impronte digitali, dopo che per l'effetto dell'azione frigorifera sia avvenuto il rassodamento dell'epidermide e il rientro del gonfiore che il cadavere presenta tuttora.

Intanto, lungo un tratto di un centinaio di metri, che va dal vecchio mulino fino al ponte presso il quale è stato rinvenuto il cadavere, sono state recuperate una calza di nylon da donna, una calza corta pure da donna e una sottoveste azzurra piuttosto lacera. Non si sa comunque se gli indumenti recuperati appartengano alla donna morta. Quanto all'accertamento delle precise cause della morte, il dott. Gerosa, intervenuto per le prime constatazioni medico-legali, ha dichiarato che è necessario aspettare l'esito dell'esame necroscopico. Le caratteristiche superficiali e i segni esteriori che presenta il cadavere della sconosciuta sono infatti molto generici e comuni a molti casi. I vigili del fuoco hanno completato lo scandagliamento del fondo della roggia, ma senza risultati apprezzabili. Sono allora entrati in azione i sommozzatori che però non hanno avuto maggiore fortuna. I lavori di ricerca si sono così conclusi. Gli indumenti rinvenuti sono stati frattanto portati in Questura per essere sottoposti all'esame della Squadra di polizia scientifica.

Stasera la polizia ha identificato la donna trovata stamane cadavere nelle acque della roggia Gibellini, nei pressi di Peschiera Borromeo, per la cinquantenne Tullia De David, nativa di un paese in provincia di Belluno ha residente a Milano. La donna era scomparsa da casa il 20 maggio scorso e i familiari avevano denunciato il fatto al Commissariato Monforte..

La morte è avvenuta per annegamento e pertanto la polizia presume trattarsi di un caso di suicidio o di disgrazia. Viene in ogni modo esclusa, alla luce delle ultime indagini, l'ipotesi delittuosa.

# BORSE E MERCATI

**MILANO**

Ottime chiusura di settimana. Il mercato manifesta buone disposizioni di vitalità, specie nella prima parte della seduta dove il denaro interviene abbastanza largamente. Al listino si nota un po' di stanchezza e affiorano alcuni realizzi, moderando le punte massime conseguite; le Edison dopo aver toccato 3995 chiudono lievemente più calme; ben tenute Fiat, Catini, Bastogi, Assicurativi, Terni, Pirelli; calme le Pirelline, ferme le Viscosa. Ben tenuto il resto della quota. Dopoborsa in denaro le Viscosa, poco mossi i valori pilota. Ben tenuti senza spostamenti di rilievo i valori di Stato.

Titoli trattati: Valori di Stato 14 milioni; Buoni del Tesoro 44 milioni; Obbligazioni 75.100.000; Azioni 871.965.

**Titoli di Stato:** R. It. 5% 103,20 (+0,20), 3,50% 71,85 (—); Red. 3,50% 92,40 (+0,10), 5% 100,25 (+0,05); Ric. 3,50% 87 (—), 5% 98,75 (—); Rif. fon. 98,20 (+0,10); Trieste 5% 98,45 (+0,35).

**Buoni del Tesoro:** '60 5% 100,45 (—), '61 5% 100,75 (—), '62 5% 100,50 (—0,10), '63 5% 100,50 (—0,10), '64 5% 100,45 (—0,05), '65 5% 100,40 (—0,10), '66 5% 100,60 (+0,05), '68 5% 100,80 (+0,20).

**Finanziari e assicurativi:** Mediobanca 42960 (+80), Bastogi 2639 (+34), Breda 3160 (+5), Finelettr. 1651 (+11), Finmare 581 (+1), Finsider 881,50 (+10,50), Gim 7030 (+50), Invest. 3940 (—1), Centrale 14500 (+90), Sviluppo 2561 (+15), Sifir 2490 (+8), Generali 57350 (+350), Fond. Inc. 12800 (+150), Assicurat. 34050 (+550), Ras 24500 (+50).

**Trasporti:** N. Milano 3770 (+20), Ausiliare 2175 (+75), Mittel 4475 (+5), Veneta 1570 (—75).

**Tessili e manifatturieri:** Chàtillon 8680 (+40), Cotoniere 410 (+10), Cantoni 17480 (+90), Val Ticino 61 (—0,50), Olcese 1325 (+20), Cucirini 10425 (+175), Stampati 3760 (+35), Cascami 11050 (+730), Fisac 455 (—5), Gavardo 3910 (+30), Lanerossi 6030 (+10), Tilane 8600 (—), Scotti 168 (—), Linificio 983 (—7), Rossari 21670 (—), Rotondi 26400 (—), Man. Tosi 4730 (—10), Pacchetti 800 (—), Viscosa 3402 (+132), Bernasconi 1025 (—), Un. Manif. 70200 (+1200).

**Minerari e metallurgici:** Broggi-Izar 860 (—), Dalmine 2005 (+20), Ilva 485,50 (+3,50), Magona 801,50 (+14,50), Metalli 5575 (+75), Amiata 7550 (—75), Catini 2983 (+43), Monteponi 1315 (+5), Siele 8550 (—135), Falck 5010 (+10).

**Meccanici e automobil.:** Bianchi 403 (—22), Fiat 1625 (+18), Nebiolo 16,20 (—0,025), F. Tosi 550 (+2), Westingh. 1355 ex (+55).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Sade 1717 (+17), Cieli A 3600 (—20), Cieli B 3542 (+12), Dinamo 3202 (+62), Edison 3967 (—3), Bresciana 3317 (+32), Caffaro 300 (+1), Calabrie 1810 (—20), Campania 1952 (+4), Sarda 5210 (+30), Valdarno 3670 (+30), Emiliana 3475 ex (—), App. Cent. 4000 (—), Al. Veneto 2325 (+25), Subalpina 3530 ex (—), Sit 1225 (—10), Lucana 2047 (+15), Magneti 1161 (+9), E. Marelli 677 (+83), Orobia 2505 (—5), Pugliese 1758 (+1), Romana 3577 (+52), Seso 3320 (+32), Sip 1733 (+13), Sme 1760 op. (—), Stet 3635 (+12), Tecnomas. 2750 (+150), Volta ord. 2475 (+10), Volta pref. 2797 (+41), Teti A 3810 (+12), Teti B 3813 (+13), Terni 325 (+9), Unes 920 (+3), Vizzola 4380 (—20).

**Alimentari:** 2935 (—), Distillati 4700 (+1), Eridania 4755 (+30), Es. Molini 2120 (—), Motta 14600 (+70), R. Zuccheri 524 (—).

**Chimici:** 2598 (+16), Nap. Gas 1740 (—), Erba 10510 (+25), Italgas 1982 (+71), Larderello 2950 (—), Liquigas 773 (—2,50), Ossigeno 2120 (+20), Miralanza 14350 (+175), Pibigas 267 (—), Rumianca 2087 (+9), Saffa 3855 (—35), Solgas 1325 (—5).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 3880 (—30), Beni Stab. 3830 (+40), Bon. Ferr. 818 (—2), Edificio 3760 (+10), Imm. Roma 727 (+2), Sagi 2150 (+10), Iniziativa 2712 (—), Milano C. 19500 (—), Risanam. 8505 (+25), Sylos 4375 (—145).

**Diversi:** Baroni 510 (—), Binda 37000 (—), Burgo 17050 (+50), Cementir 3735 (—35), Cer. Pozzi 923 (+11), Ginori 642 (—0,50), Ciga 5800 (+40), Elettrocarb. 31900 (—), Eternit 4785 (+17), I. Cementi 17150 (+100), Cond. Acque 985 (—8), Rinascente 306,50 (+1), Linoleum 2400 (—), Pirelli Spa 4410 (+60), Pirelli & C. 3885 (—30), Reina 1020 (—), Smeriglio 402 (—1), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1630 (—).

**Cambi esportazione:** Doll. USA 620,60, doll. canadese 644,25, franco svizz. libero 143,73, sterl. 1744,75, fr. francese 126,61, marco Germania occ. 148,445, franco belga 12,45, fior. olandese 164,32, corona danese 90,06, corona svedese 119,93, corona norvegese 87,14, scell. austriaco 23,97625.

**Banconote (prezzi uffic.):** Doll. USA 619,675, fr. svizzero 143,64, sterlina 1744, franco belga 12,10, fr. francese 126,10, marco 148,355, scellino austriaco 24, peseta spagnola 10,69, escudo portogh. 21,78, doll. canad. 642,50, fiorino olandese 164,35, corona danese 90,05, corona svedese 119,93, corona norvegese 87,20, dinaro taglio grosso 0,85, dinaro taglio piccolo 0,97, lira egiziana T.P. 1185.

**Oro e monete (prezzi informativi):** Sterlina oro c.v. 5850-6000, sterlina oro c.n. 5600-5750, marengo svizzero 4325-4475, oro 702-706, argento puro 19-19,40.

**TRIESTE**

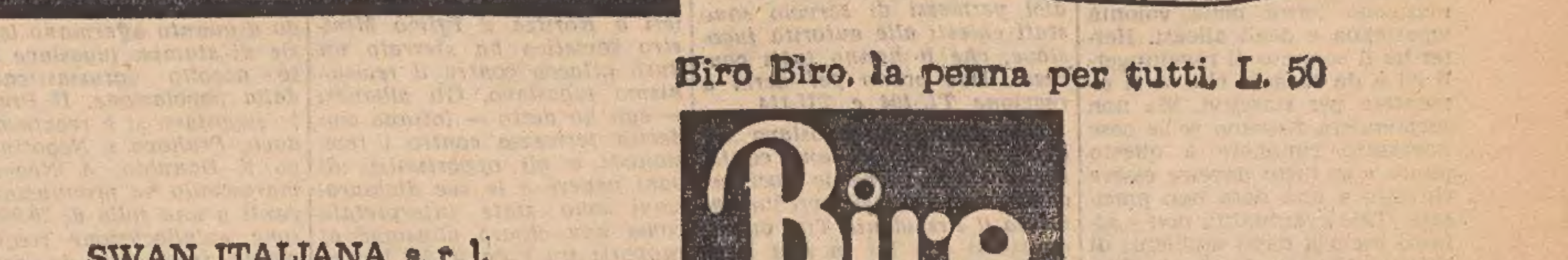
Bastogi 2630, Finmare 580, Finsider 878, Generali 57690, Assicuratrice 32000, Ras 24800, Istria-Trieste 490, Lussino 9400, Martinolich 6550, Tripcovich 29200, Snia Viscosa 3370, Montecatini 2980, Cantieri Adr. 190, Meridelettrica 1770, Terni 325, Stet 3630, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 775, Beni Stabili 3800, Immobiliare 725, Pirelli it. 4350.


IL MARCHIO BIRO
È GARANZIA DI QUALITÀ

Biro

Chiedete una Biro la famosa penna a sfera inglese
il cui nome è già una garanzia di perfezione tecnica.
Con Biro sarete sicuri
di scrivere sempre con disinvoltura e precisione.

SIGLA 3




Biro Biro, la penna per tutti, L. 50

Biro

SWAN ITALIANA s. r. l.
Milano, via Gargano 23 - tel. 53.14.24

# Universalità dell'arte veneta

A DIRE il vero, ogni opera d'arte è universale. Ogni autentica opera d'arte fissa per l'eterno un'immagine poetica, la quale, per il fatto stesso che esiste, diventa possesso inalienabile dello spirito umano. Ma quell'universalità può restare in qualche modo chiusa in sè, attimo eterno e magari in sè perfetto, ma irripetibile e incomunicabile. Pensiamo, a esempio, alla «Madonna Sistina» di Dresda, alla Stanza della segnatura e in genere a tutta l'opera di Raffaello. Arte suprema, che ha raggiunto un suo limite invalicabile, che scoraggia chiunque volesse mettersi per la sua via. Il raffaellismo infatti ha portato sfortuna agl'imitatori. Universalità senza sviluppi, statica e in qualche modo passiva universalità.

Ma c'è una universalità aperta, attiva, carica d'indicazione e d'incitamenti, creatrice di continui sviluppi, in perenne e vitalissima evoluzione. Nella sfera di questa universalità creatrice rientra in pieno l'arte veneta.

Chiusa la rinascenza eroica, la ripresa carraccesca parte essenzialmente dal colore lagunare: tanto che non ingiustamente i bolognesi furon anche chiamati neoveneziani. E' il colore veneto che riempie di vita i cieli di Pietro da Cortona e di Andrea Pozzo. E nel Seicento d'oltralpe, se Caravaggio fu l'innegabile lievito incitatore, Greco, Velasquez, Rubens, Van Dyck, in parte perfino Rembrandt, si nutrirono tutti di Tiziano, di Veronese, di Bassano. E Venezia dalle lagune e dalla sua terraferma allargò il sovrano dominio fino alla pianura dell'Andalusia e alle sierre della Castiglia, e arrivò alle rive della Schelda e all'estuario del Tamigi. Penetrò alquanto meno in Francia; ma il massimo artista francese di quel secolo, Poussin, che aveva optato per Raffaello, non raggiunge le vette di quei grandi.

Universalità in continuo travaglio creatore, l'universalità dell'arte veneta. Poichè l'attività inventiva di Venezia non si chiude nel Cinquecento; ma, fecondata nel Seicento da nuove linfe forestiere, produce l'estrosa pittura di Francesco Maffei e più tardi la ricchezza inventiva di Sebastiano Ricci; e rifiorisce infine di una rinnovata prodigiosa primavera nel Settecento di Piazzetta, di Tiepolo, di Canaletto, di Longhi, di Guardi.

Ma la pittura veneta è viva e operante anche nella cultura contemporanea.

Non diciamo cose assurde. La più grande pittura dell'Ottocento, l'impressionismo francese, è arrivata a riprendere modelli giorgioneschi, e la critica ottocentesca per definire la pittura del vecchio Tiziano non ha trovato strano chiamarla pittura impressionista. A sua volta Cézanne ha incontrato problemi formali cromatici e luministici affini a quelli della tradizione veneta, e pur creando pittura ottocentista, è giunto a soluzioni similari a quelle del colore cinquecentesco e settecentesco della civiltà lagunare.

Da Cézanne prese l'avvio quel cubismo che dobbiamo riconoscere origine e fondamento di tutta l'evoluzione estetica di quest'ultimo cinquantennio. Non arriveremo certo a dire che il cubismo e Picasso possano assimilarsi all'opera e ai maestri dei grandi secoli veneti. Dobbiamo anzi riconoscere un reciso contrasto non solo tra cubismo e venetismo, ma tra cubismo e l'intera tradizione occidentale. Resta però il fatto che il picassismo e tutte le correnti artistiche che ne derivarono, partono da una poetica e da un linguaggio (il secondo Ottocento francese) essenzialmente legati a quelli del Settecento e perfino del Cinquecento veneziano e veneto.

Non è assurdo perciò concludere che tutta la pittura e tutta l'arte contemporanea non sono in fondo che un dialettico sviluppo della pittura e dell'arte nate e cresciute nelle terre della civiltà veneta.

L'arte veneta è ancora viva e vitale; fa parte del gusto e della cultura contemporanea; senza di essa resterebbe gravemente mutilata tutta la civiltà occidentale. Se ne vuole qualche prova documentata e precisa? Può bastare quella che ora porteremo.

A Venezia in questo dopoguerra è nata una rivista che reca appunto il grande nome: «Arte veneta». La dirige Rodolfo Pallucchini, n'è presidente del comitato direttivo Giuseppe Fiocco, e con Fiocco e Pallucchini sovrintendono alle sue sorti studiosi tra i più illustri d'Italia e d'Europa. Il programma della rivista è già tutto nel titolo: studiare penetrare illustrare far conoscere quanto la figurativa veneziana e veneta ha prodotto nelle lagune e fuori di esse, e forma ora lo splendore e l'orgoglio di chiese musei collezioni in Italia e nel mondo.

Tutta la critica italiana vi collabora, a cominciare dai maestri maggiori: da Arslan a Bettini, da Bottari a Coletti, da Fiocco a Gamba, da Longhi a Morassi, da Moschini alla Nicco Fasola, da Pallucchini a Salvini, da Toesca a Venturi. Ma non vi compare meno, e spesso con studi fondamentali, il fiore della critica francese tedesca inglese belga olandese cecoslovacca balcanica russa scandinava americana. E' una specie d'«internazionale veneta» che va da Benesch a Berenson, da Boeck e Bohm a Chastel e Châtelet, da Degenhart a Florisoone, da Gronau a Jullian, da Heinz a Hendy, da Laclotte a Lasareff, da Nicolson e Parker a Popham a Peltzer e Rohrlach e Sterling, da Suida e Voss e Tietze a Watson e Wittkower.

«Arte veneta» è al suo undecimo anno di vita. Ora basta sfogliare rapidamente il volume di quest'annata per dirne subito il significato e il valore.

La parte più eminente del volume è dedicata all'avvenimento che per gli studi veneti fu dominante nel 1957: la mostra di Jacopo Bassano a Venezia diretta da Pietro Zampetti che ne diede anche l'ottimo catalogo.

C'è di quella mostra in queste pagine il commento magistrale di Rodolfo Pallucchini: commento in cui si fa il punto delle conoscenze attualmente acquisite su Bassano, si approfondiscono le nuove scoperte sul maestro e si aggiungono dal commentatore nuovi e solidi e illuminanti apporti critici.

Abbiamo parlato dell'universalità dell'arte veneta: si può anche parlare, oltre a quella di un Giorgione d'un Tiziano d'un Lotto, di un'universalità di Jacopo da Ponte. Il grande Greco ha non poco appreso da lui; il primo Velasquez parla bassanesco; la pittura tedesca e fiamminga, certo, diede suggerimenti a da Ponte, come del resto ne aveva dati a tutta la pittura lagunare; ma a sua volta la pittura fiamminga e nordica ha non poco imparato da Bassano; e forse quello che noi fin qui giudicavamo caravaggismo nei nordici, non è in buona parte che bassanismo.

La rivista conta alquanti e valenti collaboratori slavi. Ecco, a esempio, il croato Kruno Prijatelj che parla della «Pittura della scuola dalmata»; un altro suo connazionale, Gamuliu, illustra un importante dipinto, riscoperto da poco a Veglia, di Jacobello del Fiore; la russa Maria Scerbasciova studia una «Madonna e Santi» ch'essa pensa in rapporto con l'arte veneta; e un altro russo, l'autorevole e ben noto Victor Lasareff, scrive alcune penetranti pagine sulle opere di Cima da Conegliano conservate a Leningrado e a Mosca.

Oltre a presentarci opere esistenti in collezioni private di alcuni eminenti quattrocentisti lagunari, Alberto Martini pubblica qui uno stupendo ritratto inedito di Tiziano; un secondo ritratto inedito del grande cadorino studia F. Bologna; mentre un terzo nuovo e incantevole Vecellio, «Venere che benda Amore», un Vecellio finora ignoto, pubblica e commenta da par suo Giuseppe Fiocco. Nè gli studi tizianeschi sono con ciò esauriti nel volume: chè William Suida, uno dei veterani illustri di questi studi, ci offre nuove acute indagini sulla «Venere Holkham» la gemma vecelliana posseduta dal Metropolitan museum di New York.

Si riproduce nella rivista un ritrovato capolavoro di Lorenzo Lotto: uno dei rari dipinti profani del maestro: l'«Abbigliamento di Venere» di cui discorre sagacemente Pietro Zampetti. E abbiamo ancora uno studio sui disegni di Tintoretto di A. Forlani: un altro sulla giovinezza di Vincenzo Scamozzi dovuto a G. Zorzi; un'ampia e penetrante illustrazione di Augusta Ghidiglia Quintavalle sui dipinti di Palma Giovane posseduti da chiese e raccolte emiliane.

Nè mancano nel ricco volume (e come era mai possibile mancassero?) gli studi sul Settecento, il secolo maggiore, dopo il XVI, della pittura lagunare. Si veda infatti l'esauriente indagine che conduce L. Salmina sui disegni e gli schizzi di G. Battista Tiepolo conservati all'Eremitage di Leningrado: una raccolta che fu giustamente definita una delle più ricche del mondo (un'altra e gloriosa, com'è noto, è quella posseduta dal nostro Museo di storia e arte). Si veda ancora il soffitto ora ritrovato di Francesco Fontebasso, criticamente qui studiato da R. Pallucchini; si veda infine il penetrante esame che C. Semenzato istituisce su Giorgio Massari, il celebrato architetto settecentesco, degno discepolo del grande Baldassare Longhena.

Tra gli altri lavori poi riguardanti il Settecento, citeremo in modo particolare quello di Antonio Morassi, uno tra i maggiori benemeriti in questo campo. Morassi mette in rilievo opere e rettifica attribuzioni dei più eminenti maestri veneti ritornati alla riaperta pinacoteca di Monaco: tra i quali spicca un superbo Tiepolo da poco entrato in quelle collezioni. Nè dimenticheremo l'eccezionale Guardi «Il Bucintoro a San Nicolò di Lido» che ci fa qui conoscere Pallucchini ed è freschissimo prezioso acquisto d'una famosa raccolta italiana.

Un volume, dunque, che onora chi lo dirige, chi vi collabora, e la città in cui vede la luce. E' un volume ch'è quasi la vivente dimostrazione di quanto dicevamo all'inizio. L'arte nata nelle lagune continua la sua vitale insopprimibile funzione: chiama a sè gl'intelletti e gli animi migliori, educa, insegna, nutre la nostra cultura e la nostra umanità. Essa resta una delle grandi direttrici operanti nella nostra e nella civiltà occidentale.

**Remigio Marini**

Con una singolare cerimonia svoltasi presso Parigi gli zingari francesi hanno eletto Ionel Rotaru loro capo supremo procedendo ad investirlo di tutti i poteri secondo un antico rito

OMAGGIO A UN INSIGNE EDUCATORE

# Volle dividere la sorte dei suoi piccoli allievi

## Saranno pubblicate in Germania le opere di Janusz Korczak il pedagogo polacco che tutto sacrificò alla sua missione

Monaco, maggio

Profonda commozione ha suscitato un atto unico rappresentato in alcuni teatri tedeschi e svizzeri. Vi è ricostruito con ispirata potenza drammatica un episodio che non ha precedenti nella storia dell'eroico stoicismo umano: il sublime sacrificio del più grande pedagogo dei nostri tempi, il polacco Janusz Korczak. Il nome dell'autore, quasi sconosciuto, è diventato ben presto popolarissimo, anche per un gesto non comune di coraggio civile: Erwin Silvanus, lo scrittore, ha voluto far sapere che il lavoro gli è stato dettato da un bisogno lungamente maturato di espiazione, e dal proponimento di rendere un sia pur umile omaggio alla memoria di un martire eccelso dello spietato razzismo hitleriano; espiazione e omaggio da parte di uno dei mille e mille «fanatizzati lanzichenecchi croceuncinati».

Siamo nell'agosto 1942. Gli eserciti dell'Attila motorizzato sono ancora vittoriosi. Nel corso di una conferenza al quartiere generale, Himmler illustra il piano per la «soluzione integrale» del problema ebraico e di quello della «sottospecie umana del mondo slavo», affermando che tale soluzione è urgente anche per «intuitive ragioni militari, soprattutto al fine di eliminare bocche inutili e braccia pericolose nelle sempre più vaste retrovie dell'immenso scacchiere orientale». Il piano è immediatamente approvato, ed ecco che entrano in funzione, nei Lager d'annientamento, le camere a gas, mentre, in determinati centri di smistamento, specializzati plotoni di esecuzione delle SS provvedono ad alimentare — come si legge in un cinico rapporto di Koch — la produzione di cenere fertilizzante, nei forni crematori. Nessuno viene risparmiato, nè vecchi, nè donne, nè bambini. A Varsavia, la strage degli innocenti si svolge sotto gli auspici del «vicerè» Franck; ben presto è la volta di 66 orfani ebrei, ospiti di un istituto fondato, finanziato e diretto da Janusz Korczak. In considerazione della grande popolarità di cui gode in Polonia l'insigne filantropico pedagogo, Himmler, su proposta di Franck, ordina che non gli sia torto un capello, ma che «la piccola marmaglia sia tolta immediatamente dalla circolazione». La risposta di Korczak è: «Voglio condividere la sorte dei miei piccoli innocenti».

Testimoni oculari riferirono i particolari di quella marcia verso la morte. Quando arrivarono gli sgherri della Gestapo, si levarono pianti di disperazione e urla di terrore. Korczak, dopo aver tentato inutilmente di calmarli, chiese di parlare a quattr'occhi col comandante. «Mi si voleva risparmiare la vita — disse — ma ho deciso di disfarmene, affinchè la fine di quei bimbi e di quelle bimbe sia meno atroce. Chiedo, supplicando, una sola cosa: che mi si consenta di dare ai poveretti l'illusione di fare una sana e allegra passeggiata. Seguiteci pure, ma in modo che l'illusione duri fino al momento in cui dovremo fermarci».

### Verso la morte

«Ho assistito — questa la testimonianza di un vecchio insegnante — al passaggio della tragica colonna, una delle tante, ma la più spaventosamente commovente. In testa era Janusz Korczak; stringeva al petto due bimbi di pochi mesi, canterellava una nenia dolcissima e, di quando in quando, si voltava per lanciare qualche frizzo o per chiamare per nome i più grandicelli, lo sguardo dei quali tradiva la crescente angoscia. Alto, magro, col volto d'asceta rischiarato da una luce di bontà sovrumana, pareva veramente un Buon Pastore; ma il suo gregge andava quasi ignaro verso i lupi che insaziabili, ferocemente sanguinari, poco più in là stavano in sadico agguato. Ai lati delle strade, sui marciapiedi, sulle porte, alle finestre, tutti singhiozzavano, e qua e là si levava una invettiva, una maledizione, un urlo di odio forsennato, a cui gli sgherri dei carnefici rispondevano con un sorriso di sadico sarcasmo. Ancora oggi farnetico spesso ciò che farneticavo in quel momento: di bruciarli vivi, quegli spietati assassini, ma oggi mi avvedo anche che l'odio è forse il male peggiore di cui essi sono responsabili».

Quando fu dato l'ordine di fermarsi, un apparecchio radio (o un grammofono) diffondeva le allegre note di un valzer viennese. Pochi istanti appresso la camera a gas ingoiava i 66 orfanelli ai quali era stata concessa la grazia di non essere denudati. Le scene di disperazione e di terrore nell'attimo in cui si aprì la voragine non si possono nemmeno immaginare, riferì più tardi un testimonio oculare, e nessuna penna sarà mai in grado di descrivere l'angoscia per quella disperazione e per quel terrore, che attanagliava il cuore del Buon Pastore; il quale fu il primo a entrare nella camera di sterminio, il capo reclinato sui due bimbetti che stringeva al petto.

Janusz Korczak, l'ho conosciuto. Subito dopo il conferimento del Premio Nobel (per *I contadini*, epopea in prosa della vita della campagna), Vladislav Reymont, dopo molte sollecitazioni e insistenze, ricevette un gruppo di giornalisti esteri il più giovane e meno scaltrito dei quali gli chiese cosa pensasse della *magna charta libertatis* per l'infanzia, ideata e caldeggiata dal geniale pedagogo, suo connazionale.

«Per capirne lo spirito — rispose — bisogna leggere tutte le opere del nostro Pestalozzi, anche i due libri per ragazzi che egli scrisse all'inizio della sua mirabile opera filantropica e in cui è abbozzata una *magna charta* non meno importante: quella per la fraternità razziale. Alludo a *Joski, Moski i Srule* (tre nomi di ragazzi ebrei) e a *Józki, Jaski i Franki* (tre nomi polacci): vi sono narrate con profondo senso di umanità, rallegrato da un gioioso spumeggiante umorismo, le spassose avventure di un gruppo di fanciulli abbandonati che riescono a costituire una minuscola organizzazione sociale.

Io spero di avere il tempo, la forza e la capacità — concluse con un sorriso ironicamente malinconico — di riprendere e sviluppare degnamente quel tema, affinchè l'Accademia Svedese non debba troppo presto ricredersi».

### Per l'infanzia

Non ne ebbe nemmeno il tempo: pochi mesi appresso, Reymont moriva, non ancora sessantenne, e il più sentito commovente necrologio glielo dedicò Janusz Korczak. Ebbi la ventura di conoscerlo a Praga, dove aveva partecipato a un congresso di pediatria e s'era poi trattenuto un paio di giorni, ospite di Franz Werfel. Lo incontro fu occasionale, e insignificante l'intervista accordatami; ne ricavai peraltro una profonda impressione, avendo appreso in precedenza dal celebre romanziere boemo che tutto egli aveva sacrificato, e stava ancora sacrificando, per la causa dell'infanzia: la brillantissima carriera, la cospicua eredità paterna, gli agi, le gioie familiari.

Il suo vero nome era Henryk Goldschmid. La sua famiglia era considerata tra le più ricche di Varsavia. Studiò medicina a Berlino, a Parigi e a Londra. Si specializzò in pediatria a Breslavia, poi fece ritorno a Varsavia, e per otto anni, dal 1905 al 1913, fu assistente nel reparto pediatrico dell'ospedale maggiore. Qui incominciò a rendersi conto della gravità di un problema che da tempo era accademicamente dibattuto, ma alla cui soluzione nessuno seriamente pensava: il problema dell'infanzia abbandonata. Lo studiò a fondo, nei quartieri più poveri della capitale, poi improvvisamente decise di agire: rinunciò alla carriera (era già libero docente), si trasferì alla periferia, prese in affitto una casetta, e divenne innanzi tutto il medico dei bimbi poveri; poi, accanto all'ambulatorio, organizzò una minuscola scuola, quindi una mensa, infine un ufficio per le colonie estive; più tardi, acquistò un arioso edificio e ne fece un orfanotrofio.

Quando l'eredità paterna prese ad assottigliarsi e la generosità pubblica a non essere più sufficiente, Janusz Korczak (questo il «nome di battaglia» scelto nel momento critico) si sovvenne di avere una penna facile e spigliata. Ed ecco, a breve distanza l'uno dall'altro, i due libri per ragazzi che ebbero un successo strepitoso e fruttarono al suo autore, più esattamente, alla sua opera filantropica somme, per quei tempi, rilevantissime; ed ecco, successivamente, altri libri d'argomento scientifico-sociale, uno dei quali in tre volumi («Come si devono amare i bambini») ebbe innumerevoli edizioni e fu tradotto nelle principali lingue europee; un altro, intitolato «Annotazioni di un lattante», fu giudicato da Selma Lagerloef il provvidenziale vademecum che un pediatra-pedagogo di eccezionale statura scientifica e morale ha scritto con una penna sfavillante di umorismo didattico per tutte le mamme del mondo.

Ora, alla distanza di 17 anni dall'eroico sacrificio, per iniziativa della nota giornalista Franziska Baumgarten, una Casa editrice tedesca ha deciso di far seguito al gesto espiatorio di Erwin Silvanus, facendo tradurre e pubblicando tutte le opere del Pestalozzi polacco, Janusz Korszak.

**Taulero Zulberti**

UNA SUPERPOTENZA SI AFFACCIA ALLA RIBALTA MONDIALE

# Poco generosa la Cina con i transfughi dall'Occidente

## Irrequietezza e curiosità hanno spinto poche decine di inglesi e americani ad abbandonare la loro terra d'origine per vivere sotto il regime comunista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hongkong, maggio

*Gli americani che vivono in Cina, in tutto una ventina compresi gli 11 militari che rifiutarono di rimpatriare dopo la guerra di Corea, conducono una vita che è, come suol dirsi, nè carne nè pesce. Essi disprezzano lo standard di vita americano, i cinesi li tengono ai margini della loro vita. La stessa frammentaria esistenza conducono i circa 15 inglesi e una donna canadese, Dorise Neilsen, già membro del Parlamento di Ottawa.*

*Dopo aver parlato con alcuni di essi, ho l'impressione che essi combattono una strana battaglia interiore — sono decisi a comprendere e ad amare il comunismo cinese, nonostante la innata diffidenza e sospetto che i cinesi nutrono nei confronti di tutti gli stranieri. La loro presenza li mette spesso perfino in imbarazzo.*

Morris Wills, un ex prigioniero di guerra, studia a Pechino

### Vivono in disparte

Il punto cruciale è che spesso gli americani si sentono in dovere di spiegare e di giustificare le azioni e gli atteggiamenti dei loro ex compatrioti. Morris Wills, per esempio, mi ha detto: «Riguardo la questione di Formosa, io dico a questa gente che l'America ha un patto con Ciang Kai-scek e che a questo patto deve rimanere fedele: più o meno si tratta di ciò che proprio i cinesi chiamano salvare la faccia».

Quando gli chiesi quali fossero le sue reazioni davanti alle scritte anti-americane che riempiono le strade di Pechino, mi rispose: «Certo, urtano un po', perchè in fondo sono un americano. Ma mi urtano anche quelle che fanno i fanfaroni a Washington».

Wills ha 25 anni. Parlando con lui, si ha l'impressione di aver a che fare con un normale e semplice giovanotto di provincia. Infatti proviene da Fort Ann, nello Stato di New York e sente molto la mancanza del gelato alla crema. Ma se gli si chiede perchè sia rimasto in Cina, risponde, con un'espressione incerta nello sguardo: «Conosco i militari americani, non ci penserebbero due volte a sperimentare una guerra batteriologica sulla pelle di un popolo che essi considerano meno progredito di loro, come i coreani o i cinesi. Va bene che quella fu un'operazione limitata, ma ciò non vuol dire».

Lavaggio del cervello? Concetti errati? Confusione di idee? chiamatelo come volete. Aveva 17 anni quando fu catturato in Corea. Con grande fervore mi dice: «Il mio solo desiderio è che i nostri due paesi sistemino insieme ogni cosa, senza causare guerre tra i popoli».

Wills insiste sul fatto che egli non è comunista. Ed io gli credo, se non altro per il fatto che gli stranieri non possono far parte del partito. Sono estromessi anche dalle discussioni politiche formali.

Non ebbi difficoltà a trovare Wills. Mi recai semplicemente all'Università di Pechino, senza preavvertire nessuno, e lo trovai su un campo di pallacanestro, intento a capitanare la squadra della sua classe. Parla la lingua ormai con molta scioltezza, studia letteratura cinese e ha davanti a sè una brillante carriera accademica. E' un errore il pensare che i cinesi abbiano largheggiato in appartamenti di lusso e Cadillac con i loro ospiti americani. Wills abita nel Collegio dell'Università e riceve 100 yuan (40 dollari) il mese dalla Croce Rossa cinese.

C'erano in Cina, tempo fa, 21 ex prigionieri di guerra americani. Uno è morto e nove hanno fatto ritorno negli Stati Uniti (i cinesi concedono facilmente visti d'uscita). A proposito di quelli che se ne sono andati, Wills dice: «Molti studenti stranieri trovano che qui la vita è monotona perchè non possono partecipare alle varie attività. Secondo me, si tratta però di pura e semplice nostalgia». Wills si tiene costantemente in contatto con i suoi e riceve riviste americane come «Time», «Reader's Digest»: per il momento non ha alcuna intenzione di andarsene.

Dice Wills: «Mi pare che dell'espressione "vita, libertà e conquista della felicità", gli americani abbiano dimenticato la prima parte e si siano concentrati sulla terza». In quanto al suo desiderio di gelato di crema, Wills lo soddisfa in parte al «Caffè della pace», che fa una specie di cassata al cioccolato.

Malgrado le voci che circolano, Wills non è sposato con la figlia di un generale cinese. Però altri occidentali, hanno sposato ragazze cinesi, e tra questi Scott Rush, Lowell Skinner, e Howard Adams che attualmente lavorano alla costruzione di fabbriche nella provincia di Shantung, guadagnando 60 yuan il mese, oltre al sussidio della Croce Rossa cinese. Se volessero far ritorno negli Stati Uniti ne verrebbe fuori un grosso problema, perchè le autorità cinesi, non permetterebbero alle loro mogli di espatriare.

### Confusione di idee

Molti degli ex militari americani rimasti in Cina, sono sparsi nel paese, in scuole o in fabbriche. Soltanto tre, e Wills è uno di questi, vivono a Pechino; William White, studente in legge all'Università di Pechino, lavora in una «Comune del popolo»; Jack Dunn è degente in ospedale perchè soffre d'ulcera allo stomaco.

Il rimanente della «colonia» americana è formato da Bertha Hinton, che insegna all'Istituto di lingue estere e attualmente è in campagna a piantar alberi con i suoi studenti; Iona Kramer, di New York, sposata ad un cinese e lavora per la «Ricostruzione della Cina», una rivista mensile, e Marcelia Vance che insegna inglese all'Università di Pechino. Vi sono poi Jane e Bod Hoes, la cui casa è una specie di mecca per gli americani in giorni come il 1.o maggio e il 1.o ottobre, anniversario della rivoluzione comunista cinese.

«Un ricevimento dagli Hoes è un po' come un Natale dai nonni. Vi si riuniscono tutti i bambini della città e tutti riescono finalmente a rilassarsi». Così afferma Dorothy Fischer che vive in Cina dal 1950 e da lì ha assistito «all'impazzimento del proprio paese». Sposata a un cinese, Cheng Yao-chun, Dorothy Fischer è nata a New York e ha due figli grandi, Hugh Cheng, ventiquattrenne, laureato alla High Technical di Brooklyn ed ora ingegnere a Sciangai, e Xena Cheng, ventenne, studentessa a Pechino.

Dorothy Fischer afferma di esser diventata comunista dopo aver letto Tolstoi. Negli Stati Uniti essa abbandonò il partito perchè non era «abbastanza progredito». Ora è un po' delusa dal fatto che i cinesi non la ammettano nel loro partito. Essa insegna giornalismo, ma quando la intervistai non aveva allievi perchè erano tutti andati a lavorare in un alto-forno per produrre della ghisa. «Ci sarei andata anch'io — afferma essa — ma non mi hanno voluto, non perchè sono una donna o un'americana, ma perchè sono troppo vecchia».

Su di un punto, comunque, essa ha torto. I cinesi concedono dei privilegi agli americani. Quando c'è penuria di carne e di patate, gli stranieri non ne vengono privati. In altri campi però essi vengono tenuti un po' in disparte. Se, per esempio, c'è una riunione di insegnanti dell'Università, sono quelli cinesi che vi si recano e non i loro colleghi americani.

Se le misure di sicurezza si fanno più strette, come durante la crisi di Quemoy, gli stranieri sono i primi a essere interrogati. Lo si potrebbe chiamare pregiudizio razziale o nazionalismo che neppure l'idealismo comune riesce a superare. Gli americani che se ne lamentano non diventano per questo più cari ai cinesi. Eppure insistono.

Bob Winter può essere considerato come un caso particolare, non come un comunista. E' un tipo a sè. Lasciò l'Università di Chicago 35 anni fa per recarsi ad insegnare a Pechino. Visitò poi New York nel 1943, non vi trovò «nè senso nè scopo» e ritornò in Cina. Sta ora compilando con tutta tranquillità e coscienziosità un nuovo dizionario.

Ad una categoria diversa appartiene la canadese Dorise Nielsen Godefroy, giunta a Pechino 23 mesi fa. Lorise Nielsen fu membro «indipendente» nel Parlamento di Ottawa dal 1940 al 1945. Insegna ora in un istituto di lingue straniere e quando mi recai da lei, senza farmi preannunciare, la trovai in un comodo appartamento ornato di pergamene cinesi e busti di gesso di Mao Tse-tung.

Perchè è venuta in Cina? «Ho pensato che sarebbe stato interessante vedere un popolo che passa di colpo dal medioevo all'era atomica». Che cosa pensa del Canada? «I canadesi hanno degli ideali elevati ma devono poterli sviluppare indipendentemente».

In Cina i discepoli stranieri cooperano al progresso della nazione in un modo limitato — in una nazione alla quale sentono di non poter mai appartenere completamente.

**Gerald Clark**

### Il «Premio Mestre»

Mestre, 29

E' stato istituito in Mestre un Premio letterario per un volume di novelle o racconti, edito fra il 1.o agosto 1958 e il 31 luglio 1959 e spedito entro e non oltre il 25 agosto p. v. Tale premio, unico e indivisibile, dotato di L. 500 mila, è riservato a scrittori di nazionalità italiana ed è sorto per onorare la memoria della scrittrice Leonilde Castellani - Settembrini, nel quinto anniversario della scomparsa. Sono stati chiamati a far parte della giuria: Italo Calvino, Aldo Camerino, Ugo Facco de Lagarda, Enrico Falqui e Aldo Palazzeschi. La proclamazione del vincitori verrà fatta il 22 novembre p. v., in un albergo di Mestre. Per informazioni scrivere alla Segreteria del Premio Mestre, via Baracca 15, Mestre.

# Libri ricevuti

William March - *Fuoco!* - Longanesi - pp. 192, lire 1000. La realtà della guerra spesso confusa e tradita dalla retorica ha fornito temi ed ispirazione a molti scrittori, ma mai come in questo libro l'empia tragedia delle trincee narrata dagli stessi soldati combattenti è destinata a destare maggior pietà od orrore in quanti leggeranno queste pagine. William March per narrare le vicende di una compagnia americana combattente sul fronte francese durante la prima guerra mondiale è ricorso alla finzione poeticamente suggestiva ma di un realismo sconvolgente di far parlare direttamente ciascuno dei centotrenta soldati che testimoniano in poche righe un episodio della loro vita di guerra. E sono voci di protesta, di lamento, di scherno, che condensano a volte nel giro di poche frasi il senso di un destino stroncato, di un'umanità sofferente, imbestialita o ravvivata dalla umana solidarietà, che cerca disperatamente di sopravvivere o che è animata da una cupa volontà di morte. Un coro di voci che uno alla volta ricostruisce l'inferno della guerra di trincea tra urli di moribondi, esplosioni, risa, pianti e bestemmie. E tra una voce di pietà e l'altra di condanna, la cinica confessione del comandante a caccia di decorazioni, del sergente ossessionato dal dovere, del folle avventuriero della guerra che sogna temerari attacchi e li attua con sadico gusto distruttivo. Ma i più sono uomini veri che con l'anima ferita imprecano e scongiurano più dolorosamente che per ferite del corpo. Finchè uno per tutti dice che cos'è veramente la guerra: è un giovane che durante una tumultuosa ritirata cade tra i reticolati che gli squarciano gli intestini. Vicino a lui un soldato tedesco lo supplica di non lamentarsi. Qualche istante prima di morire il soldato americano strappa ogni segno di riconoscimento e urla al suo nemico che a pochi passi piange di pietà: «Non voglio sentire mai più una banda militare o parole risonanti; voglio essere sepolto dove nessuno mi troverà, voglio essere cancellato completamente». Mai come in questo libro la realtà della guerra è stata ravvivata da un così vivo senso poetico attraverso la nostalgia per la ragazza lontana che aspetta o la disperazione della morte che marcisce nelle trincee, e via via attraverso i mille episodi della vita di guerra. Steso in forma di confessione diretta che riecheggia alla lontana le più commosse pagine di «Spoon River» questo libro è la più violenta e amara condanna del falso «patriottismo», della guerra più sciocca, più crudele e ambigua, quella combattuta nelle trincee, dove gli uomini vivono come bestie, soltanto per morire come bestie. Scritto da William March, uno tra i maggiori narratori americani, scomparso di recente, questo libretto provocò alla sua uscita nel 1933 non soltanto scandali e polemiche ma una vera e propria marcia di protesta della Legione Americana e della Associazione Veterani di Guerra.

O

Luciano Mazzaferro - *Elezioni politiche in una zona di riforma e di emigrazione* - Ed. «Il Mulino» - Bologna - pp. 124 - L. 600.

Un cocktail è stato offerto in occasione della prossima programmazione a Parigi del film «Racconti d'estate» di Franciolini. Nella foto: le tre principali interpreti del film: Dany Carrel, Sylva Koscina e Michèle Morgan, presenti al trattenimento

ENCICLOPEDIA POPOLARE MONDADORI

A 500 lire il volume una variatissima biblioteca.

epm

Ogni volume è una "voce" di enciclopedia, sviluppata in una monografia, chiara, essenziale, di piacevolissima lettura e ottimamente illustrata.

In tutte le librerie d'Italia i primi volumi usciti:

CINA - SAN FRANCESCO
ISRAELE - CECOV

il libro per il sabato

# CRONACA DELLA CITTA'

PROSSIMA ADOZIONE DEI «DISCHI-OROLOGIO»

## Vigerà la sosta-oraria nei parcheggi delle vie centrali

**Una cabina sopraelevata per i vigili in piazza Goldoni Sensi unici, la nuova «18» e gli attraversamenti pedonali**

In una laboriosa riunione svoltasi al palazzo municipale, con la presidenza del prosindaco prof. Cumbat, la commissione per il traffico ha puntualizzato la situazione nel settore della viabilità cittadina, in relazione ai diversi provvedimenti proposti dalla commissione stessa negli ultimi mesi. La riunione aveva anche lo scopo di sollecitare il coordinamento fra i vari uffici ai quali compete la attuazione dei provvedimenti, anche in considerazione della prossima entrata in vigore del nuovo codice della strada.

Argomento di maggiore interesse dei lavori di ieri è stata la sistemazione di piazza Goldoni. L'Acegat ha provveduto a studiare le opportune modifiche agli impianti per la nuova sequenza semaforica, proposta dalla commissione per il traffico due mesi fa, dopo lungo studio e sulla scorta anche di rilevazioni statistiche; prossimamente verranno svolti i necessari esperimenti pratici nelle officine del Broletto, prima di passare alla definitiva attuazione «in loco», connessa peraltro all'adozione di una cabina sopraelevata per il vigile addetto alla segnalazione. Infatti con la sistemazione attuale, cioè con la cabina a terra, quando vi sono in sosta alcune filovie al centro della piazza il vigile ha la visuale coperta per gran parte dei passaggi pedonali e non può controllare adeguatamente le esigenze del traffico veicolare. Con la nuova soluzione il vigile avrà invece la possibilità di spaziare ampiamente su tutta la piazza. La ripartizione dei lavori pubblici del Comune sta già elaborando il progetto per la costruzione della cabina sopraelevata.

In parte connesso alla sistemazione viabile della piazza Goldoni e del corso Garibaldi è il problema della «18» che, nel percorso di ritorno al capolinea di via San Carlo, taglia la naturale corrente di traffico veicolare. L'Acegat ha già deliberato di risolvere il problema, trasformando la linea filoviaria in un servizio di autobus che transiteranno per la via Carducci e il Ponte della Fabra. La trasformazione però è collegata all'acquisto delle vetture necessarie per il servizio; l'azienda confida di poter disporre di questi autobus entro la fine dell'anno.

Alcuni provvedimenti sono stati frattanto deliberati ieri per snellire la circolazione veicolare nella zona di Largo Barriera Vecchia e nel tempo stesso per trovare una migliore disciplina nell'intenso traffico diretto verso la zona dell'Ospedale maggiore. Ha deciso così di istituire i sensi unici in via Vidali e in via Caccia, in direzione della via Parini - Ospedale maggiore, e in via Fonderia e in via Foschiatti (Solitario) verso il Largo Barriera Vecchia; la sosta sarà permessa sul lato destro nel senso di marcia. Il senso unico sarà istituito anche in via del Veltro, in discesa verso la piazza Foraggi; l'adozione di questo provvedimento sarà possibile dopo che il Consiglio comunale avrà approvato la modifica del percorso della autolinea privata di trasporto che collega il Largo Barriera Vecchia con la zona delle Campanelle, e che oggi percorre appunto la via del Veltro.

Una importante decisione la commissione per il traffico ha preso per risolvere — almeno parzialmente e a titolo di esperimento — il problema difficile del parcheggio nel centro cittadino. Con il 5 giugno sarà istituita la «sosta oraria» lungo le vie Imbriani e San Lazzaro; le macchine potranno sostare al massimo un'ora e spetterà ai vigili urbani eseguire i periodici controlli per colpire gli abusi. Successivamente dovrebbero venire adottati i «dischi-orologio» come a Bologna e in altre città che hanno già impiegato un tale sistema e — pare — con buoni risultati.

Particolare attenzione la commissione per il traffico ha rivolto all'esame delle possibilità per eliminare la pericolosità nel tratto del viale Miramare fra la via Bonafata e l'inizio del girone terminale della linea tranviaria «6», dove la carreggiata ha una pericolosa strozzatura. Era stato proposto all'Acegat di istituire sul quel tratto il servizio tranviario con unico binario per poter ampliare così la carreggiata viabile. L'Acegat ha da parte sua espresso l'impossibilità di adottare la soluzione proposta, per difficoltà tecniche e per la mole del lavoro necessario per la sistemazione stradale. Ha controproposto un'altra soluzione che è stata accettata dalla commissione e cioè il prolungamento dei due marciapiedi che fiancheggiano la sede tranviaria e rispettivamente l'inizio del girone capolinea, in modo da dare alla strada una continuità laterale; sarà più agevole per i conducenti mantenere la direzione di marcia, che oggi, per la presenza della colonnina spartitraffico, presenta qualche difficoltà.

Per quanto riguarda la segnaletica stradale la commissione prenderà in esame l'intero problema in una delle prossime sedute; dovrà infatti prendere in visione il regolamento per la attuazione del nuovo codice della strada, che è in corso di elaborazione presso il Ministero dei Lavori Pubblici. Secondo le prime notizie sul regolamento, risulta che agli effetti del nuovo codice non vi saranno differenze fra le diverse indicazioni degli attraversamenti pedonali che daranno tutti e indistintamente la precedenza al pedone; si riteneva invece — a opinione generale — che tale precedenza pedonale fosse obbligatoria soltanto nelle zone «zebrate», come attuato nella recente campagna «Via sicura». Si trattava invece solo di una fase sperimentale; le zone «zebrate» servivano per un maggior richiamo dei conducenti al rispetto dei pedoni, premessa per la più larga applicazione del nuovo codice stradale. Sorgerà pertanto il problema non di istituire nuove zone zebrate bensì di eliminare qualche attraversamento pedonale già vigente, onde non intralciare soverchiamente il traffico stradale.

### Gli scolari di Muggia celebrano il Risorgimento

L'anno scolastico delle scuole elementari di Muggia, che la volta scorsa si era chiuso all'insegna delle celebrazioni deamicisiane, avrà quest'anno degna conclusione nel ricordo delle lotte che cent'anni fa dettero inizio all'unità della Patria. Al concerto di voci che in ogni angolo della Penisola si leva oggi a ricordare la gloriosa data del '59, si è voluta unire infatti anche la scuola di Muggia. I giovanetti non solo delle quinte, ma di tutte le classi del secondo ciclo sono stati da tempo avviati dai loro insegnanti allo studio del Risorgimento e questa mattina le celebrazioni del centenario si concluderanno alla presenza delle autorità e degli invitati con un discorso del prof. Viezzoli, che parlerà sul tema «I ragazzi nel Risorgimento».

La cerimonia avrà luogo alle 11 presso il Teatro Volta, dopo di che le autorità presenti saranno invitate a visitare la mostra che sull'argomento gli alunni hanno allestito, oltre ad una mostra storica del Risorgimento dal 1815 al 1859, allestita dal centro didattico nazionale di studi e documentazioni di Firenze.

OGGI TERMINANO LE ELEMENTARI

## *Esami e pagelle per scolari e studenti*

**Calendario e modalità degli scrutini**

Nelle aule scolastiche si comincia a vivere in questi giorni in una nuova atmosfera, quasi che gli ultimi foglietti del calendario di maggio, staccati dal solito primo della classe, avessero il potere di far entrare dalle finestre aperte sulla via una ventata di vacanza. Aria insomma di smobilitazione, con le ultime interrogazioni, le «tirate» sui libri, caratteristiche dei giorni in cui si cerca di rimediare allo scarso rendimento di tutto un anno, le ultime ansie, per i più irrequieti, le ultime ore di costrizione, in cui si cerca di annoiarsi il meno possibile, con gli eterni passatempi di tutti gli studenti.

Oggi chiudono i battenti le scuole elementari, e l'anno scolastico, per buona parte degli scolari triestini, entrerà nel mondo dei ricordi, che si ripensano volentieri nelle lunghe giornate delle vacanze. Ma non tutti gli scolari hanno terminato oggi le loro fatiche. Quest'anno infatti si è adottato il nuovo esperimento della scuola elementare divisa in due serie differenti di istruzione: I e II in un ciclo, III, IV e V nell'altro. Per gli scolari delle «seconde» e delle «quinte» non è dunque ancora giunto il tempo di riporre libri e quadreni nel cassetto: con il primo di giugno inizieranno infatti per loro i paventati esami, e poi, per i promossi della quinta elementare, ci sarà ancora lo scoglio dell'esame di ammissione alla scuola media, che inizierà il 17 giugno, per concludere, con l primo contatto con i professori, l'esperienza di cinque anni di insegnamento elementare ed entrare in una forma di istruzione del tutto nuova.

L'anno scolastico per le scuole elementari si concluderà, secondo le disposizioni del Provveditorato agli studi, il 10 giugno, con la tradizionale Messa di chiusura, e la non meno tradizionale consegna delle pagelle.

La fine delle lezioni per tutti i tipi di scuole medie secondarie si protrarrà invece fino al 13 giugno, mentre entro il giorno 16 dovranno essere completati gli scrutini e compilate le fatidiche pagelle: il 16 giugno sarà dunque quest'anno il giorno del «redde rationem», con appendice, per i «rimandati», nella prima metà di settembre.

Anche gli esami di idoneità e di licenza dalla scuola media inizieranno il 17 giugno, con la novità di quest'anno, per la scuola media, della dibattuta eliminazione della prova di traduzione dall'italiano in latino. Tale prova dovrà essere però sostenuta da quelli che sosterranno gli esami di passaggio da una classe all'altra, compreso il passaggio per l'ultimo anno. Per tutti gli esami delle scuole di ogni ordine e grado, nessuna prova scritta ha valore eliminativo rispetto alle prove orali, mentre le interrogazioni verteranno sulla materia dell'ultimo anno, con eventuali riferimenti all'insegnamento svolto negli anni precedenti.

Un migliaio di studenti affronteranno gli esami di maturità classica e scientifica e di abilitazione dai vari istituti tecnici e magistrali, e più precisamente, 471 studenti de licei classici e scientifici daranno l'ultimo addio ai banchi in cui le generazioni precedenti hanno lasciato il segno del loro passaggio con varie figure irripetibili intagliate nel legno, nonostante gli ammaestramenti socratici ed i severi studi filosofici e umanistici da loro sostenuti, mentre 475 studenti dei vari istituti tecnici lasceranno definitivamente il mondo della scuola per intraprendere le rispettive carriere professionali. Gli esami di maturità avranno inizio il 2 luglio in prima sessione, il 21 settembre, per i meno fortunati, in seconda sessione. Fra le materie di esame non verrà posta l'educazione civica.

Per quest'anno, dato l'elevato numero di «maturandi» le commissioni esaminatrici, anzichè 13 dovrebbero essere 15, visto che sosterranno le prove orali nella nostra città anche i candidati geometri di Gorizia.

### Il Consiglio comunale si riunirà il 5 giugno

Il Consiglio comunale riprenderà i lavori venerdì prossimo 5 giugno alle ore 19; in tal senso ha deliberato la Giunta nella riunione di ieri. La seduta consiliare che in un primo tempo era stata in calendario per ieri è stata differita di una settimana, per mantenere la consuetudine che ogni riunione venga preceduta da una seduta della Giunta, ciò che non è stato possibile fare questa settimana, per la ricorrenza festiva di ieri l'altro.

La Giunta ieri ha preso una quarantina di delibere di ordinaria amministrazione. Fra l'altro ha deciso di inoltrare la disdetta per il contratto di locazione per conduzione d'opera con l'avv. Gastone Crusizio, avvalendosi dei poteri del Consiglio comunale in ottemperanza all'art. 140 delle leggi vigenti in materia; l'urgenza della deliberazione era dovuta al fatto che il termine per l'inoltro della disdetta scade il giorno 31 maggio, tre mesi prima cioè della scadenza contrattuale. Spetterà ora al Consiglio comunale ratificare la delibera di ieri.

Si prospettano due soluzioni per il servizio legale del Comune. La prima è rappresentata dal rinnovo, per un anno, del contratto attuale con lo stesso avv. Crusizio. La seconda invece comporterebbe un riassetto generale del servizio, nel senso che potrebbe anche venire costituito un vero e proprio ufficio legale del Comune.

DAL 4 GIUGNO ALL'UNIVERSITA'

## Il Ministro Medici al congresso della SIPS

**Completato il programma della grande assise Numerose adesioni di illustri uomini di scienza**

Fervono all'Università degli Studi di Trieste, diretti dal Magnifico Rettore prof. Agostino Origone, i preparativi per la 47.a Riunione della Società italiana per il progresso delle scienze, il massimo ente scientifico nazionale che si riunisce in assise insieme a scienziati di tutti i Paesi del mondo. Trieste, dalla Redenzione in poi, ebbe una sola volta l'onore di ospitare tale altissimo consesso: fu nel 1921, una manifestazione memorabile per l'intervento di Hortis e di Ciamician, due grandi figli della nostra città.

Dal 4 al 9 giugno prossimo oltre duecento personalità del mondo della cultura e delle scienze converranno nel nostro Ateneo, sede di tutte le manifestazioni del pensiero che via via vanno arricchendo Trieste di esperienze e conoscenze del progresso umano. Gli scienziati italiani ricorderanno prima di tutti, qui a Trieste, Giacomo Ciamician. Ne commemorerà la figura di maestro e di uomo G. B. Bonino, chimico-fisico di fama mondiale che diffonde la sua sapienza dalla illustre cattedra di Bologna.

Il Ministro Medici rappresenterà il Governo. Compatibilmente con le esigenze della chiusura della campagna elettorale in Sicilia, altre personalità politiche parteciperanno alla riunione triestina. La riunione si snoderà in sette sezioni, così predisposte: chimica fisica che avrà il simposio internazionale sugli elettroliti; chimica, fisica e cristallografia che tratterà della dinamica dei reticoli; biologia vegetale, che disserterà sulle applicazioni dell'energia nucleare all'alimentazione e all'agricoltura; antropologie ed etnologia, che discuterà della stessa materia cui s'intitola la sezione; glottologia e filologia, che riguarderà gli aspetti e i problemi della lingua comune; scienze giuridiche ed economiche, che parlerà dell'armonizzazione delle legislazioni nazionali del Paesi delle Comunità europee (con speciale riguardo al diritto tributario e del lavoro); scienze sociali che si diffonderà sulla formazione professionale nelle relazioni sociali.

Si avranno cinque discorsi a classi riunite: quello già citato di Bonino in commemorazione di Ciamician; quello del prof. Enrico Medi, vicepresidente dell'Euratom, fisico insigne dell'Università di Roma; quello del glottologo prof. Antonino Pagliaro, pure dell'Università di Roma; quello del chimico prof. Marotta, direttore dell'Istituto superiore di sanità e quello del biologo prof. Sabato Visco, direttore del Centro nazionale per l'alimentazione.

Ogni Sezione della riunione prepara i propri oratori ufficiali. Lo Ateneo triestino darà il proprio contributo diretto alla Riunione nella Sezione scienze giuridiche ed economiche, con le relazioni dei professori Manlio Udina, direttore dell'Istituto di diritto internazionale, e Renato Balzarini, direttore dell'Istituto di diritto privato. Essi si diffonderanno sul tema già annunciato.

Dalla cortesia del prof. Guido Sartori, direttore dell'Istituto di chimica della nostra Università, prezioso collaboratore del Rettore nel delicato compito esecutivo della manifestazione triestina, abbiamo avuto qualche anticipazione su quella che sarà la parte più suggestiva del programma scientifico della Riunione, ossia sul simposium sugli elettroliti, che vedrà in cattedra scienziati d'ogni parte del mondo. Tra le figure di maggior rinomanza mondiale vi saranno: P. Deye della Cornell University di Ithaca; L. Onsager e M. Dupuis della Yale University di New Haven; l'inglese E. A. Guggenheim, dell'Università di Reading; i germano-orientali H. Falkenhagen e Kelberg dell'Istituto di fisica teoretica di Rostock; R. M. Fuoss ed E. Hirsch, della Università di Yale; il tedesco-occidentale Lange, dell'Università di Erlangen; gli australiani R. H. Stokes e F. J. Kelly dell'Università di Armisdale e l'americano K Fajans di Ann Arbor.

Il programma scientifico sarà intercalato da ricevimenti e viaggi turistici. Il direttivo della SIPS sarà presente al completo col presidente on. Martino e i vicepresidenti prof. Arangio Ruiz, dott. Carrelli e dott. Morandi, perchè le giornate triestine prevedono pure l'assemblea per il rinnovo delle cariche della società.

† Il giorno 27 corr., dopo lunghe sofferenze, si è spento serenamente il

**cav. Fortunato Napoli**
Cap. Giustizia Militare

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio l'addolorata moglie unitamente al fratello, alle sorelle, alle cognate, ai nipoti e ai parenti tutti.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Prendono parte al lutto le amiche famiglie: BUCCI, GAVIO, SCARPERI, TUSSET.

† A soli 7 mesi dalla morte della nostra cara mamma, ci ha lasciato ieri il nostro amato papà

**Rodolfo Rangan**

Lo piangono i figli, la nuora, i generi e i nipoti.

I funerali seguiranno domani domenica 31 corr. alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano sentitamente i sigg. medici e tutto il personale della III Medica.

Famiglie:
RANGAN - VELICOGNA GRANBASSI

† Il 27 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

**Andrea Piumetto**
Pensionato FF.SS.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia ENZINA in BELTRAME e i nipoti.

Le famiglie AUMAITRE-MILLO ringraziano commosse tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria del loro caro Estinto

**Francesco Aumaître**

Un grazie particolare alla Amministrazione, alla Direzione, ai funzionari, ai colleghi e al personale tutto della Cassa di Risparmio Triestina; alla Compagnia volontari giuliani e dalmati, alla Direzione e al personale del Consorzio Agrario di Trieste.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

**Cesare Dagri**

la famiglia ringrazia tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria dell'Estinto e in particolare la Direzione e il personale della Birreria Dreher nonchè le famiglie Tence, Felluga e Perentin.

Nel III anniversario della perdita del caro

**cap. Ferruccio Biecher**

la moglie lo ricorda con immutato affetto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani 31 corr. alle ore 11 nella chiesa Madonna del Mare.

Nel II anniversario della morte del compianto

**dott. Vincenzo Colonna**

lo ricordano con immutato affetto la moglie, il figlio e i parenti tutti.

PRESENTI OPERATORI DI ALTRI 15 PAESI

## Con dieci mostre collettive la partecipazione estera alla Fiera

***Qualificate esposizioni dell'Hinterland e del Levante Dal caffè brasiliano all'interessante rassegna U.S.A.***

Anche quest'anno fedele all'appuntamento estivo la Fiera campionaria aprirà i suoi battenti. Sarà l'undicesima del ciclo e la sua apertura ufficiale avrà luogo il 21 giugno. Poche settimane dunque ci separano da questo importante avvenimento per la vita economica della nostra città, e già la Fiera compiutamente si delinea nella sua fisionomia.

Ufficialmente alla undicesima edizione parteciperanno dieci nazioni estere, mentre altri quindici Stati saranno rappresentati con prodotti vari per mezzo di agenti di rappresentanza e con adesioni dirette. Le partecipazioni ufficiali provengono sempre da nazioni che hanno strette relazioni d'affari con la città e con le sue organizzazioni tecnico-economiche. A seconda dei settori di provenienza esse possono così presentarsi: per quanto riguarda lo Hinterland europeo centrale: l'Austria, la Jugoslavia, e la Germania occidentale; il settore delle nazioni levantine ha i suoi rappresentanti in Cipro, Libano e Giordania; d'oltre oceano sono pervenute le adesioni degli Stati Uniti, del Brasile, e dell'India. Infine per l'Europa occidentale sarà presente il Portogallo.

Di queste nazioni l'Austria e la Jugoslavia saranno presenti in tre settori: nelle «collettive nazionali», nella VII Mostra internazionale del legno e nel reparto gastronomico-alimentare. La Repubblica federale austriaca disporrà di circa 750 mq. di area utile; la mostra collettiva, che avrà la sua sede al pianoterra del Palazzo delle Nazioni, viene organizzata, allestita e curata dal «Wirtschaftsfoerdeerungsinstitut» della Bundeskammer di Vienna. Nel settore del legno più di duecento imprese legnamifere austriache presenteranno i prodotti che più interessano l'esportazione, dal tavolame ai compensati, dai pannelli ai semilavorati. Infine non mancherà la partecipazione austriaca agli stands della gastronomia e della industria alimentare.

La Jugoslavia ricoprirà un'area di circa 700 mq. Il comitato intercamerale delle Repubbliche di Slovenia e Croazia ha organizzato una «collettiva» che sarà collocata anche quest'anno all'ala destra del Palazzo delle Nazioni, al pianoterra. Le produzioni interessanti l'esportazione del legname verso l'Italia e il Mediterraneo, troveranno posto nel padiglione del legno. La sezione gastronomica e alimentare della Jugoslavia si varrà della collaborazione di tipiche imprese d'esportazioni, quali la «Slovenija Vino», la «Vino Koper», la «Pivovarna Unione», e la «Zivino - Promet» di Lubiana.

La Germania occidentale, presente per il retroterra, sarà alla Fiera con un Ufficio d'informazioni commerciali, organizzato dall'AUMA di Francoforte. La partecipazione tedesca apparirà però più estesa se si considera che moltissime imprese parteciperanno in proprio e con loro rappresentanze italiane in tutti i vari settori merceologici.

Tramite i Ministeri economici di Beirut e Amman, al Libano e alla Giordania spetta il compito della rappresentanza del Levante. Anche l'isola di Cipro, per la prima volta, desterà sicuramente l'interesse dei visitatori. Le tipiche produzioni cipriote saranno esposte sotto gli auspici del Departement of Commerce and Industrie. I reparti merceologici però accoglieranno anche produzioni del mondo arabo-mussulmano.

Sotto l'etichetta della novità assoluta si presenta la rappresentanza del Portogallo che presenterà una completa rassegna dei caffè coloniali dell'Angola e di Mozambico, per conto della «Junta de esportacao de cafès» di Lisbona. Tali recenti produzioni hanno già trovato favorevole accoglienza presso i consumatori nazionali e del Continente, delle quali Trieste è una piazza operatrice di una certa importanza.

L'Oltremare, come si è detto, sarà presente con il Brasile, gli Stati Uniti e l'India. Dalla prima nazione arriverà una ricca collezione di campionature di caffè, selezionate dall'Istituto brasiliano del caffè. Questa mostra, che non mancherà di sollevare grande interesse presso gli operatori italiani e centroeuropei, è da porre anche in relazione con la progettata istituzione, nei Magazzini Generali di Trieste, di un deposito permanente di caffè che dovrebbe disporre di un «plafond» operativo di 100 mila sacchi.

Sotto un profilo organico e di rilevanti dimensioni si presenta ancora una volta la mostra ufficiale statunitense che troverà una adeguata sistemazione nel piazzale esterno del comprensorio fieristico. La rassegna avrà per tema: «I moderni sistemi americani per l'alimentazione del bestiame».

Infine, nel pianoterra del Palazzo delle Nazioni, ci sarà la mostra ufficiale delle produzioni esportabili indiane, presentata dal Ministero del Commercio e della Industria di Nuova Delhi.

Accanto a queste mostre ufficiali daranno la loro adesione alla importante manifestazione commerciale e industriale le rappresentanze generali, le campionature provenienti da altri numerosi paesi. Così a fianco dei dieci Stati esteri già ricordati avremo le più efficienti produzioni svizzere, francesi, belghe, olandesi, spagnole, scandinave e di altre nazioni d'oltre mare. Inoltre, come annualmente avviene, per stimolare e favorire gli incontri fra gli operatori economici, ad ognuna delle nazioni presenti ufficialmente alla XI Fiera Campionaria internazionale di Trieste, sarà dedicata una «giornata».

### Delibere della G.P.A. per la scuola di S. Giovanni

La Giunta provinciale amministrativa ha approvato nella sua ultima riunione, in sede di tutela, fra le altre delibere quella concernente la richiesta dell'adeguamento di appalto, da parte della Impresa «Canarutto», per la Scuola secondaria di avviamento professionale a Guardiella-San Giovanni.

PER IL POTENZIAMENTO DEGLI IMPIANTI

## Si sviluppa l'azione in favore dell'Ilva

**Le istanze rivolte da una delegazione di operai alla presidenza della Camera di commercio**

Il presidente camerale dott. Caidassi ed il rappresentante degli industriali nella Giunta camerale comm. Frandoli, hanno ricevuto ieri una delegazione di lavoratori dell'Ilva, composta da Silvio Debarbora, Giovanni Trevisan, Giusto Coloni, Bruno Picchieri, Carlo Crasso, Guglielmo Sara, Otello Duca. Gli intervenuti hanno esposto al Presidente camerale le loro gravi preoccupazioni per le sorti dello stabilimento di Servola, citando sintomi e situazioni di fatto che giustificano le loro apprensioni. Essi pur riconoscendo che da Trieste sono partite molteplici azioni per la difesa dell'ILVA, hanno ribadito la necessità di determinare decisioni tranquillizzanti.

Il dott. Caidassi ha dettagliatamente informato i delegati operai sugli studi e sugli interventi intrapresi dalla Camera di commercio presso le competenti autorità centrali per il consolidamento e l'ammodernamento tecnico degli stabilimenti Ilva di Trieste, sottolineando gli affidamenti avuti. La Camera, avvalendosi di elaborati della Camera confederale del Lavoro, di indagini svolte da esperti industriali e di studi approfonditi da un apposito Comitato, ha presentato alla Presidenza del Consiglio, ai Ministeri tecnici ed alla Presidenza dell'IRI, concrete proposte per l'adeguata efficienza di detta industria e per la tutela integrale delle rispettive forze del lavoro. In ripetute missioni a Roma, il presidente camerale ha avuto cura di mantenere desto il problema tanto che si attende la venuta a Trieste dello stesso Direttore generale della Finsider, dott. ing. Marchesi, e non è esclusa una prossima visita del Ministro delle Partecipazioni statali, on. Ferrari Aggradi. Gli esponenti camerali presenti hanno assicurato che continueranno a portare tutto il loro interessamento sulla questione rendendosi perfettamente conto dell'importanza del problema.

La delegazione operaia dell'Ilva ha messo in evidenza l'urgenza di nuovi interventi chiarificatori.

DAL 1.o GIUGNO

### L'orario estivo in vigore per i negozi

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica che con il 1.o giugno avrà inizio l'orario estivo stabilito per i negozi dal decreto prefettizio.

Pertanto l'orario pomeridiano di apertura e chiusura sarà posticipato di mezz'ora. Detto orario non trova attuazione nei riflessi dei negozi e depositi di materiale da costruzione, automotocicli ed accessori, articoli da acqua-gas e materiali elettrici, ferro-metalli e macchinari industriali, negozi di accessori per automobili.

L'orario estivo dei negozi per la vendita di colori, vernici, articoli per pittori, carta da parati ed affini è già entrato in vigore fin dal 1.o marzo ed è il seguente: giorni feriali dalle ore 7.30 alle ore 12 e dalle 15,30 alle 19.

### Laboriosa riunione del provinciale D.C.

Ha avuto luogo ieri sera la riunione mensile del Comitato Provinciale della D.C. Il punto più importante all'o.d.g. era costituito dalla relazione politica del segretario Belci, alla quale ha fatto seguito un'ampia discussione. Egli si è particolarmente soffermato a illustrare l'azione compiuta dalla D.C. per impedire la decurtazione della spesa autonoma per il territorio di Trieste. Inoltre ha parlato dei riflessi che avranno prevedibilmente in sede locale le decisioni che saranno prese a Roma dagli organi centrali del MUIS, dell'aspetto altamente positivo dell'estensione al PRI della collaborazione in sede provinciale, e infine dei contatti avuti e di quelli previsti per l'immediato futuro da parte dei dirigenti provinciali della D.C. con rappresentanti del Governo, sia in loco che nella capitale.

Il Comitato provinciale, passando a trattare temi di carattere interno di partito, ha preso atto dell'avvenuto spostamento del Congresso nazionale della D.C. a ottobre, e ha dichiarato pertanto decaduto il mandato dei delegati al XVII Congresso provinciale, decidendo di riconvocare nel mese di settembre le assemblee precongressuali.

**CIT** ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24796
C. I. T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME, giornal. ore 7 e 17.30.
SESANA - LUBIANA, giornal.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
POLA, 14.15, dom. 7.25 e 14.15.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

MOBILITATE ANCHE LE IMPRESE PRIVATE

## Avrà l'autobus la zona di Villa Giulia

Nell'ultima seduta consiliare al Comune, in sede di interrogazioni, il cons. Tolloy (UT) aveva ricordato l'opportunità di istituire un servizio di trasporto pubblico con la zona di villa Giulia, che negli ultimi anni ha ricevuto un notevole impulso edilizio e che è esclusa da qualsiasi collegamento di trasporto, con disagio per gli abitanti. Il programma era stato sollevato già più volte ma mai aveva trovato una qualche soluzione; il costante ampliamento della zona ha così riproposto con urgenza la questione.

Dell'argomento si è interessato il Prosindaco prof. Cumbat quale assessore alla ripartizione della pulizia urbana e l'interessamento del Comune fa intravvedere favorevoli possibilità perchè l'auspicato servizio venga istituito molto presto. Comunque l'amministrazione civica è decisa a risolvere il problema e fra non molto anche la zona di villa Giulia (intersecata oggi dalla via Cantù) sarà collegata al centro cittadino a mezzo di autobus.

Il Comune aveva interessato l'Acegat perchè considerasse la opportunità o meno di esercitare il servizio suddetto. Ma la municipalizzata non avrebbe potuto aderire, rilevando numerose difficoltà tecniche che sarebbero potute venir superate solo con la scelta di un itinerario comprendente la via Romagna, via che peraltro oggi non consente il transito di automezzi per il trasporto pubblico. Allora l'amministrazione comunale ha proposto l'istituzione del servizio a tutte le ditte cittadine che esercitano gli autotrasporti pubblici. La azione è stata coronata da un buon risultato immediato perchè hanno già risposto una decina di ditte, suggerendo vari percorsi, che vanno da quello massimo che prevederebbe il capolinea nel centro cittadino alla Pescheria a quello minimo con capolinea in largo Piave. Entro giugno per iniziativa del Comune avrà luogo una riunione compartimentale, allo scopo di decidere l'istituzione del servizio, scegliere il percorso e la società cui affidarlo.

### All'Ufficio del lavoro il caso dell'Alabarda

A seguito del preannuncio fatto dalla Società Alabarda di una prossima cessazione d'attività, la CGIL ha fatto ricorso all'Ufficio del lavoro perchè in quella sede venga sollecitamente esaminata la situazione, nell'interesse dei dipendenti dell'industria dolciaria colpiti dal provvedimento.

Ieri, frattanto, ha avuto luogo all'Associazione degli industriali la riunione relativa ai 30 licenziamenti annunciati dalla ditta Smolars. Nel corso dell'incontro è stato fatto un ampio e approfondito esame della situazione aziendale. Dopo la discussione le parti hanno deciso di aggiornare la riunione a venerdì prossimo, 5 giugno.

E' stato rinvenuto un borsellino marrone scuro con chiusura metallica contenente del denaro, smarrito nella zona d. Cittavecchia. Chi l'ha smarrito può rivolgersi alla Stazione dei Carabinieri di via San Giorgio.

### CALENDARIETTO

**Ieri:** temperatura massima 19.2, minima 15.5; umidità 68%; temperatura del mare 16.8; pressione mb. 1004.5 in lieve diminuzione; pioggia mm. 11.2; vento km. 12 E. N-E.

**Oggi:** S. Ferdinando. Il sole sorge alle 4.21, tramonta alle 19.48 La luna nasce alle 0.56, tramonta alle 12.54.

**Maree.** — OGGI: bassa alle 9.49, cm. 21 sotto il l. m.; alta alle 17.17, cm. 32 sopra il l. m.— DOMANI: alta alle 5.37, cm. 4 sopra il l. m.

**Turno notturno delle farmacie:** Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; dott. Signori, piazza Ospedale 8; Al Lloyd via dell'Orologio 6; dott. Miani. Barcola; Nicoli, Servola.

### STATO CIVILE

**dei giorni 28-29 maggio 1959**

Nati 18, morti 20, matrimoni 7.

MORTI: Fonda Lucia a. 21; Valle Umberto a. 59; Zurk in Calvani Ada a. 49; Aumaitre Francesco a. 60; Dagri Cesare a. 76; Pacovich in Fabaz Antonia a. 66; Fedrigo in Basili Genoveffa a. 66; Mlac Lodovico a. 70; Sommadossi Agnese a. 67; Napoli Fortunato a. 75; Cechet ved. Lahajner Giovanna a. 89; Micheli in Marussi Carla a. 61; Bonelli Enrico a. 72; Sukadolnik ved. Polli Stefania a. 75; Persoglia Carlo a. 68; Schiavon Romeo a. 77; Albrecht ved. Stafuzza Angela a. 81; Benolich Fabio giorni 2; Bigotto Riccardo a. 56; Milkovic ved. Ferluga Rosalia a. 85.

MATRIMONI RELIGIOSI: Cermelli Giuseppe manovratore con Ballarin Bruna commessa; Bernardis Stelio impiegato con Braico Ardea casalinga; Torcello Giuseppe meccanico con Urbino Grazia operaia; Vattovaz Giovanni fonditore con Bernetti Leda commessa; Nelzi Rolando impiegato con Piccolo Licia casalinga; Pesaro Giovanni impiegato con Chelleris Maria sarta; Venier Salvatore perito ind. con Lazzari Licia sarta.

Il ricordo più bello della
**CRESIMA**
una fotografia «Giornalfoto»

## LE ORE DELLA CITTA'

### Nozze Taffra-di Ragogna

Oggi a Tarvisio nozze tra sport e giornalismo. Il nostro collega Dante di Ragogna porta all'altare la gentile signorina Ildegarda Taffra, la ben nota sciatrice di fondo sei volte campionessa d'Italia e partecipante due volte alle Olimpiadi. Non occorre aggiungere che il loro primo incontro è avvenuto sulle nevi, dove la brava sciatrice folgorò con la sua armoniosa falcata il giornalista nell'espletamento del suo servizio. Testimone per la sposa Nino De Martiis, dirigente dello Sci Cai Monte Lussari di Tarvisio, e per lo sposo il giornalista Italo Soncini della «rosea». Alla felice coppia i nostri più affettuosi auguri.

### Un frigo di classe

è il *«Vanguard»* Karson mod. 250, con sbrinamento autonomo, mirabile fusione di stile e funzionalità. Soddisfa ogni esigenza! Il frigo che non ha rivali! Altri modelli 160 e 180. Chiedetelo, con lunghe rateazioni, agli esclusivisti *Casalinga Triestina,* via S. Maurizio 16, e *Pietro Delponte,* via Timeus 12.

### Bagno del CMM

Si porta a conoscenza dei sigg. soci e simpatizzanti che domani, 31 maggio, tempo permettendo, si aprirà il bagno sociale di viale Miramare 40. Continuano presso la segreteria sociale il rinnovo e il rilascio delle tessere di frequentazione.

### Calice della giovinezza

scoperto da Max Factor.

### Calice della giovinezza

chiedetelo alla Profumeria Guerin, via Tarabochia n. 1.

### Lire 6000

per il vecchio fornello acquistando una nuova cucina *Triplex* o *Fargas,* da *Lares,* via Nordio 14 e via Donadoni 37.

### Lire 8000

per la vecchia lucidatrice acquistando una nuova lucidatrice *AEG, Lincoln, Hoover.* Da *Lares,* via Nordio 14 e via Donadoni 37.

### Lire 6000

per il vecchio aspirapolvere acquistando uno nuovo da *Lares,* via Nordio 14 e via Donadoni 37.

### «Bijou» il nuovo negozio

via S. Lazzaro 10 vende le più belle collane e i doni più graditi.

### Appello ai buoni

Un pover'uomo, che le avversità della vita hanno costretto in uno stato di bisogno dal quale non sa come uscire, si rivolge a mezzo nostro alla popolazione perchè i buoni vogliano aiutarlo a fronteggiare una difficoltà che per le sue possibilità è insormontabile. Marcello Novak infatti è disoccupato dal '55, ed è assistito dall'ECA con la mensa post-sanatoriale, mentre sua moglie usufruisce di un sussidio di 2500 lire mensili. Le sue modeste entrate non sono bastate in questi ultimi tempi a coprire le spese per l'affitto, per il cui pagamento si trova in arretrato di 6536 lire, più 660 lire per spese giudiziarie di sfratto. Marcello Novak non sa come fare per evitare di essere sfrattato, e si rivolge dunque ai buoni perchè vogliano aiutarlo coprendo quella modesta somma. Il caso di chi fa appello alla generosità altrui per poter continuare a vivere nella propria casa è assai triste, come il tono della lettera pervenutaci, che rivela tutta una situazione di sofferenza.

### Attenzione!

Il *Bagno Muggesano* di Muggia comunica alla spett. clientela chè la prossima apertura avrà luogo domenica 31 maggio. Funzionerà servizio di bar e buffet con cucina sempre pronta. Nuova gestione. Tutto rimodernato. Prezzi popolari.

### A Grado, per mare

L'appuntamento domenicale dell'«Istria-Trieste» offre per domani la consueta gita per mare a Grado, con l'omonimo piroscafo. Partenza per Grado (dal Molo Pescheria) alle ore 8.30; da Grado alle ore 18.30.

### Sconto 20 p. c.

significa, per chi sa fare i conti, un risparmio di circa il 30% rispetto agli acquisti fatti con altri sistemi vecchi e nuovi.

### Sconto 20 p. c.

sui frigoriferi di dieci delle migliori marche, sui televisori più rinomati, sugli elettrodomestici più garantiti presso *«Elettronica»* via Mazzini 16, tel. 23-477.

### Sconto 20 p. c.

In occasione del decimo anniversario di attività il Negozio *«Elettronica»* di via Mazzini 16 concede per un periodo limitato lo sconto speciale effettivo del 20% su tutti i televisori, radio, frigoriferi, elettrodomestici in negozio, anche per acquisti a lunghe rate.

### Con la Lega Nazionale

*sui campi di battaglia.* Domani avrà luogo la visita guidata organizzata dalla Lega Nazionale sui campi di battaglia del basso Isonzo da Redipuglia al Monte Calvario e Gorizia. Sono ancora in vendita alcuni posti disponibili. Per l'acquisto rivolgersi alla Segreteria in Corso Italia 9, tel. 37-196. Lunedì avranno inizio le prenotazioni per la gita a Padova e Villa Giusti del 7 giugno.

### Selezione voci nuove

Con domani si chiudono le iscrizioni per la selezione *Voci nuove 3.o Festival della canzone triestina.* Per informazioni rivolgersi presso la Direzione della Birreria Dreher, via Giulia 77.

### Lampadari Moulin-Piccard

I famosi lampadari d'arte della migliore produzione francese, si trovano in esclusiva per le Tre Venezie, da *Balcor,* via S. Maurizio 2, I piano.

### Con sole 100 lire

introdotte ogni qualtanto nel salvadanaio elettrico o continuo che vi fornisce *«Radiobacchelli»,* sarà un gioco pagarvi il migliore televisore o frigorifero del mondo, dalla ditta il cui nome è ormai sinonimo di serietà commerciale: *«Radiobacchelli»* di via Pascoli 24. Questa è un'occasione che non vi dovete lasciar sfuggire!!

### Grotta Gigante

Martedì 2 giugno, con orario dalle ore 14 alle 18, la Grotta Gigante sarà aperta al pubblico completamente illuminata. I visitatori potranno raggiungere la località servendosi dell'autobus urbano Trieste-Prosecco in partenza da Piazza Oberdan e da Prosecco in coincidenza per Borgo Grotta. Sia da Prosecco che da Opicina la Grotta può essere raggiunta con una comoda passeggiata di circa 40 minuti. Sul fondo della cavità funzionerà, come di consueto, il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

### Chi l'ha visto?

Alla signora Tina Machne, abitante in via Fonderia 12, che da sabato scorso sta cercando il suo affezionato gatto smarrito nei pressi di piazza dell'Ospedale mentre passava un filobus n. 5, sono pervenute numerose segnalazioni di gatti avvistati nei paraggi, nessuno dei quali però risponde alle caratteristiche del gatto cercato, che ha il pelo bianco e rossiccio. Chi l'avesse visto è pregato di darne notizia alla interessata.

### La morte di Angela Stafuzza

Dopo un lungo periodo di grandi sofferenze, in cui la speranza di guarigione si alternava con l'angoscia dell'irreparabile, si è spenta all'alba del 28 corr., la buona signora Angela ved. Stafuzza. Ai familiari così dolorosamente colpiti e particolarmente al figlio Giordano, noto nel mondo della ospitalità a Trieste e nella regione, porgiamo le nostre condoglianze.

### *Gite e soggiorni*

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domani domenica 31 maggio — con partenza alle ore 6 da piazza S. Giovanni — escursione al Passo di Monte Croce Carnico con salita alla Vetta Pal Piccolo e visita del Tempio Ossario di Timau. Programma dettagliato in sede via Milano 2, telefono 35240.

**SCONTO**
fino al **30%**
su tutti i
**FRIGORIFERI**
di produzione 1958
(anche acquistando a rate)
**UNIVERSALTECNICA**
CORSO GARIBALDI 1

**Dott. UGO CIOLI**
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

**Dott. SENIGAGLIESI**
Specialista pelle e veneree
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447
CURA DELLE VENE
SU APPUNTAMENTO

**Dott. Ernesto Zar**
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
VIA FILZI 21/1 - Tel. 28080
Riceve: ore 11-13, 17-19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

**Prof. Domenico Longo**
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Vecchia e seria Fabbrica della Germania occidentale
di
ARTICOLI DI PROPAGANDA E RECLAME
cerca
**Rappresentante bene introdotto**
per TRIESTE e province limitrofe.
Offerte immediate a Cassetta 1385 P - UPI - Trieste

TERZA ISTRUTTORIA SULLA «STRAGE DI SAN BARTOLOMEO»

# Accusato del delitto Trevisan un imputato già prosciolto

**Si tratta di Giuseppe Giacomini, detto «Slavko», che la requisitoria del P.M. indica quale membro del gruppo Rapotez, già assolto in Assise**

A distanza di quasi tredici anni dall'orribile delitto che è ormai entrato nell'accezione comune come la «strage di San Bartolomeo», non soltanto non si è raggiunta alcuna pacifica convinzione sul nome dei responsabili, ma il corso della Giustizia fornisce nuove indicazioni che, se pur non in contrasto con quelle già acquisite, potranno forse dare alle risultanze precedenti nuova luce.

Si è giunti verso la conclusione della terza operazione istruttoria: come si ricorderà, la prima durata quattro anni, si è chiusa nel 1950 con il proscioglimento di tutti gli indiziati; la seconda fu aperta nel 1955 e diede origine al processo di Corte d'Assise svoltosi nel luglio e nell'agosto 1958, al termine del quale i principali imputati vennero assolti per insufficienza di prove dal triplice omicidio, mentre tre condanne sanzionarono la riconosciuta colpevolezza del tentato omicidio, sempre in persona dell'orafo Giusto Trevisan, espletato una ventina di giorni prima della strage.

In quel processo molto si è parlato, e soprattutto da parte dei difensori, di tre persone che non apparivano sul banco degli imputati in quanto prosciolte in istruttoria. In modo particolare veniva richiamato il nome di Giuseppe Giacomini, detto Slavko, membro al pari degli altri della gioventù comunista di Chiampore e già colono del Trevisan, con il quale si era in seguito trovato in lite per motivi di tale rapporto di lavoro. Oltre al Giacomini, quel processo ha lasciato ombre anche sul conto di Antonio e Bruno Mauro, padre e figlio, agricoltori vicini del Trevisan, in valle San Bartolomeo.

A seguito dei richiami di quel processo, nel novembre scorso formale istruttoria è stata riaperta sul conto dei tre uomini, mentre il procedimento contro gli altri era in attesa del dibattimento in sede di appello, per ricorsi avanzati tanto dal rappresentante della pubblica accusa quanto dagli imputati.

Le posizioni di accusa e difesa si sono trovate in quell'occasione in netto contrasto: il P.M., infatti, ritenendo Bruno Braini, capo della sezione comunista di Chiampore, Luciano Rapotez, capo della gioventù comunista di Chiampore, e Sergio Fontanot, Marcello Belich, Carlo Derin, membri della medesima gioventù, colpevoli sia del triplice omicidio, nelle persone di Giusto Trevisan, della sua fidanzata Lidia Ravasini e della loro domestica Pia Odoncini, sia della conseguente rapina in casa del Trevisan, aveva chiesto per tutti gli imputati la massima pena ammessa dal nostro Codice penale; i difensori, ritenendo l'estraneità dei loro patrocinati ai fatti loro contestati, avevano chiesto la assoluzione con la formula piena dalla relativa imputazione.

Della posizione di quegli imputati si ridiscuterà davanti alla Corte d'Assise di Appello; ma è probabile che prima della celebrazione di tale causa un'altra se ne dovrà svolgere davanti alla giuria di primo grado: l'attuale istruttoria, infatti, si concluderà presumibilmente con un rinvio a giudizio. In tal senso, almeno, ha concluso, al termine dell'acquisizione delle prove, il sostituto Procuratore generale dott. De Franco nella requisitoria che è stata depositata pochi giorni or sono e alla quale dovrà seguire prossimamente la sentenza del giudice istruttore.

La requisitoria conclude, precisamente, chiedendo il rinvio a giudizio di Slavko Giacomini, per rispondere del triplice omicidio e della susseguente rapina, nonchè di un sequestro di persona, in danno di Albino Marassi, fatto occorso breve tempo dopo l'eccidio di San Bartolomeo, al molo di Ancarano. La stessa requisitoria chiede invece il proscioglimento per insufficienza di prove dei due Mauro.

La requisitoria riassume tutta la fosca vicenda che è culminata nell'uccisione del Trevisan e delle due donne. In modo particolare va rilevato come l'aggiunta di istruttoria ora espletata abbia confermato la pubblica accusa nella tesi già sostenuta al processo di Assise; in altre parole la incriminazione del Giacomini nulla toglie alla convinzione del rappresentante del P.M. circa la colpevolezza degli altri cinque imputati. Il Giacomini, secondo tale tesi, risulta aggiunto alla comitiva che da Chiampore, in quel tardo pomeriggio del 14 settembre 1946, ha mosso verso la villa del Trevisan; solo che, essendovi ora a disposizione tutte le risultanze del pubblico dibattimento dello scorso anno e le nuove acquisizioni istruttorie, sia lo svolgimento materiale dei fatti di quella sera, sia il complesso delle circostanze collaterali acquistano, sempre nel quadro accusatorio, nuova e più intensa luce.

La requisitoria, anzitutto, svolge una attenta analisi del movente. Varie sono le ipotesi prese in considerazione: da quella di una azione organizzata in via «ufficiale» dagli organi del partito allora dominante nella zona, a quella di un eccidio commesso da elementi non locali e per motivi imprecisati. Tra le tante teoricamente possibili, la tesi che l'accusa ritiene senz'altro più probabile è la seguente: il delitto sarebbe stato commesso da elementi teppisti, da sovversivi che all'epoca dei fatti militavano nell'organizzazione titino-comunista ma non sempre si uniformavano alla linea politica del partito; nel muoverli avrebbero giocato in vasta misura il rancore verso un uomo «arrivato» e insediatosi in quella zona ma non della stessa originario; la necessità di affermare la potenza del proprio gruppo che si trovava in ribasso presso le più autorevoli sfere del partito; il desiderio di lucro, alimentato dalle dicerie sulla ricchezza del Trevisan.

L'analisi del movente è molto importante ai fini della rivelazione del clima psicologico e sociale in cui le persone che l'accusa indica quali responsabili del delitto sono vissute in quei mesi; e anche ai fini di una più ampia comprensione della situazione storica dell'epoca.

E' da supporre che Giusto Trevisan non era circondato da simpatia. Tale stato d'animo deve esser penetrato nelle famiglie e aver a sua volta accomunato l'intera famiglia sua, vale a dire le persone a lui vicine: mentre sarebbe stato facile sopprimerlo da solo, gli assassini hanno invece voluto eliminare anche la fidanzata e la domestica.

Secondo l'accusa, il Rapotez sembra aver avuto una parte preminente nell'organizzazione del misfatto. Si direbbe che egli si sia trovato in difficoltà con gli organi ufficiali del partito, orientati verso una politica diversa da quella dell'immediata e totale rivoluzione, che a lui riusciva maggiormente congeniale. Il desiderio di esibizionismo politico e di rivalutazione, per tale mezzo, della sua influenza nella zona, deve averlo mosso unitamente ai suoi gregari; tra questi il Giacomini viene inserito con piena convinzione dal P.M. sulla base delle risultanze del precedente processo e di nuove acquisizioni istruttorie.

Anzitutto, viene ripreso il fatto, già noto dal processo in Assise, della pelliccia, di un paio di calzoni e di un vestito da cerimonia, di proprietà del Trevisan, di cui il Giacomini è stato trovato in possesso; vi è poi una confessione dell'eccidio di San Bartolomeo fatta dal Giacomini ad Albino Marassi, nell'episodio del sequestro di costui, quando lo stesso riuscì a sfuggire alla morte vantando amicizia con un ufficiale dell'esercito jugoslavo; infine, altra confessione del Giacomini, resa a terze persone e appresa per la prima volta in questa istruttoria.

Diversa è la situazione dei due Mauro. L'alibi da loro presentato, di aver lavorato tutta quella sera a una costruzione assieme a Francesco Cociancich, benchè non assolutamente probatorio, risulta almeno verosimile, quanto meno per il padre. Il P.M. osserva però che il loro concorso non era affatto necessario: il fatto, di cui lungamente si è discorso alla Assise della luce che essi avrebbero fatto mancare al momento opportuno alla villa Trevisan, nè risulta provato nè ha necessariamente rilevanza ai fini dell'omicidio e della rapina che in quella villa sono stati consumati. Tutta la questione della luce appare tuttora assai incerta e confusa; e in particolare la deposizione di Silvia Mauro, rispettivamente figlia e sorella di Antonio e Bruno, che è sempre stata la principale fonte d'accusa nei confronti dei due, non appare confermata da circostanze di fatto indubbie. Sembra che motivi familiari di divisione di un'eredità abbiano potuto influenzare la Silvia Mauro nei confronti dei suoi parenti.

Pertanto, la requisitoria conclude con le richieste già dette. Non si possono non ricordare, però, i limiti che la stessa chiaramente indica nella sua prima parte: quest'ultima istruttoria è stata condotta entro confini e con metodi su cui ampio pregiudizio ponevano tutte le precedenti inchieste intorno al delitto. E' presumibile che le lacune allora lasciate incolmate non potranno mai più essere esplorate; e che comunque si concluda il caso giudiziario, alcuni interrogativi che l'osservatore comune non potrà fare a meno di porsi, siano destinati a rimanere senza adeguata risposta.

### Ridotta di cinque mesi una sentenza in Appello

Stellio Crevatini, l'uomo già condannato in Assise per la rapina consumata ai danni di Mario Mancini la notte del 25 ottobre 1957, quando i due, da poco conosciutisi, si erano avventurati in una zona oscura nei pressi della linea ferroviaria, verso Barcola, è stato giudicato nuovamente ieri dalle Assise d'appello. La prima condanna, con le attenuanti del danno lieve e quelle generiche era stata di due anni di reclusione e 30 mila di multa. Le attenuanti erano state dichiarate prevalenti sulla contestata aggravante di aver agito in condizioni tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

Su tale sentenza si sono scontrati i ricorsi del P.M. e dell'imputato, il primo per sostenere la prevalenza dell'aggravante o, al massimo, l'equivalenza tra questa e le attenuanti; il secondo per dimostrare che l'aggravante doveva essere del tutto eliminata, in quanto la zona dove è avvenuta la rapina è sorvegliata dalla polizia, tanto che il Mancini alle prime grida di soccorso è stato udito, e poco dopo il fermo poteva rientrare in possesso dei beni sottrattigli (poche centinaia di lire e un libretto di pensione).

La Corte d'Assise d'Appello ha accolto la tesi difensiva e pertanto ridotto la pena a un anno e sette mesi, oltre a 25 mila lire di multa. Poichè il Crevatin ha scontato tale periodo di pena, la Corte ha anche ordinato la sua scarcerazione se non detenuto per altra causa.

Pres. Palermo; P. M. Santonastaso; canc. D'Andri; Difesa: avv. Borgna.

### Nel violento scontro morirono tre persone

Sono stati giudicati ieri al Tribunale di Udine, l'ing. Nicolò Martinoli, di 71 anni, abitante a Trieste in viale Miramare n. 267 e Lucia Trevisan di Giuseppe, di 32 anni, da Ronchi dei Legionari, imputati di concorso in omicidio colposo. L'ing. Martinoli è stato assolto per insufficienza di prove e la Trevisan condannata a un anno di reclusione con la condizionale. All'origine del processo uno dei più tragici incidenti stradali verificatisi negli ultimi tempi nella regione, conclusosi con il bilancio di ben tre morti e cinque feriti gravi. Il sinistro avvenne alle 17.30 dell'8 giugno dello scorso anno, sulla statale 14 Venezia-Trieste, al pericolosissimo quadrivio di Cervignano. L'ing. Martinoli procedeva sulla statale alla guida della propria «1900», avendo a fianco la moglie signora Dora Hreglich quando, giunto al centro del quadrivio, la sua macchina veniva investita in pieno da una «600 Multipla» guidata dalla Trevisan, sbucata improvvisamente dalla laterale via Gorizia.

I Martinoli rimanevano gravemente feriti ed erano trasportati all'Ospedale di Palmanova, assieme alla Trevisan e ad altri due occupanti la «600», pure feriti in modo serio, decedevano sul posto, in quanto erano stati sbalzati fuori dalla «Multipla», don Agapito Minussi, di 73 anni, parroco di Campolongo al Torre, sua sorella Sofia, di 67 anni, e la loro cameriera Anna Simonelli di 67 anni.

Nel corso del dibattimento è parsa chiara la colpevolezza della Trevisan, mentre l'ing. Martinoli nulla aveva potuto fare per evitare il tragico urto. La Trevisan era difesa dall'avv. Camber di Trieste, l'ing. Martinoli dagli avv. Sadar di Trieste e Pitassi di Udine.

CAROSELLO DI NUBI E FRAMMENTI DI SOLE

# *Un flusso di aria fredda «disturba» la primavera*

**Tuttavia siamo nella normalità, affermano i meteorologi. In Istria, dopo più di un secolo, sono riapparsi gli orsi bruni**

*In questi ultimi giorni la primavera fa sospirare il sole, che invano si sforza di filtrare attraverso le formazioni temporalesche in continuo carosello nel cielo. La primavera è infatti un periodo che presenta frequenti conturbamenti atmosferici, in quanto è tempo di transizione fra due stagioni dalle caratteristiche opposte. Si susseguono nel corso del mese di aprile e maggio, fino alla metà di giugno, periodo caldi intercalati a giorni di maltempo, che vanno man mano riducendosi fino a dar la prevalenza, allo sfociare dell'estate, all'eterno sereno, con perturbazioni effimere, di poche ore.*

*La zona che va da Monfalcone a Fiume in questo periodo dello anno si trova in una particolare condizione, in quanto è sottoposta a un flusso di aria fredda che dal retroterra scende al mare. Per questa sua particolare condizione Trieste è attualmente sottoposta a mutevoli sbalzi di temperatura, che, nell'eccezione, rientrano pur sempre nella normalità; il che non è un paradosso. Nella giornata di ieri, che ha visto periodi di pioggia notevolmente fitta intercalati ad improvvise quanto brevi schiarite, la temperatura e la quantità di pioggia caduta sono state, data la stagione, normali. Ieri sera il barometro dello Istituto talassografico era in leggera discesa, ma presentava delle continue oscillazioni, il che significa che il tempo è instabile. Data però la caratteristica di brevità delle perturbazioni atmosferiche primaverili, è da confidare che il tempo torni sereno almeno per la domenica.*

*La pioggia ha tenuto lontani dal mare i primi bagnanti, che già si stavano facendo la tintarella sul lungomare di Barcola o negli stabilimenti balneari, ed ha reso problematiche — ma non tanto — le classiche fughe scolastiche di fine d'anno. In questi ultimi giorni infatti lungo la riviera di Barcola si notavano spesso dei gruppi di studenti che nelle ore sacre alla scuola e ai libri, lasciate da parte le elegie di Ovidio e di Tibullo, i versi dolenti del Leopardi e le noiose equazioni matematiche, passeggiavano tranquillamente godendosi paesaggio e juke-box. Per studiare c'è tempo anche d'estate, sembravano affermare i libri tenuti insieme dalla caratteristica cinghietta, un po' tristi fuori dal loro naturale ambiente, abbandonati sulle rocce del lungomare, mentre i loro proprietari si godevano l'acqua troppo fresca, e pur piacevole, dei primi bagni.*

*Primavera con pioggia e sole, e Trieste con la sua bellezza accoglie intanto i numerosi turisti che in questi giorni scendono in buon numero dalle valli alpine in cerca di mare e di sole. Speriamo dunque che di sole la più bella stagione dell'anno non sia troppo avara.*

*Ed ora, per la legge dei contrasti, parliamo tanto di... orsi. Giunge infatti notizia che gli orsi bruni sono ricomparsi nelle zone montane dei territori orientali della Venezia Giulia, recando danni considerevoli alle colture e al patrimonio zootecnico. I plantigradi, la cui presenza viene segnalata quasi ogni giorno in diverse parti della regione, con sempre maggiore frequenza si spingono nei pressi dei villaggi, assalendo non solo gli animali al pascolo, ma gli stessi contadini che accudiscono ai lavori dei campi.*

*Per la prima volta, dopo oltre un secolo, dall'epoca cioè in cui erano in corso i lavori della linea ferroviaria Trieste-Fiume, gli orsi bruni sono stati segnalati anche nell'Istria nord-orientale, dove hanno assalito un branco di pecore dilaniandone cinque. Il boscaiolo Pietro Braicovich, inoltratosi nel fitto dei boschi della zona per una ricognizione, si è trovato d'improvviso di fronte a un gigantesco orso sbucato da una macchia di roveti. Colto alla sprovvista e impietrito dallo spavento il boscaiolo è rimasto fermo al suo posto, senza neppure tentare di usare il fucile da caccia di cui era armato. Per sua fortuna il plantigrado si è limitato a compiere un giro intorno a lui quindi si è allontanato.*

*Le autorità jugoslave stanno esaminando la situazione e le misure da adottare per far fronte a questa «invasione». Secondo la legge della «R.P.F.J.» gli orsi non possono però venire uccisi. Solo nel caso che si riesca ad accertare «con testimonianze inoppugnabili» che un orso si sia «macchiato» di un delitto, il «colpevole» viene condannato e se ne autorizza la caccia. Meglio tardi che mai.*

## SPETTACOLI

*UN LUSINGHIERO SUCCESSO*

# Dirigerà al «Met» il maestro Nino Verchi

***È stato invitato dal grande teatro newyorkese per la prossima stagione***

Un triestino al Metropolitan di New York: l'ambitissimo riconoscimento artistico è toccato al direttore e concertatore d'orchestra maestro Nino Verchi.

La scrittura per dirigere per una stagione nel massimo teatro lirico americano costituisce l'ennesimo successo nella brillante carriera del maestro Verchi che, nato artisticamente a Trieste, si è imposto in breve alla Scala di Milano.

Il maestro Verchi è stato prescelto dalla direzione del «Met» tra una nutrita schiera dei giovani maestri italiani. A quanto si dice negli ambienti artistici milanesi, è stato scelto dopo essere stato «seguito» per ben due anni dal rappresentante italiano di Mr. Bing, direttore del famoso teatro newyorkese. Naturalmente, il maestro Verchi non s'era minimamente accorto di chi stava soppesando in incognito e così meticolosamente i suoi valori artistici.

Reduce dalla trionfale tournée in Corea e in Giappone — a Tokio ha diretto «Butterfly» alla presenza dell'Imperatore che, dopo lo spettacolo si è vivamente felicitato con lui — Nino Verchi si accinge a mietere altri successi in uno dei più importanti teatri del mondo.

Il maestro triestino sarà impegnato a New York da ottobre a dicembre e dirigerà «Traviata», «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci»; ma non è improbabile che la sua permanenza negli Stati Uniti possa protrarsi ulteriormente.

### Stasera all'Auditorium il «Diario di Anna Frank»

Questa sera alle 21 sarà rappresentato all'Auditorium di via del Teatro Romano «Il diario di Anna Frank» di Hackett e Goodrich, nell'interpretazione del GAD dell'Unione Ginnastica Goriziana. Gli ultimi biglietti per questo spettacolo unico, curato dall'Enal, sono in vendita alla Biglietteria centrale di Galleria Protti.

### «La bandera» all'I.S.C.

Domani, alle ore 10.30, al cinema «Aurora» verrà proiettato, a cura dell'Istituto studentesco del cinema il film «La bandera» (1935) di Julien Duvivier, nel programma di corso sul cinema francese del decennio 1930-40.

### Folklore tirolese a Trieste e Muggia

Domani, domenica, sarà a Trieste il complesso bandistico e folcloristico tirolese di Salorno che si esibirà alle 20.30 in piazza dell'Unità d'Italia e quindi sfilerà al suono delle sue vivaci marce attraverso Capo di Piazza, piazza della Borsa, corso Italia fino a piazza Goldoni.

Alla sera alle 20.30 lo stesso complesso si esibirà nella piazza Marconi di Muggia.

**Domani domenica, alle ore 10.15,** al teatro Vittorio Veneto, la Sezione Piccoli filodrammatici dell'Acegat diretta dal m.o Natti presenterà, a favore dei soci del Dopolavoro Ferroviario, «La scuola del villaggio», operetta in un atto del m.o Costamagne.

PER UN «GRISBI» DA TRE MILIONI

# I baffi e una sciarpa di seta gli costano sei anni di prigione

**Come ricettatore ne aveva avuto uno e mezzo ma in Appello è risultato autore della rapina**

La Corte d'Assise di appello contrariamente alla decisione del collegio giudicante in primo grado, ha ritenuto Giordano Pullini colpevole della rapina consumata il 26 dicembre 1954 ai danni dell'ing. Guglielmo Canarutto.

L'episodio è stato ampiamente ricordato dalle cronache del tempo: l'ing. Canarutto, rientrando a casa verso le 20.30, ha sentito dei rumori sospetti dal piano superiore della sua villetta; alle invocazioni di aiuto, sono discesi precipitosamente due individui, ch'egli ha poi definito «il biondo» e «il moro», il primo dei quali lo ha tenuto sotto controllo facendo credere di avere una pistola in tasca, l'altro lo ha sospinto contro il muro. In un attimo i due si sono dileguati, avendo asportato preziosi per quasi tre milioni di lire. Tra le altre cose, veniva rinvenuta nella casa una sciarpa di seta, evidentemente persa da uno dei malviventi nella precipitosa fuga.

In un primo tempo l'ing. Canarutto ha creduto di riconoscere «il biondo» in una fotografia di Giacomo Caneva, esibitagli dalla polizia; poi, visto l'uomo, ha decisamente dichiarato che non era stato lui. Nel maggio 1956 la polizia apprendeva invece della vendita di alcuni preziosi in ambienti sospetti; alcune persone venivano interrogate e, in seguito alle indicazioni ricevute, si poteva appurare che Giordano Pullini era in cerca di compratori per alcuni gioielli che fu facile riconoscere per quelli rubati in casa dell'ing. Canarutto. Il Pullini si difendeva però affermando di aver ricevuto i gioielli da tale Giusto Kmet, appunto con l'incarico di esitarli.

Ad ogni modo il Pullini e il Kmet sono stati rinviati davanti alla Corte d'Assise, imputati di concorso in rapina.

Il Kmet che si è presentato in aula era a quel tempo detenuto per altri motivi; ha dichiarato di non sapere nulla dei fatti che gli si ascrivevano, e lo stesso Pullini ha precisato che egli non si identificava con il Giusto Kmet da cui aveva avuto i gioielli. La Corte d'Assise, nell'impossibilità di raggiungere anche per il Pullini la certezza della colpevolezza in relazione alla rapina, ha modificato per entrambi gli imputati il reato ascritto in rubrica in quello di ricettazione e, mandando assolto il Kmet per insufficienza di prove, ha condannato il Pullini a un anno e sei mesi di reclusione, e a una multa di 30 mila lire.

Avverso tale sentenza dell'11 novembre 1958 hanno presentato ricorso sia il P. M. sia lo imputato Pullini. Il rappresentante della pubblica accusa ha sostenuto la colpevolezza dell'imputato in ordine al reato di rapina: era risultato che egli portava sempre delle sciarpe di seta per disturbi alla gola e che il fatto di non aver avuto i baffi al tempo dei fatti, come indicato dall'ing. Canarutto, mentre li portava all'atto del suo fermo, veniva anche spiegato dalla stessa sua moglie, con il rilievo che di tanto in tanto era costretto a tagliarseli a causa di un eczema al volto. Il riconoscimento della parte lesa, infine, anche se un po' incerto al primo momento, si è andato con il tempo rafforzando, fino alla completa convinzione che il Pullini si identificasse con «il biondo» rapinatore, intravvisto sia pure brevemente nella propria abitazione.

L'imputato, invece, rilevava l'eccessiva pena comminatagli per il reato di ricettazione.

La Corte d'Assise d'appello ha riesaminato il caso ieri e, in accoglimento dei motivi presentati dal P.M. ha riformato la precedente sentenza dichiarando Giordano Pullini colpevole di concorso di rapina aggravata; lo ha pertanto condannato a sei anni di reclusione e 80 mila lire di multa, oltre all'interdizione dai pubblici uffici per un periodo uguale, e due anni di libertà vigilata.

L'imputato ha già avanzato ricorso per Cassazione.

Pres. Palermo; P. M. Santonastaso; canc. D'Andri; Difesa avv. Antonini.

### Arrivò al Boschetto invece che a Servola

Solo nel primo interrogatorio in dibattimento, Vittorio Banco ha ammesso che quella sera aveva bevuto qualche bicchiere. In effetti la cosa appare probabile se per errore, ha preso la vettura della linea «2» diretta al Boschetto anzichè a Servola. Al dibattimento, nella prima udienza dell'aprile scorso, lo stesso ha anche detto di essere stato completamente risarcito del danno e di essere pertanto disposto a ritirare la querela.

Il reato, come rubricato, è invece perseguibile d'ufficio, trattandosi di lesioni personali guarite in 15-20 giorni. Le lesioni, secondo la accusa sostenuta dal Banco fino al dibattimento, gli erano state prodotte dal fattorino del tram: quando sono giunti al Boschetto egli ha protestato perchè a una sua precedente domanda il fattorino non lo aveva reso edotto dell'errore; e quello, identificato in seguito per Antonio Chmet, gli aveva dato un calcio al basso ventre buttandolo giù dal tram. La cosa era accaduta il 5 dicembre 1953; il successivo 17 dicembre il Banco ha dovuto farsi operare per un ematoma alla regione addominale, asseritamente prodotto da quell'atto violento.

L'imputato si è costantemente difeso asserendo di essere stato costretto ad accompagnare giù dalla vettura il Banco in quanto questi aveva cominciato a inveire alla sua richiesta di pagare un altro biglietto per la successiva corsa, e non aveva comunque voluto pagare il biglietto. Lo ha accompagnato a terra, essendo quello malfermo sulle gambe, e poi è ridisceso per aiutarlo a rialzarsi, perchè subito dopo era stramazzato.

Il principale teste d'accusa, Albino Chersovani, che ha raccontato di aver visto il Banco scaraventato giù dalla vettura e di averlo poi aiutato a sollevarsi, è venuto meno nelle more della causa.

Ieri riprendendosi il processo, il perito dott. Enzo Manna ha rivelato che l'ematoma riscontrato sul Banco poteva ascriversi anche a cause diverse da quella di un calcio o di una ginocchiata; il processo non è comunque giunto alla conclusione, poichè il Tribunale ha disposto l'acquisizione delle cartelle cliniche relative alle diagnosi e all'operazione subita dal Banco e ha pertanto rinviato il seguito del dibattimento.

Pres. Corsi; P. M. Visalli; canc. Rachelli. Difesa avv. C. Poillucci.

**Oratorio Salesiano.** Per la consacrazione della parrocchia al Cuore Immacolato di Maria solenni riti religiosi si svolgeranno domani sera alle 19.45 all'oratorio salesiano di via dell'Istria nella parrocchia «Don Giovanni Bosco».

CON BACCO GIA' DI MEZZO MATTINO

# Avuta l'elemosina si mise a dormire

**Ma per tetto si era scelto il tavolo in casa di una impaurita signora**

Avventure di ubriachi. Se ne è presentato uno ieri mattina in casa di una signora per chiederle la elemosina, e ricevute duecento lire si è steso sul pavimento della cucina e si è messo a dormire sotto il tavolo.

Mancavano pochi minuti alle 11 quando un uomo di misero aspetto, barcollante, è entrato in un portone di via Fonderia, si è inoltrato lentamente lungo lo stretto atrio che conduce a un cortile. Sul cortile si aprono delle porte corrispondenti a degli appartamentini. L'uomo si è soffermato, a testa bassa, brontolando parole incomprensibili; quindi si è mosso verso una delle porte, e ha decisamente bussato. Gli ha aperto una signora in grembiule, e gli ha chiesto chi cercava. Allora l'uomo le ha snocciolato una lunga storia di miserie e patimenti, culminante con una richiesta di cibo. «Sono due giorni, signora, che non mangio»; mentre la donna rientrava per prendere il borsellino, egli l'ha seguita in cucina, ed è rimasto ad attendere la carità, impalato in mezzo alla stanza, a capo chino. La donna gli ha messo in mano due monete da cento lire egli ha ringraziato con voce sommessa e... si è adagiato sulle mattonelle, sotto il tavolo.

La signora è rimasta allibita. Si è chinata per scuotere lo strano individuo; quello non si è mosso; accucciato sotto il tavolo, poggiava la guancia sull'avambraccio; gli occhi chiusi. La donna si è allarmata; questo povero diavolo sta male, magari mi muore in casa. E' uscita in cortile, ha pregato dei vicini che le sorvegliassero casa e intruso mentre lei si precipitava all'Ospedale, che è a due passi. E' giunta affannata e impaurita all'astanteria, invocando che qualcuno venisse a prelevare lo sconosciuto: «C'è un tipo, a casa mia, che pare stia per morire...».

In quel momento sostava alla astanteria un'autolettiga della CRI, che aveva appena portato un ammalato all'ospedale; i sanitari sono saliti in macchina a precipizio, hanno preso a bordo la signora, e via. Al cospetto dell'uomo «che stava per morire», essi hanno esclamato: «Ma non è quello che anche ieri abbiamo raccolto ubriaco in strada?». Era «lui»; il pensionato Giovanni Schaffero di 62 anni, alloggiato in via Ghozzi 5. Versava in palese stato di etilismo acuto.

Gli infermieri l'hanno sollevato di peso e trasportato in lettiga. Lui, sempre ad occhi chiusi. Ha aperto gli occhi solo all'arrivo all'astanteria, quando ha udito pronunciare dagli infermieri le terribili parole: «Ora lo mettiamo nel bunker». Il quale «bunker», in gergo, è la cella di sicurezza (pareti nude, il tavolaccio di legno e una vecchia coperta di sopra) dove gli ubriachi vengono rinchiusi a smaltirvi sbornie solenni. Lo Schaffero si è risvegliato di colpo, e minacciava di uscire in strada (le gambe meno vacillanti del solito) per sfuggire alla cella. Vi è stato invece trasportato a forza di braccia, come del resto gli accade in media due volte per settimana.

GLI INFORTUNI SUL LAVORO

# In attesa del permesso dà un calcio allo stalliere

**Protagonista un cavallo alla stazione di Prosecco**

Di un pericoloso infortunio è rimasto vittima ieri pomeriggio uno stalliere che presta la propria opera presso il recinto doganale della Stazione di Prosecco; si tratta di Mario Emili di 26 anni, abitante a Prosecco 367, cui è toccato un incidente analogo a quelli subiti da numerosi suoi colleghi da qualche tempo a questa parte; è stato cioè violentemente colpito con un calcio da un cavallo.

Verso le 14.15 l'Emili stava mettendo la cavezza all'animale — uno di quelli in attesa del permesso doganale d'importazione — che improvvisamente si è imbizzarrito e gli ha sferrato un calcio a una gamba. Lo stalliere ha dovuto farsi medicare successivamente alla astanteria: gli sono state riscontrate delle contusioni escoriate multiple alla gamba sinistra con edemi sottocutanei, per cui è stato giudicato guaribile in una settimana.

Ha raggiunto l'Ospedale maggiore alle 13 l'operaio Guido Prospero di 22 anni, residente a Muzzana (Udine), il quale è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di una ventina di giorni per una distorsione all'articolazione del ginocchio sinistro. Il Prospero lavorava per conto dell'Impresa «Buffo-Malardi» di via Mazzini 30, nel cantiere edile dello edificio in costruzione in piazza Foraggi; nell'atrio del portone egli è incespicato contro del materiale ed è malamente scivolato al suolo.

Nel reparto ortopedico dello Ospedale è stato ricoverato alle 20.45 l'operaio Mario Perosa di 33 anni, abitante in S.M.M. inf. 696, il quale presentava la sospetta frattura del polso sinistro, guaribile in un mese. All'atto dell'accoglimento lo operaio ha spiegato che alle 16.30 eseguiva dei lavori di fognatura in via Cellini 1, quando si è ferito con un pesante martello che usava per spaccare una pietra.

I sanitari della CRI hanno prelevato ieri pomeriggio allo stabilimento dell'«Aquila» il calderaio Rodolfo Zocchi di 19 anni, abitante a Zindis di Muggia 111, il quale presentava una ferita da punta e taglio al dorso del piede destro. Un tubo di vetro gli era caduto sul piede.


OGGI ALL'EXCELSIOR

## *TEATRI E CINEMATOGRAFI*

**CIRCO MEDRANO** (via S. Marco). Alle ore 21.15 presenta: Radio Circus Show, con Luciano Tajoli e Pina Renzi.

**ARCOBALENO.** 15.30: «Quota periscopio» con James Garner, Edmond O'Brien. Cinemascope technicolor. Il film che esalta il disperato valore degli uomini in guerra.
**EXCELSIOR.** 16: «10 secondi con il diavolo». Un film United Artists, con Jeff Chandler, Jack Palance e Martine Carol.
**EXCELSIOR.** Domani, alle ore 10 e 11.30, a richiesta, ultima mattinata: «Bambi» di Walt Disney. Technicolor. Indistintamente lire 100.
**FENICE.** 16: «Le 8 celle della morte» con Mickey Rooney. Un film di una realtà insuperabile.
**FILODRAMMATICO.** 16 (c. 15.30): Un film M.G.M. dalla comicità irresistibile «Il capitano soffre il mare» con Alec Guinnes e Irene Browne. Prezzi: I posto L. 300, II posto 200.
**GRATTACIELO.** 16: Un meraviglioso film dalle visioni fantastiche «L'ottava meraviglia del mondo», in cinemascope technicolor. Immenso, fantasmagorico, allucinante. Il più grande successo di pubblico e di critica nelle principali città di America e d'Europa.
**SUPERCINEMA.** 16: Il film della risata premiato per il 1959: «Noi gangster» con Gino Cervi e Fernandel, gli insuperabili interpreti di «Don Camillo». Le più impensate avventure del buonumore.

**ALABARDA.** 16: Gary Cooper e Maria Schell ne «L'albero degli impiccati». Technicolor Warner. Sete di violenza e un amore infinito nel più formidabile film del West.
**AURORA.** 16.30: «Il 7.o viaggio di Sinbad» con K. Grant e K. Mathews. Grandiosa realizzazione cinematografica Columbia in cinemascope e technicolor.
**CAPITOL.** 16: «Poveri milionari». Il divertentissimo film Titanus, con Maurizio Arena, Renato Salvatori, Sylva Koscina, Lorella De Luca, Alessandra Panaro e Fred Buscaglione. Vietate le tessere.
**CRISTALLO.** 16: Quattro grandi interpreti: R. Widmark, H. Fonda, A. Quinn, D. Malone in un western senza precedenti «Ultima notte a Warlock». Cinemascope Fox, colore De Luxe. Sospese le tessere.

**GARIBALDI.** 16, estivo 20.30 e 22: «Tophid, eroe selvaggio», a colori, con Ben Johnson, E. Buchanan e Martha Hyer.

**IMPERO.** 16.30: Ancora oggi a richiesta «Christine» (L'amante pura) con R. Schneider. Enorme successo.
**ITALIA.** 16.30: «La violetera». Delicata vicenda di un amore meraviglioso in uno sfavillante technicolor musicale, con Sarita Montiel e Raf Vallone. Grande successo.
**MASSIMO.** 16: «La gatta» di H. Decoin, con Françoise Arnoul. Sensazionali avventure di spionaggio nella Francia occupata dai nazisti. (Dagli archivi segreti del Comando Supremo).
**VIALE.** 16: «Commandos» con James Garner ed Eichika Choureau. Un film spettacolare magistralmente interpretato.
**VIALE.** Domani mattinata, ore 10 e 11.30: «Allegri vagabondi» con Stan Laurel e Oliver Hardy e la brigata di Topolino.
**VITT. VENETO.** 15.30: «Non voglio morire». (L'ultimo grido di Barbara Graham nella camera a gas) con Susan Hayward e Simon Oakland. Capolavoro senza precedenti. Premio Oscar 1959 per la migliore interpretazione femminile. Viet. ai minori.

**ALDEBARAN.** 16: «Il principe del circo». Cento trovate comiche per il più brillante film dell'anno. Cinemascope in technicolor, con Danny Kaye e Pier Angeli.
**ARISTON.** 16 (20.30 all'estivo t. p.): «Venezia, la luna e tu». Grande successo Titanus, con Alberto Sordi, Marisa Allasio, Nino Manfredi e I. Schoener. Esilarante in technicolor.
**ASTRA.** 16: «Furia selvaggia» con P. Newman. Una grande interpretazione in un classico western Warner.
**IDEALE.** 16: «Missili in giardino». Cinemascope Fox a colori, con Paul Newman e Joanne Woodward.
**MARCONI.** Vedi estivi.
**MODERNO.** 16, 19 e 22: «Karamazov» con Yul Brynner, Maria Schell, Claire Bloom e Lee J. Cobb. E' un cinemascope-technicolor dal romanzo di F. Dostoievsky. Viet. minori.
**S. MARCO.** 16: «Un amore a Parigi». Technicolor, con l'indimenticabile Romy Schneider. Grande successo. Vietato ai minori. Ore 21: TV «Il musichiere».
**SAVONA.** 16: «Vertigine». Technicolor, con Gene Kelly e Natalie Wood. L'appassionante storia di un travolgente amore in una grandiosa realizzazione Warner.

**AZZURRO.** 15.30: James Stewart e Kim Novak nel film technicolor in vistavision «La donna che visse due volte». Grande successo.

**BELVEDERE.** 15.30: «Il cavaliere del mistero». Avventuroso technicolor, con A. Ladd.
**LUMIERE.** 17: «Tarzan e il safari perduto». Cinemascope technicolor, con Gordon Scott e Beta St. John.
**NOVO CINE.** 15.30: «Il letto del re». Grandioso technicolor, con Kay Kendall e Gregory Ratoff. Ore 21: «Il musichiere».
**ODEON.** 16: Due grandi interpreti Jeff Chandler e Maureen O'Hara nel technicolor «Il maggiore Brady».

**ESTIVI**

**ARISTON.** 20.30: «Venezia, la luna e tu». L'ultimo grande successo Titanus, con Alberto Sordi, Marisa Allasio e Inge Schoener. Esilarante in technicolor.
**DIANA.** 20: «Alessandro il grande». Cinemascope in technicolor, con Richard Burton e Danielle Darrieux. Drammatico.
**GARIBALDI.** 20.30 e 22: «Tophid, eroe selvaggio», a colori, con Ben Johnson, E. Buchanan e M. Hyer.
**GIARDINO PUBBLICO.** 20.30 (cassa 20): «Le ali delle aquile» con John Wayne, Maureen O'Hara e Dan Dailey. Technicolor. Si ripete il primo tempo.
**PARADISO.** 20 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «Scandalo al collegio». Piccanti avventure in un grande cinemascope a colori, con B. Grable e C. Coburn.
**PONZIANA.** 20: «Soli nell'infinito». Cinemascope in technicolor, con William Holden.
**MARCONI.** 20: «Tempi brutti per i sergenti». Comicità irresistibile con lo spassosissimo Audy Griffith. Capolavoro Warner.
**STADIO.** 20: «Spionaggio a Tokio». Il coraggio era la sua arma. Una donna il suo scudo. Cinemascope technicolor, con Robert Wagner e Joan Collins.
**VALMAURA.** 20: «La curva del diavolo». Spettacolare, emozionante technicolor, con Cornel Wilde e Jean Wallace.

**CINEMA DI MUGGIA**

**EUROPA.** «Ercole e la regina di Lidia». Technicolor in cinemascope, con Steve Reeves, Sylva Koscina e Silvia Lopez.
**ROMA.** «La trovatella di Pompei» con Massimo Girotti e A. Panaro.
**VERDI.** «Gigi». Technicolor in cinemascope, con Leslie Caron e Maurice Chevalier.
**VOLTA.** «Due gentiluomini attraverso il Giappone». Cinemascope in technicolor, con Teresa Wright e Cameron Mitchell.


Al Filodrammatico

Un grande e divertente

UNA PRODUZIONE MICHAEL BALCON
DIRETTO DA CHARLES FREND
PRODUTTORE ASSOCIATO DENNIS VANTHAL
un film EALING
M-G-M

OGGI - ALL'AURORA - OGGI
Tratto da «MILLE E UNA NOTTE» il leggendario CINEMASCOPE in TECHNICOLOR
Columbia
IL 7.o VIAGGIO DI SINBAD
con
K. GRANT e K. MATHEWS
SOSPESE TESSERE E ENTRATE DI FAVORE

A MEZZANOTTE SCATTA IL NUOVO ORARIO

# Quest'estate viaggeremo con treni più comodi e veloci

## Rinforzata la composizione dei convogli ed attuati numerosi sdoppiamenti
## Migliorate le coincidenze al fine di creare nuove relazioni celeri e dirette

Il nuovo orario delle F.S., che in base ad accordi internazionali andrà in vigore il 31 maggio, rappresenterà, come negli anni passati, un altro notevole passo nel programma continuamente perseguito di fornire ai viaggiatori treni sempre più veloci e comodi.

In campo internazionale, dallo esame delle correnti di traffico, specie turistico, si è stati indotti a rinforzare la composizione dei treni e ad attuare lo sdoppiamento di altri. I treni sdoppiati circoleranno quasi tutti nel periodo estivo ed è facilmente intuitivo come essi saranno prevalentemente destinati al traffico turistico internazionale.

In campo interno l'aumento delle velocità sarà contenuto in quanto, come è noto, sono in corso, su tutta la rete, numerosi lavori di potenziamento che richiedono dei rallentamenti nella marcia dei treni. Pertanto si è dovuto tener conto di tale fatto al fine di assicurare ai treni un margine nella percorrenza e permettere loro di arrivare in orario nelle stazioni capolinea. E' ovvio che al cessare dei lavori, le velocità saranno man mano aumentate.

Notevoli acceleramenti di marcia si avranno invece sulla linea Ancona-Pescara e su quella Cervignano-Mestre, dove è stato attivato nel mese di maggio il servizio a trazione elettrica.

Analogamente la disponibilità di elettromotrici bicorrenti, che come è noto possono circolare sia su linee esercitate a corrente trifase sia su linee esercitate a corrente continua, permetterà di effettuare con tali mezzi numerosi treni interessanti le linee con ambedue i sistemi di elettrificazione e cioè le linee liguri-piemontesi.

Al fine di avere una chiara visione delle variazioni del nuovo orario rispetto al precedente, si prenderanno in esame le comunicazioni sulle principali linee iniziando da quelle che interessano i transiti internazionali.

*Linea Milano - Genova - Ventimiglia* — In seguito alla maggiore disponibilità di elettromotrici bicorrenti, sarà possibile effettuare con tali mezzi il servizio dei treni rapidi R 84 ed R 85 tra Milano e Genova.

Il risparmio di tempo nelle manovre e per i trasbordi, che non verranno più effettuati, permetterà di accelerare di 20' la marcia dell'R 84 e di 29' quella dell'R 85. Al fine poi di realizzare una comoda comunicazione giornaliera tra Milano e la Riviera di Levante i treni saranno prolungati nel periodo estivo, fino a Sestri Levante.

Per evitare l'affollamento dei treni nel periodo estivo sono previsti vari convogli che circoleranno in quel periodo a sussidio dei treni ordinari. Così sarà effettuato il treno 166 S da Genova che porterà anche le vetture Livorno-Milano in arrivo col treno 108. Per cui da Livorno a Milano si impiegheranno 90' in meno.

Infine è da segnalare che nei giorni prefestivi del periodo estivo circolerà tra Milano e San Remo un treno rapido con servizio di 1.a classe effettuato con mezzi leggeri.

*Linea Chiasso - Milano - Roma.* — La coppia dei treni «Riviera Express» verrà sdoppiata, durante l'estate, tra Basilea e Milano. I treni, così sdoppiati, che si chiameranno REA ed ERB, avranno il seguente orario: Basilea p. 2.22, Chiasso a. 6.55, Milano a. 8.02; Milano p. 22.30, Chiasso a. 23.31, p. 23.39, Basilea a. 3.56.

Le vetture da e per Bruxelles in circolazione con il «Riviera Express» arriveranno fino ad Ostenda, come anche le vetture prima limitate a Lilla giungeranno fino a Calais. In tal modo verranno create comode ed utili relazioni tra l'Italia e l'Inghilterra.

Infine con i suddetti treni circolerà una vettura di 2a classe fra Oberhausen e Genova, per i soli mesi di luglio e agosto, ed una vettura letto tra Arnhem e Milano, per tutto l'orario estivo.

Infine, le vetture dei treno REA saranno tutte per Genova e Ventimiglia e, ad evitare manovre nella stazione di Milano, le vetture letto provenienti da Francoforte e da Amsterdam verranno prolungate a Genova.

I treni «Rheingold Express» e «Lorely Express» saranno diversamente impostati in quanto sulle linee tedesche essi avranno un acceleramento. Così il «Rheingold Express» giungerà a Milano alle 22.25 anzichè alle 24.00 e ne partirà alle 8.18 anzichè alle 6.30.

Il treni, prima in coincidenza con il «Rheingold Express» lo saranno invece con il «Lorely Express» per cui con i treni 315/37 e 34/300 sarà istituito un servizio diretto di 1.a e 2.a classe tra Hoek Van Holland e Roma, in luogo del precedente servizio di sola 1.a classe. Sarà poi prolungato fino a Stoccarda il servizio di carrozze letto tra Zurigo e Genova in composizione ai treni 301 e 178/382 (o 176/380).

Anche i treni sulla linea Milano-Roma, per i lavori in corso, subiranno dei lievi aumenti di percorrenza che, comunque, non supereranno i 10 minuti.

I treni 532 e 537 tra Firenze e Milano, che assumeranno i numeri 118 e 119 porteranno anche vetture di 2.a classe.

C'è infine da ricordare che, con l'entrata in servizio di un nuovo elettrotreno della serie ETR 300 («Settebello») il servizio, con tale mezzo, tra Roma e Milano, verrà effettuato per tutto l'anno, anzichè nel solo periodo primavera-estate, come precedentemente.

*Linea Brennero - Verona - Bologna - (Roma).* — Nel periodo estivo (28-6 - 13-9) circolerà tra Monaco e Venezia una nuova coppia di treni rapidi con vetture di 1.a e 2.a classe. Essi saranno in coincidenza a Verona con i treni da e per Milano. Il percorso Monaco-Venezia sarà coperto in 7 h e 10' e quello inverso in 7 h 27'.

Per migliorare il servizio tra la Scandinavia e l'Italia, nel periodo estivo e per tre giorni alla settimana, verranno aggiunti al treno «Tirol Express» due vetture, una mista di 1.a e 2.a classe ed una di 2.a classe, in servizio tra Grossembrode e Bologna.

Le vetture dirette Monaco-Ancona verranno prolungate sino a Pescara con i treni 549/151 e 124/544 per cui le comunicazioni della Germania con la Riviera Adriatica ne risulteranno notevolmente migliorate.

Il treno «Brennero Express» avrà un acceleramento tra Monaco e Roma in quanto verranno eliminate le manovre che si effettuavano nella stazione di Bologna durante il periodo estivo. Infatti le carrozze da Venezia e Milano anzichè al «Brennero Express» verranno agganciate ai treni 469 e 476 che da Bologna saranno prolungati a Roma.

Per il «Brennero Express» sarà poi realizzata un nuova coincidenza che porterà i viaggiatori provenienti dal Nord-Europa verso la Versilia tramite il treno celere estivo «Freccia della Versilia».

*Linea Tarvisio - Venezia.* — Il treno «Venezia» tra Vienna e Venezia circolerà permanentemente e avrà un acceleramento di oltre 30' nel senso Nord-Sud. La partenza da Venezia sarà posticipata. Anche il treno 502 da Venezia a Vienna sarà diversamente impostato, anticiperà la sua partenza da Venezia e sarà messo in coincidenza col treno 40 da Roma.

In tal maniera si verranno a costituire da Venezia per Vienna due distinte relazioni la prima in partenza alle 6.20 e la seconda alle 11.37. Saranno accelerati anche i treni D 581 OBB/509 FS. La partenza da Vienna sarà posticipata di 1 h e 5' e l'arrivo a Venezia di soli 30'

In luogo dell'attuale carrozza mista di 1.a e 2.a classe tra Amsterdam e Trieste con i treni 509 e 502 circolerà in via permanente una carrozza mista di 1.a e 2.a classe tra Amburgo e Trieste.

*Linea Poggioreale - Trieste - Venezia - Bologna - (Roma).* — Con i treni 1714/423 e 412/1701 sarà istituito un nuovo servizio diretto di 1.a e 2.a classe tra Trieste e Lubiana.

Il servizio a trazione elettrica che è stato attivato alla fine di maggio sulla tratta Mestre-Cervignano arrecherà numerosi miglioramenti ai treni in circolazione sulla linea Venezia-Trieste.

Analogamente a quanto praticato, su altre linee, i treni VR ed RV, tra Roma e Venezia, porteranno unita all'elettrotreno una elettromotrice che, giunto il convoglio a Venezia, verrà staccata e proseguirà da sola su Trieste. In tal maniera i viaggiatori da Roma per Trieste non dovranno più effettuare il trasbordo. Operazione contraria vi sarà in senso inverso.

Da Roma il treno posticiperà alle 13.30 la sua partenza ed avrà da Roma a Trieste un guadagno di 50'. Da Trieste la partenza avverrà alle 8.47 con l'elettromotrice. L'acceleramento sull'intero percorso Trieste-Roma sarà di 52'.

Il treno TP posticiperà la sua partenza da Trieste alle 18.10, ridurrà la sosta a Venezia da 2 h e 27' a soli 18' e realizzerà il percorso Trieste-Parigi con guadagno di oltre 1 h e 30'.

Verrà istituito un nuovo treno rapido R 499 con servizio di 1.a e 2.a classe in partenza da Trieste alle 18.55 ed arrivo a Venezia alle 20.32. Sarà in coincidenza a Mestre col rapido MV (Rialto) Venezia-Milano.

Da Venezia (p. 14.55) a Trieste (a. 17.02) circolerà il nuovo treno ET 362 in coincidenza a Mestre col treno 411 da Milano. Le comunicazioni tra Trieste e la Lombardia ne risulteranno notevolmente migliorate.

Tra i nuovi servizi locali sarà notevole l'elettromotrice ET 364 da Venezia (p. 19.49) a Trieste (arrivo ore 22.28).

In luogo dei treni 619 e 610 tra Trieste e Venezia funzioneranno i treni 47 e 40 che consentiranno ai viaggiatori di posticipare la partenza da Trieste alle 22.13 e di arrivare alla medesima ora a Milano. In senso inverso l'arrivo a Trieste avverrà alle 7.45.

*Linea Torino - Milano - Venezia.* — Oltre alle comunicazioni di cui già si è parlato, il nuovo treno rapido estivo tra Monaco e Venezia, denominato «Gondoliere», avrà la coincidenza a Verona col treno 192 verso Milano.

Analogamente la coincidenza sarà assicurata a Verona col medesimo treno per i viaggiatori provenienti da Torino e da Milano con i treni AT 459/415.

Nel periodo estivo circolerà tra Milano e Venezia una nuova coppia di treni.

La partenza da Milano avverrà alle 9.55 e l'arrivo a Venezia alle 13.42. In senso inverso la partenza da Venezia sarà alle 9.37 e l'arrivo a Milano alle 13.32.

I treni 183 S e 188 saranno diversamente impostati onde sussidiare adeguatamente i treni 183 e 190.

Il treno 188, in particolare, porterà vetture Venezia-Bolzano e sarà in coincidenza a Milano col treno 308 per Chiasso. In tal maniera si creerà una nuova relazione diretta da Venezia per la Svizzera ed oltre Basilea.

I nuovi treni 186 S e 195 S tra Verona e Milano serviranno anch'essi a sussidiare adeguatamente i treni 186 e 195 e dovrebbero riuscire particolarmente utili per i viaggiatori.

Per potenziare le comunicazioni diurne con l'Alto Adige sarà poi istituita una nuova coppia di treni estivi settimanali di 1.a classe effettuata con elettromotrici tra Milano e Merano. Il percorso sarà coperto in meno di 4 ore. I treni saranno in coincidenza a Milano con i treni da e per Torino.

Dall'esame delle variazioni che verranno apportate nella circolazione dei treni col nuovo orario, se ne deduce che saranno migliorate principalmente le coincidenze in modo da creare nuove relazioni celeri e dirette, sussidiate da validi treni estivi.

Sebbene siano in corso numerosi lavori su tutte le linee, nei limiti del possibile, saranno aumentate le velocità dei treni. Ed è facile predire che, a breve scadenza, con l'ultimazione dei lavori e delle varie elettrificazioni di linee, la velocità aumenterà ancora considerevolmente.

# ORARIO FERROVIARIO
## IN VIGORE DAL 31 MAGGIO 1959
## STAZIONE CENTRALE

### VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

| PARTENZE | ARRIVI |
|---|---|
| 5.40 A Cervignano - Portogruaro | 6.23 A Cervignano - Monfalcone |
| 6.12 R Bologna - Milano - Torino (*) | 7.32 A Portogruaro - Monfalcone |
| 6.55 D Venezia - Torino - Roma | 7.45 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste e cuccette Torino - Trieste) |
| 7.15 A Monfalcone (***) | 9.15 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto Genova - Trieste) |
| 8.47 R Venezia (**) | 11.54 R Venezia - Cervignano - Monfalc. (**) |
| 10.18 DD Venezia - Milano - Parigi | 13.25 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia |
| 10.30 A Portogruaro | 14.54 A Portogruaro - Cervignano |
| 12.53 R Cervignano - Venezia (**) | 15.07 DD Calais - Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste) |
| 13.30 A Cervign. - Venezia | 17.02 D Venezia - Portogruaro - Cervignano |
| 15.08 DD Venezia - Milano - Parigi - Calais (letto Trieste - Parigi) | 18.12 A Monfalcone (***) |
| 16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari | 18.37 R Bolog. - Venezia (*) |
| 17.00 A Monfalcone - Portogruaro | 18.57 A Venezia - Portogruaro - Monfalcone |
| 18.35 R Venezia (**) | 19.50 DD Parigi - Milano - Venezia |
| 18.40 A Monfalcone - Portogruaro | 21.15 R Torino - Milano - Mestre (*) |
| 19.24 A Monfalcone - Cervignano | 22.28 A Venezia - Monfalc. |
| 22.13 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto Trieste - Genova e cuccette Torino) — Mestre - Bologna - Roma - (letto e cuccette Trieste - Roma) | 23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia |

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

### UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

| PARTENZE | ARRIVI |
|---|---|
| 3.50 A Udine - Tarvisio | 0.10 D Calalzo - Tarvisio - Udine (**) |
| 5.16 A Udine | 1.05 D Udine |
| 6.20 D Udine - Tarvisio | 7.15 A Udine |
| 6.30 A Udine | 8.05 A Udine |
| 7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo | 8.33 D Udine |
| 9.45 A Udine | 9.25 A Udine |
| 12.20 D Udine | 9.45 D Vienna - Monaco - Udine |
| 12.32 A Udine | 11.46 A Udine |
| 13.50 D Calalzo (*) | 15.29 A Udine |
| 14.25 A Udine | 16.55 A Udine |
| 16.17 A Udine | 17.55 DD Tarvisio - Udine |
| 17.38 A Udine | 19.41 A Udine |
| 19.45 D Udine - Vienna - Monaco | 21.06 A Udine |
| 20.20 A Udine | 22.40 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine |
| 21.45 A Udine | |

(*) Ogni sabato dal 27 giugno al 12 settembre 1959

### POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

| PARTENZE | ARRIVI |
|---|---|
| 0.20 D Poggioreale - Fiume - Zagab. - Belgrado | 5.45 D Belgrado - Fiume - Zagabria - Poggior. |
| 5.32 A Poggioreale | 7.04 A Poggioreale |
| 7.00 A Poggioreale | 11.39 A Lubiana - Poggior. |
| 8.39 D Poggior. - Lubiana | 14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggior. |
| 13.35 A Poggioreale | 17.28 A Poggioreale |
| 16.10 DD Poggior. - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul | 20.01 D Lubiana - Poggior. |
| 17.55 A Poggior. - Lubiana | 21.43 A Poggioreale |
| 20.06 A Poggioreale | |

(«Giornalfoto»)

**Hanno avuto inizio, con l'impiego di grosse escavatrici, i lavori di sbancamento del terrapieno nella parte terminale del viale Campi Elisi; quest'opera è necessaria per la costruzione del muraglione di sostegno e della scala di accesso alle case dell'Istituto autonomo case popolari, da mesi ormai completate ma fino ad ora rimaste disabitate per l'impossibilità di accedervi**

# SEGNALAZIONI

Ancora lettere ci sono pervenute sulla mancata esposizione del Tricolore da parte del Municipio e della Prefettura nella ricorrenza del 24 maggio. Saltiamo a piè pari tutte quelle, e sono una decina, che segnalano il fatto singolare e prendiamo in esame solamente quella del signor Ivo Makne il quale ci scrive successivamente alla prima pubblicazione e alle conseguenti spiegazioni delle autorità che il nostro lettore dichiara: «non soddisfacenti». «Non sono soddisfatto, scrive il nostro lettore e come me certo non lo saranno quanti vi hanno scritto per le spiegazioni fornite a proposito della mancata esposizione della bandiera al balcone del Municipio e della Prefettura il 24 maggio. Infatti proprio il giorno precedente la Lega Nazionale e la Federazione Grigioverde avevano invitato la cittadinanza, e lo stesso "Piccolo" aveva pubblicato l'avviso, all'esposizione della bandiera nazionale. Perchè dunque questo avviso che le due benemerite istituzioni puntualmente ogni anno diramano deve aver valore per tutti i cittadini e non invece per quei cittadini che hanno cariche amministrative alle quali noi stessi in definitiva li abbiamo chiamati? E' mai possibile che anche in fatto di sentimento nazionale si debba ragionare con il metro burocratico? Sarà senz'altro vero che il 24 maggio non figura più nell'elenco ufficiale delle solennità per le quali è previsto l'imbandieramento della Penisola, ma per noi triestini la faccenda è diversa e il non saperlo e non comprenderlo è solo indice di scarsa sensibilità. Infine io trovo, e con me molti altri, che se anche il Municipio avesse, diciamo così, violato la legge come abbiamo fatto tutti noi per mettere la bandiera alla finestra, non sarebbe stato perseguito con multe o rimbrotti da alcun superiore mentre ora bisogna che si acconci ai rimbrotti dei cittadini insoddisfatti e in alcuni casi indispettiti nel dover constatare che i propri sentimenti non collimano più con quelli dei propri amministratori. E se posso concludere questa mia lettera con un suggerimento lasciatemi dire che sarebbe bene che un simile episodio non si verificasse più e per ciò sarebbe opportuno che per l'anno prossimo si prendessero provvedimenti in tempo. I triestini amano la loro bandiera al balcone il 24 maggio; mi sembra sia facile accontentarli. Poi si potrà loro chiedere di esporre il Tricolore anche in altre ricorrenze che, senza voler creare una classifica di importanza fra le date, sono qui meno sentite, come ad esempio l'anniversario della sollevazione di Napoli ed altre».

— «Per me e per altre decine di persone non era per niente chiaro il commento, nell'edizione del 20 c. m., alle "nuove" disposizioni riguardanti i generi che possono portare seco i titolari di lasciapassare. Infatti non si accennava nè a italiani, nè a jugoslavi, nè a residenti in una zona, nè a residenti nell'altra, ma si diceva con grande evidenza che invece di uno, era permesso portare due pacchetti di sigarette. Ciò riguardava i residenti in zona jugoslava che venivano a Trieste — come è stato precisato oggi — e non interessava noi. Loro dovevano venir informati dalla loro stampa. A noi riguarda unicamente ciò che ci è permesso portare di là e cosa ci è permesso portare di qua; niente altro, ma chiaro. O forse parlar chiaro danneggia qualcuno? Ad ogni disposizione si devono dare sempre diverse "interpretazioni"? Perciò prego gentilmente di pubblicare, qui o in altra parte del giornale, detto elenco. Ciò per evitare delle discussioni inutili ed incresciose che non tornano certo ad onore di nessuno, come la spinosa questione della benzina. G. F.».

La famosa lista dei generi esenti da dazio, da noi pubblicata, era destinata ai lettori triestini, per i quali si stampa il giornale. Che la notizia potesse tornare utile anche «a quelli di là», la cosa non ci riguarda, perchè, dato che l'accordo è ambivalente, vale logicamente anche per gli jugoslavi. Nel nostro articolo li abbiamo nominati comunque soltanto per rendere più chiara l'interpretazione del nuovo accordo, e non è vero che non avevamo messo in chiaro la questione della residenza o altro. Basta dare un'occhiata all'articolo apparso in quarta pagina del nostro giornale del 20 marzo per rendersene conto. Quanto alle sigarette, ci siamo limitati a segnalare che era possibile passare la frontiera, partendo dalla propria zona di residenza, con due pacchetti aperti. Il che corrisponde a verità, ed è un'innovazione rispetto al vecchio accordo, di cui dovevamo dar notizia. Se poi questo trasporto è conveniente o meno è un discorso che non eravamo tenuti a fare, anche perchè superfluo. Il discorso delle «diverse interpretazioni» non sta poi in piedi, perchè l'interpretazione da dare alle nuove disposizioni era una sola: quella che abbiamo dato, con sufficiente chiarezza, almeno così ci sembra. Se poi qualcuno ha letto affrettatamente l'articolo, o si è limitato al «sentito dire», ed ha avuto delle noie doganali, non è colpa nostra.

— «Nel novembre scorso è stata pubblicata una mia segnalazione in merito a una decina di alberi piantati in una penisoletta prossima all'ultimo bagno comunale di Barcola, in cui osservavo che sarebbe stato opportuno portare alcuni autocarri di pietrame lungo la spiaggia, onde evitare che una mareggiata avesse ad asportare la decina di pioppi e le panchine li esistenti. Nulla però si è fatto. Ho ora constatato che l'acqua ha corroso la terra fino alle radici di alcuni alberi, rendendoli striminziti e prossimi a essiccarsi. Vero è però che le aiuole sono state zappettate e vi sono stati interrati dei garofani cinesi. Oltre alla perdita degli alberi, potrà accadere in quel luogo qualche disgrazia. Nelle prossime settimane infatti in quel sito molti fanciulli si recheranno a fare il bagno, e si metteranno magari nelle incavature scavate dall'erosione. Non potrà succedere che la terra sovrastante ceda, seppellendo così qualche bambino? Un dovere civico mi spinge a ricorrere alla vostra rubrica, per salvaguardare un sito ameno della nostra riviera, come pure per evitare delle disgrazie e dei fanciulli. Cleto Grassi». Ringraziamo il lettore per la solerzia nel suggerire rimedi a ciò che gli sembra non andar bene, e, perchè no, soprattutto per il suo senso civico e la preoccupazione per i fanciulli. Sugli alberi di Barcola in genere abbiamo già speso però troppe parole, e non ci sembra il caso di aggiungerne delle altre. Un'occhiata al terrapieno e ai suoi melanconici alberelli basta a farsi un'idea esatta della situazione lungo tutta la riviera. Le preoccupazioni del lettore ci sembrano però eccessive, data la modesta altezza della «penisoletta» segnalata, e la esilità dei pioppi. Speriamo proprio che le disgrazie paventate dal nostro solerte lettore non abbiano a verificarsi.

— Un grande invalido di guerra, cui sono state amputate ambedue le gambe, ha la sfortuna di abitare a S. Rocco di Muggia, dove le strade non sono praticabili per lui, che è costretto a camminare con degli apparecchi ortopedici. Chiede pertanto che le autorità preposte all'assegnazione degli alloggi cerchino di assegnargli un appartamento in città, per non costringerlo a dover restare sempre in casa come un carcerato. Chi ci ha scritto si chiama Giovanni Millo, e abita a S. Rocco Vanisella 68, Muggia.

— Qualche lettore ci ha scritto per lamentare di aver aspettato, domenica sera, e più precisamente intorno alle venti, il tram 6 per circa venti minuti. Dopo tale lunga attesa la vettura giunta era senza rimorchio, e i passeggeri hanno dovuto stiparsi dentro. Ma l'Acegat, dice un lettore, che ha tante vetture, perchè non le «tira fuori»? Lo ufficio competente dell'Acegat, a questo proposito, ci informa che la linea 6 la domenica è particolarmente rinforzata: vi prestano infatti servizio 6 vetture con rimorchio da S. Giovanni, 4 con rimorchio da piazza Goldoni e una senza rimorchio sempre da piazza Goldoni. La frequenza delle vetture si aggira intorno ai 6 minuti. Dopo le 20 vi è un rallentamento graduale del servizio, ma gli intervalli di venti minuti sono eccezionali, e dovuti sempre a incidenti occorsi lungo il tragitto, e causati dall'intenso traffico di quelle ore lungo tutto il viale Miramare.

— «Dove sono i guardiani del giardino di via S. Michele? Sabato scorso nel pomeriggio si è infortunata una bambina di circa quattro anni all'altalena, e il giorno dopo alle 10 è intervenuta la Croce rossa per portare via un giovane pure lui infortunatosi sull'altalena. Dei guardiani neanche l'ombra. Vengono alla mattina presto e se ne vanno. Poi verso mezzogiorno passa qualcuno, per farsi rivedere al tardo pomeriggio un po' è ritornare per la chiusura. Vorrei sapere se queste persone sono stipendiate e se hanno l'obbligo di sorveglianza. C. P.».

— «Domenica 24 c. m. un gruppo di persone fra le quali alcune signore anziane e dei forestieri, abbiamo invano atteso, all'altezza dell'Albergo Riviera di Grignano, la corriera verso Trieste, che non è transitata nè alle ore 18.05, nè alle 18.45, malgrado che dette corse fossero ivi indicate nella tabella con gli orari. Solo alle ore 19.10, dopo un'ora e mezzo di attesa, abbiamo potuto prendere posto su un'autocorriera stracarica. Così si migliorano le comunicazioni con la riviera? Che dire poi dello sconcio dello scarico del terreno ai lati del nuovo albergo che deturpa la visione del mare della bella spiaggia? Claudio Mariani».

— Per recarmi al lavoro prendo ogni mattina alle 8.25 il filobus n. 10 che ferma in piazza della Borsa. Oggi, venerdì, alle 8.25 il filobus non s'è fatto vedere e assieme a un folto gruppo di persone, per lo più gente che si recava al lavoro, ho atteso la bellezza di un quarto d'ora. Pazienza. Son cose che succedono e ci vuole comprensione. Quello che invece non va è che il bigliettaio del filobus, non tenendo conto del ritardo di cui gli utenti non avevano alcuna colpa, non ha voluto staccare i biglietti «verdi» perchè l'orario era passato. Il tutto, naturalmente, con modi poco simpatici. G. C.

## Rancio dei Carabinieri

L'Associazione nazionale Carabinieri, sezione di Trieste, presieduta dal capitano avv. Enzo Morgera, ha indetto un rancio in Barcola, ristorante Tritone, alle ore 20.30 del 6 giugno. I soci che intendono parteciparvi, sono vivamente pregati di dare la loro adesione, presentandosi nella sede della sezione, piazza Oberdan, Casa del Combattente (piano 4.o), che sarà aperta tutti i giorni dalle ore 18 alle 20, tranne i festivi. Le prenotazioni si chiuderanno la sera del 4 giugno.

# MOSTRE D'ARTE

## Una personale di Nino Perizi ai «Rettori»
## Rassegna postuma di Torelli alla «Lonza»

Dopo la mostra dell'esordiente Grassi, che è stata in ogni modo un buon inizio con la rivelazione di un pittore sconosciuto ma dotato e «impegnato» (onde il successo non è stato solo di curiosità), la galleria dei Rettori ha allestito la mostra personale di Nino Perizi.

Che la pittura di Perizi desti oggi meno rumore intorno a sè o che non dia luogo alle polemiche che in passato non mancava di suscitare non significa che lo artista abbia esaurito la sua carica e che si sia fatto superare dalle forze più giovani, ultime giunte alla ribalta. Si può anzi dire che l'allineamento su posizioni aggiornate di molta parte della nostra giovane pittura non sarebbe stata possibile senza l'azione di rottura svolta a suo tempo da Perizi, e anche che se molti gli sono andati dietro, ciò non implica assolutamente che la sua azione sia diventata superflua o che si debba considerare esaurita sul piano dell'apporto culturale. E mentre da un lato si può affermare che in realtà, al giorno d'oggi la pittura in genere di tendenza moderna produce assai minor scalpore, basterà d'altro canto paragonare per esempio il grande «Omaggio a Garcia Lorca», posseduto dalla nostra Università e premiato in una rassegna nazionale di sei o sette anni fa, alle opere esposte alla galleria dei Rettori, per misurare il cammino percorso da Perizi in poco più di un quinquennio. Va tuttavia tenuto presente che quel pezzo rappresenta comunque uno dei risultati più poeticamente validi, del momento espressionista-neocubista: ma che le opere attuali (tutta la serie di quelle oggi visibili) si trovano su un livello assai notevole come risultato estetico.

Le opere attualmente esposte rappresentano in un certo senso il bilancio di un anno; ma della produzione di quest'anno il pubblico triestino non ha avuto modo di rendersi conto. Quello che noi abbiamo ultimamente veduto è stata la serie delle opere esposte all'ultima biennale veneziana e alcuni singoli saggi di collettive triestine a codesta serie in qualche modo connesse. Opere tutte più o meno centrate (tanto per intenderci) intorno al notevole pezzo con i «corvi»: dove i motivi del sottobosco e delle nere ali dei corvi si componevano in un'armonia astratta secondo una calibratura e di una castigatezza che, nel percorso artistico di Perizi, hanno rappresentato un momento un poco inusitato. Fondi bianchi, colori freddi «a vetrata» (verdi, verdoni, neri, violetti e qualche tocco di giallo limone) costituivano l'impianto coloristico delle composizioni: non povertà di colore quindi: ma colori come si disse «castigati», controllabilissimi. La fase attuale costituisce il frutto di un momento di assai maggiore libertà, di più confidente abbandono all'estro, a quella furia di dipingere a quell'esuberanza creativa, che sono state sempre il carattere distintivo della personalità di Nino Perizi.

Ora la pittura di Perizi è una pittura decisamente astrattista: anche se non si possa parlare di totale pressione da qualsiasi «motivo». Anche oggi l'artista parte da emozioni visive. E i temi che svolge in chiave astratta sono di «verde e di acque» (come dicevano i cinesi per indicare la pittura di paesaggio): un paesaggio boscoso, alle cui misteriose luminescenze verdastre, si accendono dei toni rossi e gialli di esotiche fioriture, cui alludono le esplosioni dei toni caldi che ora fanno da contrappunto alla articolata sequenza delle tinte fredde. Ma, fisso questo principio di «naturalismo in partenza» nemmeno la «riconoscibilità» dei singoli oggetti è oggi ritenuta necessaria e le larghe macchie di tinta si compongono secondo le leggi interne della loro reciproca convenienza. Così l'artista ha preferito sopprimere i titoli, anche dove l'allusione al tema fosse per avventura ricuperabile con relativa facilità. Alludiamo in particolare ai due quadri con il tema del «fuoco nel bosco» che si rispondono parte per parte sui due lati lunghi della galleria. Con questi due quadri e alcuni altri, fa gruppo il più vasto e più ricco «bosco» della parete di fondo. Sono questi i pezzi che Perizi, accettando una terminologia proposta dal concittadino Dorfles, dice organizzati sulla base del colore «timbrico», mentre altri, in cui le diverse tinte appaiono intonate sulla base di una dominante, che tutte le assorbe e cui tutte si subordinano, riescono tuttavia fondamentalmente «tonali».

Le litografie presentano un'analoga essenzialità di costruzione che fa pensare a certi «clavis» cinesi; consonanza forse non in tutto casuale se si considera il carattere più decisamente cinesizzante dell'unico disegno a carbone con motivi vegetali e certe soluzioni formali predilette tempo addietro nei pastelli su fondo bianco.

S'inaugura oggi, alle ore 18, alla galleria «Lonza» (Circolo Artistico), via Giotto 9, una mostra postuma del pittore Giuseppe Torelli; saranno esposte 12 monotipie e 10 quadri ad olio. Seguirà alle ore 19.30 la commemorazione di Giuseppe Haydn, nel 150.o anniversario della morte, da parte della prof. sig.na Ilse Matisek. L'ingresso è libero.

Gio.

# LA VITA NEL PORTO

## Nitrati austriaci per la Cina - Caffè e legname esotico dal Golfo di Guinea e dalle Filippine con navi lloydiane
## Buone prospettive per il turismo marittimo alto-adriatico

### Movimento nel porto

Nel pomeriggio di ieri erano sotto operazione nelle varie calate portuali le seguenti navi:

*P. F. Vecchio* «Varasdin» di band. jug.; «Vicenza» della Soc. Adriatica di Navigazione; «Città di Catania» della Tirrenia; «Kozani» di band. greca (agenzia U. Bos); «Kupa» di band. jug.; «Gynia D.» della Imprese Marittime Adriatiche; «Irma» della Navigazione Sperco.

*P. F. Duca d'Aosta* «S. Polo» che imbarca carbone per catasta; «Jalakanta» di band. indiana, della Scindia Navigation Cy. di Bombay (agente Ellerman Wilson); «Esperia» della Adriatica; «Cape S. David» di band. inglese, che carica nitrato ammonico austriaco; «Walter Scott» di band. inglese, che carica magnesite austriaca; «Ege» di band. turca in linea per Pireo - Istanbul; «Spuma» del Lloyd Triestino; «Leme»; «Cagliari» della Tirrenia; «Dione» di band. finlandese, che sbarca rotoli di carta.

*Scalo Legnami* sotto operazione di carico la «Maria Cosulich» della linea regolare Trieste-Nord Africa-Casablanca.

*Ilva Nuova* «Rosalia O.» sbarca ceneri di pirite (circa 2000 tonn.).

*Italcementi* «Radnik» di band. jug. che imbarca 5000 tonnellate di cemento.

*San Marco* il piroscafo «Sportivo» imbarca gru per conto del Venezuela.

### ARRIVERANNO QUESTE NAVI

Nel pomeriggio di ieri erano attesi i seguenti arrivi (relativi alla notte scorsa ed al mattino di oggi): «Valfiorita»; «Vis» di band. jug.; «Bruna Montanari» cisterna per la Shell; «Lorenzo Marcello»; «Ossendrecht» di band. olandese, con 16.000 tonn. di granone per l'Austria (proveniente dal Texas); «Usice» di band. jug. per caricare zinco; «Taciti» (agenzia Digiampietro); «Nydias» di band. olandese (agenzia Sperco); «Amelia» (agenzia Russo; servizio per l'Albania). Al 31 maggio è attesa la m/n «Enri» della Linea Sperco per il Levante; pure al 31 la m/n «Zenobia Martini» (agente Audoly) con 4000 tonn. di olio ragusano per la Esso Standard; al 4/5 il pfo. «Victrix» della E. Audoly in linea per il Mar Rosso; al 5 il pfo. «Merchant Royal» di band. inglese che caricherà 12.000 tonn. di nitrato ammonico.

### Nel Lloyd

Lo «Spuma» è giunto al 27 scorso dal viaggio India-Pakistan-Filippine con oltre 3000 tonn. di legnami pregiati di produzione filippina ed altre merci varie. Per la giornata del 4 giugno è atteso il «Sistiana» della linea regolare per il Sud Africa. La nave sbarcherà asbesto, pellami, sesamo e merci varie. Ripartirà all'8 dopo aver imbarcato magnesite, tubi di cemento, legnami segati ed altre merci.

Dalla linea Africa Occidentale-Congo arriverà al 5 di giugno la m/n «Piave» con un carico di circa 2000 tonn di arachidi, caffè e legnami in tronchi. L'unità ripartirà per i porti della linea nella giornata successiva.

### Tunisi-Tripoli

L'agenzia marittima Digiampietro ha allo studio la possibilità di istituire un collegamento diretto con Tunisi e Tripoli. A titolo sperimentale parte oggi per i due cennati porti la motonave «Tacito» con circa 700 unità di nolo.

### Per il Golfo Persico

Le prossime partenze della Mediterranean - Persian Gulf Line avverranno come appresso: 1.o giugno, il «Vis» della Jugoline; al 15 il «Bali» della Swedish Line»; al 1.o luglio il «Pagenturm» della Hansa di Brema. I traffici in uscita sulle navi della «conference» sono soddisfacenti.

### Nella Tirrenia

E' sotto carico la m/n «Cagliari» della linea Trieste - Nord Europa. La nave imbarcherà circa 1500 tonn. di carta, mandorle, tessuti, legnami ecc. di cui una buona parte per il porto di Lisbona.

Al 26 è partito per la rotta del Periplo il «Marechiaro» con 450 mc. di legnami segati ed altre merci. Al 2 di giugno sarà in porto proveniente dalla Spagna la m/n «Città di Siracusa» con un carico di merci varie. Ripartirà per i porti della rotta il 5 p.v. con collettame e legnami.

### Per la Cina

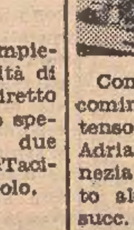
Al 5 di luglio giungerà nel nostro porto il piroscafo inglese «Merchant Royal» che assumerà a bordo un carico di 11.600 tonn. di nitrati ammonici di produzione austriaca per la Cina. L'unità è stata noleggiata dalla Sinofracht di Pechino. Si ha notizia che la Cina avrebbe concluso un altro grosso contratto di fornitura con l'Austria ed è da augurarsi che la Sinofracht, la quale è appoggiata alla nostra città presso la Amat, possa riprendere l'instradamento di Trieste per la copertura dei suoi fabbisogno d'importazione dalla Media Europa.

### Cunard Line

La «Cunard Line», appoggiata alla agenzia Bortoluzzi, gestisce da Trieste, Venezia e Fiume un servizio regolare merci della periodicità di una partenza ogni 45 giorni per i porti di Liverpool ed eventualmente di Manchester.

### DA TRIESTE IN DALMAZIA

La Nord Adria comunica la prossima inaugurazione di un nuovo servizio costiero con capolinea Trieste nell'Alto Adriatico ed Ulcini nei pressi della frontiera con l'Albania. La linea, che avrà inizio giovedì prossimo, seguirà questo itinerario: Trieste - Capodistria - Isola - Pirano - Umago - Rovigno - Pola - Lussimpiccolo - Zara - Sebenico - Spalato - Ragusa - Ulcini. Essa sarà servita da due modernissime motonavi da 600 tonn. s.l., la «Maribor» e la «Mostar», che dispongono di 44 posti per passeggeri in cabina, oltre ai servizi passeggeri per il puro servizio costiero. Finora la linea, che era servita da piccole unità della classe «Ivan Cankar», si spingeva soltanto fino a Zara.



### ... E AD ANCONA

Con la seconda metà di giugno comincerà un lavoro turistico intenso sui due servizi dell'Alto Adriatico gestiti dalla Sain di Venezia ed appoggiati al nostro porto all'agenzia Mario F. Martinoli succ. La prima linea — ambedue hanno periodicità settimanale — è espletata dalla «Valfiorita», avente una capacità di 180 posti letto. La nave arriva alle 19 di ogni venerdì. Riparte per Venezia alle 13 del sabato. Ritorna il lunedì appresso a Trieste alle 6.30, per ripartire poi alle 9.30 per Pola - Fiume - Lussino - Ancona e ritorno. La seconda linea è quella gestita dalla «Lorenzo Marcello» sull'itinerario Trieste - Venezia - Ravenna - Rimini - Ancona e ritorno. L'orario è il seguente: arrivo ogni sabato a Trieste alle 18; partenza alle 22 per Fiume da dove riparte alla domenica appresso per il nostro porto, con arrivo qui alle 6.30 di lunedì. Poi alle 10.30 la nave salpa per i porti nazionali suindicati.

UN GRANDE EMPORIO MERCEOLOGICO DEL VENETO

# Inaugurata da Gronchi la 37.a Fiera di Padova

## *Davanti al Salone internazionale la solenne apertura Salde garanzie per l'espansione delle attività produttive*

Padova, 29

Il Presidente della Repubblica ha inaugurato questo pomeriggio la XXVII Fiera campionaria internazionale di Padova, che celebra quest'anno il 40.o anniversario della sua fondazione. Dal 1919 infatti la Fiera di Padova contribuisce all'incremento dell'attività produttiva in tutti i settori economici e allo sviluppo dei traffici commerciali internazionali.

Il Presidente Gronchi, che è stato ricevuto alla stazione dal Ministro dell'Agricoltura Rumor, dal Sindaco e dal Prefetto di Padova e da numerose autorità civili e militari si è recato subito ala sede della Prefettura. Sulla soglia del palazzo lo attendevano i rappresentanti del Senato e della Camera sen. Umberto Merlin e on. De Marzi; il Sottosegretario all'Industria Gatto e il presidente dell'Ente fiera on. Saggin.

In Prefettura il Capo dello Stato ha ricevuto il Vescovo di Padova mons. Bortignon e successivamente le altre autorità cittadine. Poi il Presidente si è recato alla Fiera. Il corteo delle automobili ha attraversato lentamente le vie cittadine fra due ali di folla plaudente.

Davanti al salone internazionale ha avuto luogo la cerimonia dell'inaugurazione. Il Ministro per l'Agricoltura, on. Rumor, ha pronunciato un breve discorso rilevando come la Fiera di Padova possa oggi ben inserirsi fra quelle grandi manifestazioni internazionali che, nell'auspicabile ridimensionamento e nella non meno auspicabile selezione specializzatrice delle manifestazioni fieristiche, dovranno permanere in Italia ed espandersi come punto d'incontro dell'attività produttiva e commerciale.

«In questa prospettiva — ha proseguito il Ministro — si può affermare che la Fiera internazionale di Padova ha saputo caratterizzarsi non solo come grande emporio merceologico, che puntualizza di anno in anno il già raggiunto progresso produttivo, ma come centro di specializzazione di settori di diverso interesse e di grande sviluppo avvenire.

«La Fiera di Padova — ha concluso l'on. Rumor — innestando opportunamente l'interesse commerciale con quello della scienza sperimentatrice e della tecnica realizzatrice di nuovi risultati, esalta ancora più la sua peculiare funzione e collabora efficientemente a realizzare quei contributi che l'Italia sistematicamente elabora con operosa fantasia operativa per il progresso della umanità in cui stanno le più salde garanzie di una pacifica e serena convivenza umana.

In precedenza aveva parlato il Sindaco di Padova, avvocato Crescenzi per ringraziare il Presidente Gronchi, «la cui presenza ha detto, dimostra l'alto apprezzamento per la massima rassegna dell'attività economica e commerciale delle popolazioni venete e delle loro conquiste nel campo della tecnica».

Il presidente dell'Ente Fiera on. Saggin aveva, a sua volta, affermato che la Fiera di Padova pur costituendo una campionaria internazionale di schietta impronta e validità economica, ha fra l'altro il merito di avere adottato, quale strumento di penetrazione economica, taluni indirizzi di specializzazione tecnica che le moderne congiunture delineano e si impongono in modo speciale in confronto dell'avverarsi e dello svilupparsi del Mercato comune europeo.

Oltre a ciò — ha concluso lo on. Saggin — la Fiera di Padova trova anche nei fattori geografici i suoi obiettivi di cooperazione e di progresso. Il più rimarchevole di questi obiettivi è lo sviluppo dei traffici col mondo orientale, e, segnatamente, con quelle nazioni con le quali è tempo ed ora di giungere, nell'interesse generale, ad una regolarità di scambi. Dopo i discorsi il Presidente della Repubblica ha iniziato la visita agli stands della Fiera. Questa si sviluppa, come negli anni precedenti su un area di 100 mila metri quadrati ed ospita complessivamente 3500 espositori dei quali, oltre mille stranieri. Partecipano ufficialmente alla rassegna 30 paesi tra cui l'Austria, il Belgio, il Brasile, il Canadà, l'India, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica.

Il Presidente Gronchi ha visitato i vari padiglioni manifestando molto interesse. Alle 20 il Presidente della Repubblica conclusa la visita alla Fiera ha lasciato Padova.

### Un convegno a Milano sulla pubblicità penale

Milano, 29

Nei giorni 31 maggio e 1.o giugno p. v. si svolgerà a Milano nei locali del circolo della stampa (Palazzo Serbelloni Cabiati) un symposium, promosso dal Centro di prevenzione e difesa sociale sul tema «I problemi posti dalla pubblicità data alle procedure penali».

Il symposium sarà presieduto dal prof. Giacomo Delitala, ordinario di diritto penale dell'Università di Roma. La riunione vuol essere un primo incontro di opinioni sull'importantissimo argomento che sarà oggetto di uno dei temi proposti al congresso dell'Associazione internazionale di diritto penale, che si terrà a Lisbona nel 1961 ed al quale il Centro di prevenzione e di difesa sociale, presenterà una propria relazione.

I quesiti a cui si cercherà di dare una soluzione possono così essere formulati: anzitutto si prospetta la eventualità che la pubblicità in materia di procedure penali possa nuocere alle inchieste giudiziarie e di polizia, con la inopportuna rivelazione di alcuni indizi; di contro è da considerare che le informazioni date attraverso la stampa possono suscitare rivelazioni atte ad aiutare la scoperta della verità. Altre perplessità si hanno dal punto di vista della onorabilità individuale perchè la pubblicità data alle notizie concernenti le procedure penali può causare un pregiudizio immeritato, quando getta l'ombra del sospetto sulla persona di un imputato che in seguito dimostri la sua innocenza. Infine saranno considerati casi dei paesi ove le istruttorie penali sono segrete e nei quali la pubblicazione delle notizie può costituire il reato sotto il profilo del diritto positivo.

Al symposium faranno comunicazioni: Paul Cornil, presidente della Associazione internazionale di diritto penale, Fernand Terron, presidente dell'Associazione internazionale di studi e ricerche sulla informazione di Parigi, Ferruccio Lanfranchi, consigliere delegato dell'Associazione lombarda dei giornalisti, Leon Radzinowicz della Università di Cambridge, Jacques Bernard Herzog Procuratore della Repubblica presso il Tribunale della Senna, Ernest Heinitz della Università di Berlino, Carlos Versele, magistrato addetto all'ONU, Edward Harold Wall di Londra, ed ancora gli italiani Michele De Pietro, Umberto Terracini, Arturo Orvieto, Marcello Giustiniani, Angelo De Mattia, Pietro Nuvolone, Gian Domenico Pisapia.

### Trapano supersonico per la cura dei denti

Bonn, 29

Buone notizie per quelli che soffrono di mal di denti. Domani sarà forse possibile recarsi dal dentista senza avere la paura del trapano. Due ditte tedesche costruiscono su licenza americana uno speciale trapano a velocità «supersonica» che guarisce un dente in pochi secondi, senza che il paziente soffra per le insopportabili vibrazioni dell'apparecchio. Il trapano, azionato ad aria compressa, compie seimila giri al secondo: ospedali, cliniche universitarie, possiederanno prossimamente un simile attrezzo. Oggi, esso è in uso soltanto nella clinica universitaria di Amburgo. Un normale trapano, come è noto, compie circa seimila giri al minuto primo; quelli azionati da motorini elettrici arrivano al 25.000 giri al minuto primo.

I nuovissimi tipi, ora in costruzione, azionati da turbine ad aria girano con una velocità decuplicata. L'apparecchio deve essere costruito con speciali metalli, per impedire il logorio dovuto alle alte velocità. Gli inventori del «trapano supersonico» hanno tenuto presente anche il pericolo della fusione: l'alta velocità potrebbe riscaldare fino al punto di fusione il trapano. Si è provveduto all'inconveniente inserendo nello apparecchio un piccolo impianto di raffredamento ad aria. Mentre il dentista opera sul dente da curare, il trapano emette aria freddissima. Anche le vibrazioni sono eliminate e il paziente non avverte nemmeno il contatto dell'apparecchio sulla carne viva.

MATRIMONIO ARISTOCRATICO A ROMA

# Le nozze segrete del principe Brancaccio

## Il nonno ottantenne del principe Vittorio Massimo ha sposato un mese fa un sua collaboratrice

Roma, 29

Negli ambienti aristocratici romani è caduta come fulmine a ciel sereno la notizia che il principe Marcantonio Brancaccio, zio ottantenne dell'ex marito di Dawn Addams, Vittorio Massimo, ha sposato «in segreto» una sua ex collaboratrice di 30 anni più giovane.

Il matrimonio, svoltosi in forma riservatissima, è avvenuto un mese fa circa. L'annuncio «ufficiale» agli amici, il nobiluomo romano l'ha dato questo oggi nel corso di una colazione a palazzo Brancaccio.

Marcantonio Brancaccio appartiene ad una famiglia le cui origini sono nella storia. La ex collaboratrice che con tanta dedizione l'ha seguito da trenta anni a questa parte risponde al nome di Fernanda Ceccarelli. Come il principe sia giunto alla decisione di sposare la Ceccarelli — che, oggi, vedrà anteposto al suo nome l'appellativo di Donna Fernanda — è motivo di molte illazioni negli ambienti immediatamente vicini allo entourage dei Brancaccio. Con questa decisione, che riecheggia motivi letterari del secolo scorso, il patrizio romano avrà voluto ricompensare la sua ex collaboratrice della dedizione di cui l'ha costantemente circondato.

La notizia non ha trovato ancora una conferma. In altre parole se si eccettuano le pubblicazioni, in casa del principe Brancaccio vige il più assoluto «top secret». Il cameriere del nobiluomo, con fare distaccato, risponde invariabilmente: «Il principe non è in casa».

E' quando sulla bocca dei suoi interlocutori si affollano le domande sul matrimonio, sulle abitudini della sposa, le domande sui programmi futuri, le sue parole sono di ghiaccio: «La notizia ci giunge inaspettata. Matrimonio? Voi siete i primi a dircelo...».

Tuttavia, il segretario del principe Marcantonio Brancaccio, dopo svariati tentativi telefonici, stratagemmi, ecc. ha confermato la notizia. I giornalisti hanno stretto d'assedio, puramente telefonico, tutti i parenti del patrizio. Anche su Vittorio Massimo si è rovesciata una cascata di telefonate.

Per quanto non avrà di certo gli echi di altri matrimoni a sorpresa, come quelli avvenuti o annunciati di recente, l'unione tra il principe Marcantonio Brancaccio e la sua collaboratrice Fernanda Ceccarelli ha destato il solito vespaio di commenti. Molta curiosità ha suscitato il fatto che le nozze siano state annunciate un mese dopo la loro celebrazione.

I due sposi vivono in uno chalet del parco della sontuosa villa dei Brancaccio, in via Merulana. Lui, Don Marcantonio Gerardo Giulio Marino Maria Bacolo Cesare Bufilo Brancaccio, terzo principe di Trigiano e sesto duca di Listra, nato a Roviano il 29 maggio 1879, lei Fernanda Ceccarelli, di 50 anni nata in un paesotto del viterbese, ex cameriera e poi governante.

Insieme alla coppia vivono la vecchia madre della Ceccarelli e una sorella di Fernanda, a nome Bianca. Lo «chalet» abitato dai quattro era stato a suo tempo richiesto dal principe Vittorio Massimo che è legato, come abbiamo detto, al Brancaccio da stretti vincoli di parentela essendo figlio di Eleonora Brancaccio sorella di Don Marcantonio, che a sua volta è figlio del principe Salvatore e di Elisabetta Hikson Field, nonchè fratello di Don Carlo, padre dello «chansonnier» Roland Brancaccio.

Anche Don Carlo contrasse matrimonio in maniera non molto dissimile da quella adottata da Marcantonio, in quanto sposò una certa Pierina Di Anticoli Corrado, che poi divenne madre del famoso Roland, personaggio di rilievo della vita notturna e della musica leggera. Tra Roland e lo zio Marcantonio non corrono buoni rapporti.

Il principe Marcantonio Brancaccio conduce da tempo vita modesta e appartata pur essendo proprietario di vaste terre. Il sontuoso palazzo, costruito dall'architetto Carimini nel corso del rinnovamento di via Merulana dopo il trasferimento della capitale d'Italia a Roma, è oggi quasi tutto affittato a inquilini privati tra cui il Governatore della Banca d'Italia Menichella. Vi hanno sede inoltre uffici diplomatici e l'Istituto per l'Africa.

### Riconoscimento italiano al prof. Denis Mahon

Londra, 29

Nel corso di una cerimonia ufficiale svoltasi nella sede dell'Istituto italiano di Cultura, in Belgrave Square, l'Ambasciatore d'Italia a Londra, conte Vittorio Zoppi, ha consegnato al signor Denis Mahon, uno dei maggiori cultori inglesi di studi storico-artistici con particolare riferimento al nostro Paese, la medaglia d'argento dei «Benemeriti della Cultura e dell'Arte» conferitagli dal Presidente della Repubblica Italiana.

L'alta onorificenza, oltre che l'espressione del riconoscimento per l'opera del prof. Mahon svolta a favore degli studi e della diffusione nel mondo anglosassone della pittura secentesca italiana, vuol essere in particolare un segno di speciale compiacimento per la collaborazione da lui prestata, in qualità di membro del comitato, alla preparazione delle Biennali d'arte antica della città di Bologna, organizzate dal 1954 ad oggi (mostra di Guido Reni, dei Carracci, dei maestri della pittura del '600 Emiliano).

I «soliti ignoti»

### Penetrano nella scuola e cambiano i voti sui registri

Palermo, 29

La Polizia ha iniziato le indagini su un episodio verificatosi nell'Istituto tecnico industriale «Duca degli Abruzzi» e denunziato dal preside, prof. Vizzini.

Alcuni ignoti, nascosti nei locali dell'Istituto eludendo la sorveglianza dei bidelli addetti alla pulizia, hanno atteso il calare della notte per entrare nella sala dei professori, di cui hanno forzato l'ingresso. Essi hanno quindi aperto un cassetto dove si trovavano depositati i registi della prima e della seconda «B» ed hanno alterato senza discriminazione i voti degli alunni. Il preside, sospettando che i colpevoli possano celarsi tra gli stessi alunni dello Istituto, ha aperto una inchiesta, sulla quale viene mantenuto uno stretto riserbo, e che procede di pari passo con quella degli organi di Polizia.

L'AVVENTURA DEGLI SCALATORI DELLA PRESOLANA

# Tratti in salvo i due alpinisti di Bergamo

## Com'è precipitato il capo cordata Mario Lombardini Vani i tentativi della squadra di soccorso - Le grida di aiuto

Bergamo, 29

*I due giovani alpinisti bergamaschi bloccati da ieri a mezzogiorno su di una parete della Presolana sono stati tratti in salvo. Le squadre di soccorso con i due recuperati non potranno giungere all'albergo Grotte prima di un'ora, ma una staffetta le ha precedute con rassicuranti notizie.*

*Angelo Berlanda ha potuto effettuare la discesa da solo mentre per il Fustinoni si è dovuto ricorrere alla barella, chè è in stato di choc e ferito ad una gamba.*

*Dalle prime dichiarazioni dei due superstiti si è potuto apprendere che la disgrazia è avvenuta quando la cordata si trovava a 250 metri d'altezza dalla base della parete. A quel punto il capo cordata Mario Lombardini aveva appena avvertito i compagni che la roccia stava facendosi scivolosa quando è precipitato nel vuoto. Tutti e tre sono caduti per circa 50 metri finendo su uno spuntone della roccia che ha spezzato la corda. Mario Lombardini è precipitato così fino al fondo della parete mentre gli altri due sono rimasti penzolanti nel vuoto riuscendo poi a portarsi sullo spuntone che aveva interrotto la caduta.*

*I tre erano partiti per la scalata alle 8.20 di ieri mattina; il tempo era bello, ma improvvisamente si sono scatenati brevi, ma violenti temporali, determinando la tragedia. Le prime invocazioni di aiuto sono state udite da gitanti che scendevano dalla montagna verso le ore 15 e subito le squadre di soccorso si sono messe in moto, ma il maltempo ha sempre ostacolato le operazioni. La salma del Lombardini è stata recuperata verso le 19 di ieri e trasportata alla camera mortuaria del cimitero di Castione della Presolana: era figlio unico. Circa due anni or sono gli era morto il padre.*

*La madre rimasta sola al mondo, non conosce ancora la tragica sorte del giovane.*

### RAPINATI IN MESSICO 870 milioni di lire

Città del Messico, 29

Ieri sera alcuni banditi si sono impossessati di circa 870 milioni di lire in pesos cubani che alcune persone stavano trasportando nel Messico per essere convertiti in dollari. Si tratterebbe di denaro appartenente a quattro americani e tre messicani, i quali avrebbero dovuto ieri sera stessa mettersi in contatto con l'acquirente della valuta.

Queste sette persone, fra cui una donna, avevano lasciato un appartamento da essi affittato a Città del Messico e a bordo di una macchina stavano dirigendosi all'appuntamento quando sono state assalite da alcuni uomini armati, i quali si sono impadroniti della valigia contenente il denaro e sono fuggiti. Prima di dileguarsi hanno sparato alcuni colpi, ferendo al braccio la donna, tale Mae Thall.

La polizia ha tratto in arresto numerosi sospetti, ma la grossa somma non è ancora stata recuperata.

Conferita dall'Università di Padova

### LAUREA AD HONOREM a Pilade Riello

Il 3 giugno alle ore 11 nella Aula Magna della Università di Padova il Rettore Magnifico dell'Ateneo patavino procederà al conferimento delle lauree ad honorem che il Ministro della Pubblica Istruzione ha approvato — in accoglimento della proposta della Facoltà di ingegneria della Università di Padova — a personalità particolarmente distintesi nel campo della tecnica civile ed industriale. Fra le altre è di particolare rilievo per il compiacimento con cui verrà accolta nel mondo industriale quella attribuita al Cav. del Lav. Pilade Riello con la seguente motivazione:

«Il nome di Pilade Riello è legato ad uno dei maggiori complessi industriali del Veneto e ad una iniziativa tecnica che si è sviluppata con notevole rapido successo in campo nazionale ed internazionale, sicchè il Riello può essere considerato a giusta ragione il pioniere della utilizzazione dei residui densi della distillazione del petrolio greggio per la produzione di calore ad uso domestico ed industriale. L'ideazione dei primi bruciatori; i ritrovati tecnologici per il crescente loro perfezionamento; la imponente organizzazione per lo sviluppo della fabbricazione, della vendita e della assistenza commerciale sono frutto della intelligente preveggenza, della calcolata esperienza, della sudata fatica di Pilade Riello, che sorto dalla modestissima officina meccanica ha saputo realizzare uno stabilimento, che è ritenuto il maggiore complesso attualmente esistente in Europa per la costruzione dei bruciatori di nafta.

Lo stabilimento principale ha sede in Legnago (Verona); nelle città capoluogo delle più importanti regioni sono state istituite delle filiali di vendita con officine appositamente attrezzate; oltre un centinaio di Agenzie operano nei principali centri d'Italia, in numerosi Paesi esteri e particolarmente nella Germania occidentale, in agenzie operano nei principali Portogallo, Egitto.

A complemento e lustro della fabbrica di bruciatori d'ogni tipo e potenza, il Riello ha realizzato iniziative di singolare impiego per il perfezionamento delle maestranze e dei prodotti: scuola per apprendisti meccanici; centro studi per ricerche, esami e controlli in tutto il settore inerente agli oli combustibili, alla loro combustione ed alla lotta contro l'inquinamento atmosferico dei grandi centri urbani; corsi per la formazione di tecnici, di venditori, di operai montatori, e lodevoli opere sociali.

Pertanto il Riello è indubbiamente benemerito della espansione industriale del Veneto e della intera nazionae, avendo conquistato stima e rinomanza ovunque».

La motivazione della Laurea ad honorem conferita al Cav. del Lav. Pilade Riello rende superfluo ogni commento. Tuttavia è da segnalare l'unanime soddisfazione con cui sarà appresa dalle genti venete giustamente orgogliose della geniale attività del Cav. del Lavoro Pilade Riello, attività che è valsa ad assicurare un indiscusso primato in Italia e all'estero alle Officine di Legnago nello specifico campo dell'industria dei bruciatori.

UNA RICHIESTA DEL SENATORE GIARDINA

# Il vaccino antipolio e l'allarmismo della stampa

## Sollecitata una riduzione del prezzo del siero

Roma, 29

Una sensibile riduzione del prezzo del vaccino antipolio è stata sollecitata dal sen. Giardina. Il Ministro della Sanità, conversando con un giornalista, ha dichiarato di aver chiesto al Cip una diminuzione del prezzo del vaccino che il 31 gennaio scorso fu già ridotto a lire 750 per dose. La richiesta ufficiale è contenuta in una lettera scritta stamane. Il Ministro ha aggiunto che sta tentando di ottenere per altre vie un'ulteriore riduzione del prezzo del vaccino, indipendentemente da quella che potrà decidere il Cip. «Prescindendo dagli stanziamenti di bilancio — ha detto Giardina — il Presidente del Consiglio e il Ministro del Tesoro si sono personalmente interessati per porre il Ministero della Sanità in condizione di avere a disposizione due miliardi e mezzo. Ritengo che la cifra sia sufficientete per venire incontro alle richieste. Se ciò non fosse, sono certo che non verrebbe meno la comprensione del Presidente del Consiglio e del Ministro del Tesoro e non mancherebbero nuovi stanziamenti».

Il Ministro ha confermato di aver dato disposizioni perchè in alcuni casi siano vaccinati gratuitamente anche i bambini al di sopra dei 6 anni, purchè si trovino in particolari condizioni di necessità. La autorizzazione riguarda perciò casi singoli, e non la vaccinazione di massa che invece è stata disposta gratuitamente per i bambini fino a 6 anni di età. «Alla prossima discussione sul bilancio della Sanità che si terrà alla Camera, probabilmente subito dopo il 7 giugno — ha aggiunto Giardina — riferirò esaurientemente su tutti i problemi riguardanti la poliomielite. Alcuni giornali hanno forse esagerato nell'allarmismo, ma sono loro grato perchè è la migliore arma di propaganda in questo momento. L'allarmismo è utile perchè esiste lo strumento per combattere i motivi che l'hanno determinato. E questo strumento consiste nella disponibilità di vaccino».

Il socialista sen. Melillo aveva rivolto un'interpellanza ai Ministri della Sanità e della Industria per sapere quali elementi abbiano determinato il Cip alla fissazione dei prezzi di vendita della penicillina e degli antibiotici e se non sia necessaria, per la normalizzazione del mercato dei prodotti farmaceutici, una revisione dei prezzi di vendita degli antibiotici e della loro protezione doganale.

# RADIO e TELEVISIONE

### PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua tedesca - Senza freni, taccuino del Giro d'Italia - Ieri al Parlamento - Leggi e sentenze - 8.15: Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: Orchestra leggera - 11.30: Musica sinfonica - 12: Vi parla un medico - 12.10: Canzoni in voga - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Giro d'Italia - Appuntamento alle 13.25: Angelini e otto strumenti - Lanterne e lucciole - 14.15: Giro d'Italia - 14.20: Chi è di scena?, cronache del teatro e cinematografiche - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Sorella radio - 18.45: Università internazionale Marconi - 19: Estrazioni del Lotto - 19.45: Prodotti e produttori italiani - 20: Un po' di Dixieland - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21.10: «Sulle rive della Plotinitza», di Ockwolder - 22: Nel tunnel del Monte Bianco - 22.15: Tre per tre, varietà in tre tempi per tre generazioni.

### II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Canzoni a due - Canzoni alla moda - 10: Disco verde: Bis non richiesti - Aprite le finestre - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: Il signore delle 13 presenta: Ping-pong - L'alfabeto della canzone - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte - 15: Dischi - 16: Terza pagina - 17: Balate con noi - 18.10: Giro d'Italia, ordine d'arrivo e classifica generale - 18.15: La realtà della fantasia di Cortese - 18.45: Programma musicale - 19: Il Sabato di Classe Unica - 19.30: Musica in celluloide - 20: Radiosera - Giro d'Italia - 20.40: Senza freni, taccuino del Giro d'Italia - 21: «Don Giovanni», di Mozart, direttore Sanzogno. - Nell'intervallo: Ciak e Siparietto.

### III PROGRAMMA

19: Ciclo civile - 19.15: Musiche di Cafaro - 19.30: Lord Russell e l'Italia - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Bach, Schubert, Milhaud - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: Piccola antologia poetica - 21.30: Dallo Auditorium del Foro Italico in Roma: «Il giro di vite» di Britten. Nell'intervallo: Conversazione di Battisti sulle fiabe italiane.

### LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina con la rubrica «I segreti di Arlecchino» a cura di Danilo Soil - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Sette giorni a Trieste».

### TELEVISIONE

14: Telescuola - 15.10: Eurovisione da Lucerna per il campionato europeo di pugilato dilettanti - Giro d'Italia, tappa Verona-Rovereto - 18: TV dei ragazzi: Avventure in libreria - 18.30: Telegiornale - 18.50: Lezione di lingua francese - 19.10: Sintonia - Lettere alla TV - 19.30: Addio mia bella amata! - 20: Un campanile alla volta: Augusta - 20.15: Made in Italy - 20.30: Tic-tac - Segnale orario - Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Servizio speciale del Telegiornale per il Giro d'Italia - 21.15: Il musichiere - 22.30: Alfred Hitchock presenta: «Un uomo non piange», racconto - 22.50: Telegiornale.

*Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma, il Terzo Programma trasmette oggi un'interessante opera musicata da Benjamin Britten (nella foto), intitolata: «Il giro di vite» (The turn of the screw), opera in un prologo e due atti di Myfawny Piper dal racconto di Henry James, versione ritmica italiana di Oriana Previtali Gui. Personaggi e interpreti: il prologo, Aldo Bertucci; l'istitutrice, Irma Bozzi Lucca; Flora, Jolanda Mancini; Miles, Adriana Martino; Mistress Grose, governante, Ester Orell; Quint, Luigi Alva;*

tropic system
I Rex fanno il ghiaccio anche a 40 gradi all'ombra!

3-zone temperatura
I Rex conservano ciascun alimento alla sua "giusta,, temperatura!

la linea
I Rex danno importanza al vostro arredamento!

REX
INDUSTRIE ZANUSSI PORDENONE

tutto questo è veramente qualità
tutto questo a prezzi "di qualità"

la qualità è il nostro prodotto principale

Dal 1.o al 15 giugno
GRANDE VENDITA STRAORDINARIA
DI
MOBILI
con fortissimi sconti
PER SGOMBERO LOCALI
E DEMOLIZIONE FABBRICA
APPROFITTATE !!!
FILIPPONI Via Poscolle 67 UDINE
ESPOSIZIONE APERTA ANCHE I GIORNI FESTIVI

# CRONACHE SPORTIVE

GIRO: CENTO SI GETTANO SUL TRAGUARDO DI VERONA

# Volata a plotoni affiancati e spunto bruciante di Poblet

## Di nessun effetto gli strappi operati dai fratelli Darrigade, da Stablinski e dal redivivo Maule se non il livello della media oraria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Verona, 29

Le tappe piane hanno tutte lo stesso destino. Vivono dello spasimo di quei corridori che per non poter aspirare alla classifica si contentano di qualche traguarduccio volante, oppure della semplice annotazione nella cronaca della giornata, per poi chiudere in bellezza o con la sorprendente fuga finale di uno dei grandi e con l'arrivo spettacolare a bandiere spiegate di tutti i plotoni affiancati per offrire alla folla il duello che fa trattenere il respiro e nello stesso tempo solleva un paradiso.

Questa volta lo spasimo dei cacciatori di coriandoli si è protratto sino quasi a toccare il traguardo finale; il tentativo di portare solo all'arrivo uno dei grandi è stato operato da Van Looy; due soli uomini su tutto il gruppo hanno lottato per la vittoria: Miguel Poblet e Rick Van Looy, due soli uomini, le ruote d'oro del 42.o Giro d'Italia.

Una volta tanto, potremmo dire che basta la volata finale a illustrare degnamente tutta la gara, tanto che i due grandi velocisti hanno saputo compiere spinti dal demonio della loro rivalità rabbiosa; ma negli appunti troviamo molte altre annotazioni che possono essere anche interessanti.

Troviamo per esempio che appena dato il via, ossia a 228 chilometri dalla meta, il gruppo ha assistito con sorpresa a una scatto deciso dei fratelli Darrigade, violini di spalla della orchestra francese. Diciamo con sorpresa perchè la fuga dei due fanciulli faceva prevedere addirittura l'attacco frontale di Anquetil. Alla ruota dei fratelli Darrigade si posero Pelliciari della San Pellegrino e Christian, l'austriaco che in questo giro corre alle dipendenze di Baldini. Per dire quanta foga i francesi mettessero nella fuga basta ricordare che i primi venti chilometri della corsa sono stati compiuti in 25 minuti, media 50 abbondanti all'ora. Per aumentare le apprensioni di Gaul e Van Looy è avvenuto che, ripresi i quattro, Andrè Darrigade è scattato di nuovo, questa volta coadiuvato non dal fratello Roger, esausto, ma da Stablinski. Furono Catalano e Pintarelli i primi a raggiungerli per sussurrar loro all'orecchio di piantarla perchè avevano stufato. Poi sopraggiungeva Van Looy con le avvisaglie del gruppo.

Stablinski, ancora non convinto, fu l'autore del terzo attacco francese. Acciuffato da una miriade di gregari di tutte le chiese finalmente piegò il capo e dopo 90 chilometri (tanto erano durate le ostilità), la corsa cominciò a svelenirsi dei segreti propositi di Anquetil. Ma non per questo la vivacità si spense. Apparì sulla ribalta, a 12 chilometri da Ferrara, un corridore pallido che un giorno aveva cinto la fascia di giovane promessa del ciclismo italiano, e che oggi si contenta di fare da scudiero a Nencini, Conterno e Defilippis. Parliamo di Cleto Maule.

Maule aveva chiesto stamane ai suoi maggiori il permesso di profittare della tappa prona sul livello del mare per guadagnare oltre che una cnorevole menzione sui giornali anche la borsa, seppur modesta di un traguardo volante. Ottenuto il permesso si accordò con due levrieri che non davano all'occhio, perchè naviganti come lui nei paesi oassi della classifica, e in prossimità appunto del traguardo volante di Ferrara, partì come una razzo. I suoi compagni di ventura erano Falaschi e Fabbri.

L'impresa riuscì in pieno perchè il vantaggio dei tre prese a salire come il mercurio in una provetta quando viene immerso nell'acqua calda. A dire il vero di caldo vi era soltanto l'aria: un'aria pesante come il ghibli nata misteriosamente non nei templi del sole, ma in un brontolante velario di nubi. Con questa aria addosso i tre ebbero la forza di volare e Maule vinse il suo bravo traguardo volante di Ferrara. Il vantaggio era ormai cospicuo; così egli volle insistere. E gli altri due gli stettero dietro. Così vinse anche il traguardo volante di Ostiglia.

L'appetito viene mangiando. Non pago, lo scudiero lasciato libero si pose in mente di convolare a nozze in Verona con la vezzosissima tappa. Ma nel gruppo, già da Ferrara a Verona si erano manifestati i prodromi del risveglio. I primi a rompere le uova ai fuggitivi furono Poblet, Ronchini, Fornara, Michelon, Metra e Vanzella che portarono il passo del gruppo dai 35 ai 45 all'ora e il vantaggio dei tre da 4 minuti a 2'30". Poi nei pressi di Ostiglia, fu Padovan a mantenere intatta la carica, mettendo di nuovo il gruppo ventre a terra. Vanzella, che aveva tentato di agganciarsi al forte pedalatore veneto, poco dopo dovette desistere e Padovan a venti chilometri da Verona raggiungeva i tre, purtroppo però solo per fare da testimone al funerale dell'arditissima fuga che avvenne in grande pompa, alla presenza cioè di tutto il gruppo, a otto chilometri dall'entrata nella città scaligera. E' qui che si è aperto il sipario sul terzo atto dello spettacolo con l'inevitabile a solo di uno dei grandi.

Riprendere i quattro e partire alla garibaldina è stato tutt'uno per il belga in camicia rossa. Se non fosse stato per Baldini che si è messo subito alla caccia come fece a Reims quando partì Louison Bobet, e per quella inopinata e durissima rampa delle Torricelle dove gli austriaci costruirono i più ardui bastioni del famoso quadrilatero, Rick II avrebbe oggi guadagnato la sua quarta vittoria di tappa, qualche prezioso secondo nella classifica e si sarebbe risparmiata la tremenda umiliazione inflittagli da Miguel Poblet nella volata finale.

Sì, perchè debellato il gesto temerario, cento corridori sfilarono in fila indiana, lungo la ripida, tortuosa, strettissima discesa delle Torricelle, dove la folla si protendeva, mischiando la selva delle mani alla selva dei raggi delle ruote, per apparire in fondo al viale come un esercito antico all'assalto della fortezza. Cento uomini protesi nello sforzo supremo, ma impegnati solo ad assistere al duello stupendo di due meravigliosi velocisti.

La folla li ha seguiti trattenendo il respiro, ma respirando attimi di gaudio indicibile. Non sembrava neppure che pedalassero. Venivano avanti col loro petto robusto teso sul manubrio e la testa avanti come se dovessero sfondare il mondo.

Van Looy, partito alla ruota dello spagnolo, ha fatto di tutto per rimontare il suo grande avversario. Sembrava che volesse spaccare la bicicletta. Miguel però ha resistito e ha vinto in modo schiacciante, come fu a Sanremo. Ancora più amara la sconfitta per Van Looy dopo che al traguardo si trovava sua moglie con un bel mazzo di fiori.

Domani andremo a Rovereto su un percorso metà accidentato con salite però non di gran mole, altrimenti il Piano delle Fugazze, posto a 28 chilometri dall'arrivo, poteva anche rappresentare qualcosa.

**Alessandro Alesiani**

### ORDINE DI ARRIVO

1) POBLET MIGUEL (G. S. Ignis) che percorre i km. 233 in 5.56'12" alla media di km. 39,247;

2) Van Looy Rik, 3) Benedetti Rino, 4) Fantini Alessandro, 5) Van Geneudgen Martin, 6) Monti, 7) Darrigade, 8) Nencini, 9) Marsili, 10) Van Wynsberghe e con il tempo di 5.56'12" tutti gli altri concorrenti a eccezione di: 99) Theuns 5.27'21"; 100) Bartolozzi id.; 101) Padovan 5.57'40"; 102) Brenili id.; 103) Uliana id.; 104) Darrigade R. 5.58'35"; 105) Vanzella 5.58'48"; 106) Tezza 5.59'57"; 107) Pelliciari 6.2'17". Ha abbandonato: Pardini.

### CLASSIFICA GENERALE

1) GAUL 53.10'38";

2) Anquetil a 34"; 3) Zamboni a 2'33"; 4) Van Looy a 2'57"; 5) Carlesi a 4'6"; 6) Ronchini a 4'28"; 7) Poblet a 4'29"; 8) Defilippis a 5'12"; 9) Massignan a 5'15"; 10) Hoevenaers a 5'51"; 11) Couvreur a 6'6"; 12) Nencini a 7'12"; 13) Bono a 7'20"; 14) Junkermann a 8'23"; 15) Battistini a 10'10"; 16) Sabbadin a 11'10"; 17) Conterno a 11'54"; 18) Neri a 12'12"; 19) Azzini a 12'34"; 20) Baldini a 12'43".

### CLASSIFICA A SQUADRE

1) G.S. FAEMA p. 2165;

2) G.S. Emi p. 2140; 3) G.S. Carpano p. 1745; 4) G.S. Ignis p. 1425; 5) Helyett-Ler. e Atala p. 1150; 7) G.S. Ghigi p. 1080; 8) G.S. Olteni p. 875; 9) Legnano p. 830; 10) Bianchi p. 732,50; 11) Torpado p. 677,50; 12) Tricofilina-Coppi p. 540; 13) San Pellegrino p. 210.

Malgrado un lieve incidente

## Pietrangeli e Sirola battono gli australiani

Parigi, 29

I tennisti italiani Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola si sono qualificati oggi per le finali del doppio maschile del Torneo internazionale di Francia battendo la coppia australiana di Rod Lover e Bob Mark per 2-6, 6-4, 1-6, 6-3, 6-2.

L'incontro era incominciato con 45 minuti di ritardo perchè Pietrangeli, che si era recato a colazione a 12 chilometri da Parigi, era stato ritardato dall'intenso traffico.

Pietrangeli è giunto al campo di tennis dello stadio Roland Garros sull'automobile di una graziosa amica francese la quale ha detto che ad un certo momento ella fu costretta ad effettuare una brusca sterzata per evitare lo scontro con un autocarro che si era fermato improvvisamente. Il paraurti anteriore della sua macchina americana ha subito una incrinatura, ma l'incidente è stato senza altre conseguenze.

La qualità del gioco non è stata speciale, nella partita di Pietrangeli e Sirola. Sirola se la prendeva con calma e Pietrangeli sembrava avere dei pesi alle gambe. Gli australiani, tuttavia, non hanno potuto avvantaggiarsi della situazione, e se hanno perduto essi devono la sconfitta ai loro stessi errori.

Esagonale di atletica

## Alcuni azzurri in gara a Trieste

Una manifestazione di atletica leggera maschile di eccezionale interesse viene organizzata dalla Libertas per martedì allo Stadto Comunale. La concomitanza della partita Triestina-Lanerossi ha costretto gli organizzatori triestini ad anticipare la manifestazione alla mattinata. Si tratta di un incontro esagonale a carattere interregionale fra le rappresentative di sei società con un atleta per gara. Quattro delle maggiori della regione, vale a dire Ginnastica Triestina, Udinese, Goriziana e Libertas messe a confronto con le Fiamme d'Oro di Padova e la Libertas La Fenice di Venezia. La rappresentativa padovana comprende molti azzurri capitanati dai campioni e primatisti nazionali, Giovanni Lievore per il giavellotto e Antonio Ambu per la corsa dei 5 mila che però gareggerà nei 10 mila. Fra i nostri avremo il «P.O.» Nereo Svara, che ieri a Cremona ha uguagliato il suo primato personale nei 110 ostacoli, dimostrandosi in ottime condizioni di forma, i nazionali juniores Bellen e Pizzi ed altri giovani in piena ascesa.

## Sciabola a Varsavia

Varsavia, 29

Risultati odierni del torneo internazionale di sciabola di Varsavia: Ungheria batte Russia 9 a 7; Italia e Polonia A 8 a 8 (parità anche nelle stoccate: 59-59); Polonia B batte Germania occidentale 10 a 6.

EUROPEI DI BOXE: TRE ITALIANI IN SEMIFINALE

# Fisher di fronte a Benvenuti resta in piedi quattro soli minuti

## L'arbitro arresta l'impari combattimento - Vittoria anche di Brandi e Bossi Sorprendente sconfitta del campione olimpiaco Linca a opera dell'azzurro

Lucerna, 29

Tre pugili italiani hanno vinto oggi conquistando il diritto d'ammissione alle semifinali dei Campionati europei. I tre vittoriosi sono il welter leggero Brandi, il welter pesante Benvenuti e il welter Bossi. Due altri italiani hanno perduto e precisamente il peso piuma Lopopolo e il medio Truppi. Il verdetto che ha decretato la sconfitta di Truppi ha suscitato un pandemonio di proteste.

Lopopolo è stato eliminato dal polacco Adamski, più alto e dotato di un allungo maggiore. Arbitro e giudici si sono pronunciati tutti in favore del polacco; ecco i punteggi: 60-58, 60-56, 60-57, 60-57, 60-59.

Lopopolo ha cercato di interrompere gli attacchi dell'avversario reagendo con il diretto di sinistro, ma Adamski, veloce sulle gambe, raramente si è fatto sorprendere. Dopo una prima ripresa lenta, nel secondo round Adamski attaccava con decisione, portando una serie di destri al volto e mettendo l'italiano in difficoltà. Nel terzo assalto Lopopolo si dimostrava più aggressivo, ma Adamski reagiva e si aggiudicava la vittoria chiaramente, nonostante un avvertimento dell'arbitro all'ultima ripresa.

Verso la fine della riunione pomeridiana, l'aretino Franco Brandi si è qualificato battendo ai punti il coriaceo polacco Jerzy Kulei. Brandi è sfortunato all'inizio. Scivola proprio mentre Kulei attacca e l'arbitro, il tedesco della Germania occidentale Nussgen, conta fino a otto. Ma il resto della ripresa è di Brandi. Nel secondo round, lo scambio di colpi è veloce e violento. Il polacco è autore di una serie di colpi bassi che l'arbitro non rileva. Senz'altro il giudice dell'incontro e sfacciatamente partigiano. Tre magnifici diretti destri vengono accusati dal polacco allo inizio della terza ripresa. Il polacco attacca a testa bassa e soltanto alla fine dell'incontro l'arbitro lo ammonisce a non colpire con la testa. Questa volta la giuria non può che dare la vittoria al migliore.

All'inizio delle sessione serale l'italiano Carmelo Bossi ha battuto ai punti il romeno Nicola Linca, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Melbourne. Linca, che era il favorito, è stato due volte ammonito ufficialmente dall'arbitro nel secondo round. Per la maggior parte del terzo round il romeno è apparso suonato a seguito della dura punizione inflittagli da Bossi, che lo ha anche mandato al tappeto con un destro al mento. Bossi ha meritato l'unanime verdetto del collegio giudicante essendosi aggiudicato un vantaggio in ciascuna delle tre riprese.

Linca ha spesso cercato rifugio nel corpo a corpo. Indescrivibile l'entusiasmo del pubblico per questa inaspettata vittoria dell'italiano.

«Mi sono accorto che lo avevo in pugno fin dalla prima ripresa, ha detto Bossi subito dopo essere sceso dal ring, ma non ho forzato perchè sapevo che Linca è un osso duro, un uomo di fondo».

Il primo ad abbracciare Bossi reduce dalla vittoria è stato il fratello Giuseppe che lo ha seguito nella trasferta svizzera. Giuseppe non è stato neppure capace di complimentarlo. Aveva la gola chiusa dalla commozione. Nelle semifinali ora Bossi incontra l'irlandese Perry

E' quindi la volta del campione europeo uscente dei welter pesanti, l'italiano Giovanni Benvenuti di Trieste, a salire sul ring. Di fronte a lui è lo scozzese William Fisher.

Fisher sa di avere a che fare con uno dei migliori stilisti europei e parte a fondo, ma il ragazzo dell'Accademia pugilistica triestina schiva di misura i primi attacchi e parte alla controffensiva.

I primi colpi a segno sono i suoi, mentre Fisher tenta lo «a fondo» inutilmente, poi tira fuori dal suo repertorio qualche colpo irregolare che l'arbitro tedesco Nussgen, questa volta vede e rileva.

La seconda ripresa si apre con lo scozzese all'attacco e l'azzurro è costretto a difendersi alle corde. Poi Benvenuti rompe gli indugi, scatta, si ferma un attimo, si prepara all'attacco, tocca di sinistro, di destro e poi ancora di destro al mento. Fisher va al tappeto per il conto di otto. Siamo al primo minuto della seconda ripresa. Fisher si rialza e Benvenuti l'investe con una potente serie rimandandolo al tappeto. Al conto di otto lo scozzese accenna a rialzarsi per mettersi in guardia ma l'arbitro interviene e ferma il combattimento dando la vittoria al campione italiano per fuori combattimento tecnico. Siamo al 2' della seconda ripresa.

In una sedia della prima fila di ring, Piazza, presidente della Triestina, finisce di mangiarsi un sigaro. Non ha neppure la forza di gridare la sua gioia. Negli spogliatoi, Benvenuti deve continuare a boxare alle ombre per dieci minuti buoni. «Altrimenti, quando mi alleno?», egli dice.

Il polacco Tadeusz Walasek ha battuto ai punti l'italiano Tommaso Truppi. Il pubblico ha lungamente fischiato manifestando la sua disapprovazione per la concessione della vittoria al polacco. In tre brillanti riprese, piene di azione e di ottimo pugilato, i due contendenti hanno dato prova di essere entrambi in perfetta forma, senza mai attenuare il ritmo del combattimento e boxando cavallerescamente dall'inizio alla fine. Nel terzo round Truppi ha riportato una ferita al sopracciglio ed ha concluso l'incontro col volto coperto di sangue.

Il verdetto, favorevole al polacco, ha suscitato in sala un vero pandemonio. A molti infatti è sembrato che l'italiano, sia pure di poco, avesse vinto.

**Domenico Giordano**

Ecco i risultati della giornata:

**Pesi medi:** McCoy (Irl.) batte Saerens (Bel.) ai punti; Shatkov (URSS) batte Groenroos (Finl.) ai punti; Scott (GB) batte Gheorghiu (Rom.) ai punti; Walasek (Pol.) batte Truppi (It.) ai punti.

**Pesi piuma:** Tus (Turchia) batte Judge (Scozia) per arresto del combattimento alla terza ripresa per ferita; Goschka (Germ. occ.) batte Behrendt (Germ. or.) ai punti; Adamski (Pol.) batte Sandro Lopopolo (It.) ai punti; Junker (Fr.) batte Angelov (Bulg.) ai punti.

**Pesi leggeri:** Velinov (Bulg.) b. Labahn (Germ. Or.) ai punti; Mihalic (Rom.) b. Gerlach (Ol.) ai punti; Maki (Finl.) b. Herper (Germ. Occ.) ai punti.

**Welter leggeri:** Kellner (Ungh.) batte Yalcinkaya (Turchia) ai punti; Franco Brondi (Italia) batte Bat Kulej (Polonia) ai punti; Junasz (Ungheria) batte Gutschmidt (Germ. Or.) ai punti; Konig (Austria) b. Jarvenpaa (Finl.) ai punti; Yenigbarian (URSS) b. Kane (Scozia) ai punti.

**Welter pesanti:** Caroli (Germania Or.) è dichiarato vincente di Muller (Svi.), il quale non ha potuto combattere a causa di un infortunio alla mano sinistra. Nino Benvenuti (It.) batte Fisher (Scozia) per k.o.t. alla 2.a ripresa.

**Pesi massimi:** Nemec (Cec.) batte Paul (Germania Occ.) ai punti; Abramos (URSS) batte Boesiger (Svi.) per k. o. alla seconda ripresa; Thomas (GB) batte Szabo (Ungheria) ai punti; Jedrzejewski (Polonia) batte Venneman (Belgio) ai punti.

## La Francia istituisce il totocalcio

Parigi, 29

Anche la Francia si accinge ad istituire un concorso nazionale pronostici sportivi, gestito dallo Stato e il cui reddito netto debba servire all'organizzazione sportiva del Paese. Una richiesta al riguardo è stata avanzata dall'Unione per la nuova Repubblica, il movimento gollista che governa il Paese.

Nel suo «Bollettino d'informazioni» si può leggere così: «L'Italia, nostra sorella latina, meno ricca di noi, si prepara a strabiliare il mondo nel 1960, in occasione dei Giochi olimpici, dopo aver offerto nel 1952 per i Giochi invernali di Cortina d'Ampezzo, una serie di costruzioni rimarchevoli che furono l'ammirazione di tutti, perchè ciò deve essere possibile al di là delle Alpi e non fra noi?».

Secondo il bollettino, la risposta si troverebbe nel Totocalcio, che dà al Comitato olimpico la possibilità di disporre dei fondi necessari.

## Esordiscono i giovani tennisti triestini

Sui campi di via Guido Reni si sono iniziate ieri le gare valevoli per la prova indicativa della Coppa «Porro-Lambertenghi», organizzata dal Tennis Club Triestino. Nella giornata di oggi gli incontri continueranno con i singolari maschili mentre nel pomeriggio si inizieranno gli incontri di singolare femminile. La conclusione della manifestazione si avrà domani con la proclamazione dei vincitori che avranno diritto di partecipare successivamente alle selezioni regionali. Questi i risultati degli incontri di ieri: Cortivo batte Mayer 6-1, 6-1; Vascotto batte Cappellaro 6-3, 6-4; Stauber batte Padovan 6-3, 6-4.

### Scheda TOTIP

| | |
|---|---|
| **PRIMA CORSA** (trotto Firenze) | |
| 1.o arrivato | 1 x 1 |
| 2.o arrivato | x 1 2 |
| **SECONDA CORSA** (trotto Napoli) | |
| 1.o arrivato | 1 x |
| 2.o arrivato | x 1 |
| **TERZA CORSA** (trotto Ravenna) | |
| 1.o arrivato | 1 1 |
| 2.o arrivato | x 2 |
| **QUARTA CORSA** (trotto Trieste) | |
| 1.o arrivato | 1 2 |
| 2.o arrivato | x x |
| **QUINTA CORSA** (galoppo Roma) | |
| 1.o arrivato | 1 |
| 2.o arrivato | 2 |
| **SESTA CORSA** (galoppo Monza) | |
| 1.o arrivato | 2 |
| 2.o arrivato | x |

CAMPIONATO: NON V'È PIÙ POSTO PER LE SORPRESE

# Il Milan è ormai tranquillo rassegnati la Triestina e il Torino

## *Tre «rigori» nel turno di giovedì, contrassegnato pure da numerosi infortuni - La Fiorentina ha superato il record delle segnature*

*Un'autorete del biancoscudato Moro ha siglato l'incontro di Padova, il più atteso ed importante della giornata calcistica del Corpus Domini, consentendo così al Milan di liberarsi dall'ultima angoscia. La partita ha rispettato pienamente le premesse della vigilia ed in fatto di gioco e di combattività, il Padova avendo contrapposto alla manovra schematicamente esemplare del Milan, quella sua azione scarna ma risoluta che gli consente di vibrare ad ogni momento i più temibili «a fondo» senza intaccare granchè il suo ermetico dispositivo.*

*I rossoneri, scesi all'Appiani preoccupati dalle manifeste velleità degli avversari, hanno steso una fitta ragnatela sul campo per tenere sotto guardia le punte più minacciose del Padova, puntando chiaramente sullo zero a zero. Non era un duello in cui il Milan potesse permettersi il lusso di rischiare troppo e Bonizzoni e Viani hanno prudentemente preferito «gelare» il pallone, anzichè correre l'alea di qualche avventura. Un madornale equivoco fra Moro e Pin ha fatto scivolare la partita verso quel risultato che pareva non più attendibile dato lo svolgimento del gioco e al Padova non è rimasto che accettare il verdetto contrario. Il suo tentativo di recuperare quel gol fasullo con un «forcing» disperato, non poteva approdare per il perfetto bloccaggio svolto dalla retroguardia milanista nei confronti di Brighenti e Mariani e così svaniva l'ultimo tremore dei rossoneri, l'ultima speranziella della Fiorentina.*

*La Fortuna, maiuscola, ha dato al Milan una buona mano in questo torneo, ma non si può negare che la grande abilità del Milan non sia appunto consistita nel sapersene accaparrare i favori con l'esibire la forza più valida: quella dell'intelligenza. Il suo è stato soprattutto un campionato disputato passo a passo con l'impiego del cervello, al quale i muscoli hanno obbedito quasi sempre alla perfezione. La vittoria che l'attende nel meriggio della prima domenica di giugno, è un degno premio alla squadra che ha giostrato signorilmente con l'arma più elegante: il fioretto.*

*La Fiorentina si è rifatta sul Torino dello smacco di Udine, ma quello resta irreparabile, nè la «fiche de consolation» di avere attinto il record delle marcature varrà a lenire la cocente amarezza dei paladini dei gigliati per il fallimento della maggiore impresa. Hamrin ha ritrovato il piede contro i demoralizzati granata, segnando tre delle quattro reti della giornata, ma il gioco dei viola non ha fatto risalto neppure contro una squadra incompleta e decimata come il Torino. Anche la Triestina è andata alla deriva contro la Juventus subendo lo stesso punteggio dei compagni di sventura, con maggiori attenuanti peraltro, alla sfortuna di perdere troppo presto Massei, per un serio infortunio, essendosi unita la stortura di un'espulsione che, come quella di Brach, è stata giudicata precipitosa e quindi discutibile. Le due cenerentole si sono così viste chiudere l'ultimo spiraglio e la loro sorte è pertanto definitivamente segnata anche dalla fredda sostanza delle cifre, il fosso che le separava dall'Udinese essendo divenuto un baratro. I friulani, per quanto stremiti anch'essi dalla fatica, sono riusciti a guadagnare contro il Napoli il punto valido, mentre assolutamente fuor di tiro si sono messe la Spal e l'Alessandria. La prima conseguendo un meritato pareggio sul campo del Lanerossi, la seconda piegando in zona Cesarini il Bologna, con una zampata astuta di Lorenzi.*

*L'Inter, nonostante l'infortunio patito da Matteucci, ha risolto favorevolmente il suo duello col Bari, mostrando però la corda al suo gioco, irrilevante soprattutto in prima linea, dove tutti gli assi, da Angelillo a Lindskog a Skoglund, hanno variamente deluso. Il gol decisivo è partito anche stavolta dai piedi di Masiero, il giovane laterale che promette di divenire un campione, mentre nel Bari si è distinto su tutti il classico Conti. La giornata dei rigori è stata propizia anche alla Roma nel suo duello con la Sampdoria, mentre fra Genoa e Lazio lo zero a zero ha sanzionato un pomeriggio da sbadigli e da fischi.*

**G. B. T.**

### Scheda n. 40

| | |
|---|---|
| BRESCIA-MESSINA | 1 |
| COMO-VERONA | 1 |
| MARZOTTO-MODENA | 1 X |
| NOVARA-ATALANTA | X 1 2 |
| PARMA - TARANTO | — |
| REGGIANA- PALERMO | X 2 1 |
| SAMBEN.-CAGLIARI | X 1 |
| VENEZIA-LECCO | 1 2 |
| CASALE-P. VERCELLI | 1 |
| LEGNANO-RAVENNA | X |
| VARESE-SIENA | 1 2 |
| ANCONIT.-F. ROMA | 1 |
| LECCE-BARLETTA | 1 |
| L'AQUILA-PESCARA | 1 |
| Italia-Austria (hockey) | 1 2 |

## GLI INGLESI SI CONSOLANO battendo gli Stati Uniti

Los Angeles, 29

In un incontro di calcio disputatosi ieri sera a Los Angeles, l'Inghilterra ha battuto gli Stati Uniti per 8 a 1, (1-1). Gli Stati Uniti sono stati i primi a segnare con l'ala destra Ed Murphy, ma l'Inghilterra pareggiava dopi 16 minuti, precisamente al 34' con l'ala destra Warren Bradley. Sull'uno a uno si chiudeva il primo tempo. Nella ripresa, con un Bobby Charlton scatenato, gli inglesi travolgevano gli americani. I gol erano segnati da Charlton (3), Ron Flowers (2), Derek Kevan e Johnny Haynes.

Quella di ieri sera è stata la sola vittoria degli inglesi nella loro «Tournée» americana. Precedentemente la squadra di Winterbottom era stata battuta per 2-0 dal Brasile, per 4-1 dal Perù, e per 2-1 dal Messico.

## Massei ristabilito rientra oggi a Trieste

Il giuocatore della Triestina, Massei, infortunatosi giovedì sul campo della Juventus sta meglio e rientrerà in sede oggi stesso. Come è noto Massei che era stato colpito involontariamente da un avversario nella nuca, ha accusato un forte choc con stato confusionale e nevralgie, per cui era stato accolto in una clinica torinese. Lo ha assistito il caposquadra della Triestina, Bernardin, in compagnia del quale Massei farà pure il viaggio di ritorno a Trieste.

## I giovani alabardati e la finale nazionale

Ieri mattina la squadra juniores della Triestina è partita per Grosseto dove oggi e domani disputerà la finalissima a quattro del campionato nazionale juniores. Avversarie della Triestina saranno le squadre della Fedit, Messina e Fiorentina. Il sorteggio ha assegnato ai rossoalabardati per primi avversari la squadra della Fedit.

## Matteucci sta meglio

Milano, 29

Il portiere dell'Inter, Enzo Matteucci, tuttora ricoverato in clinica in seguito all'incidente di ieri durante la partita contro il Bari, accenna a un progressivo miglioramento. Egli ha trascorso una notte tranquilla e anche il fatto commotivo,

CAMPIONATI EUROPEI DI BASKET

# Per due punti gli azzurri sono piegati dagli jugoslavi

Instanbul, 29

La terza partita della mattina. ai Campionati europei di pallacanestro, si è conclusa con la vittoria della Jugoslavia, che ha battuto l'Italia di stretta misura, 78-76, dopo aver condotto per 36-29 alla fine del primo tempo.

Le due squadre si erano presentate nelle seguenti formazioni: ITALIA: Calebotta, Lucev, Alesini, Volpato, Pieri. JUGOSLAVIA: Makijan, Vemonja, Kristanchich, Radivoje, Ivo.

L'incontro si fa subito combattuto tra le due formazioni di egual valore. Gli italiani sono più briosi, ma anche più imprecisi. Dopo sette minuti, gli jugoslavi sono in vantaggio per 18-11 e gli italiani sostituiscono Calebotta con Canna. Il pallone si sposta da una parte all'altra del campo con rapidità: le due formazioni praticano un'eccellente difesa a zona, obbligando l'avversario a tirare da lontano. Gli jugoslavi si dimostrano più precisi e al 10' conducono per 26-16. Miodrag prende il posto di Ivo e fra gli italiani Alesini e Lucev sono sostituiti da Velluti e Vianello, mentre Calebotta torna al posto di Volpato. Al riposo gli jugoslavi sono in vantaggio di sette punti (36-29).

Dopo il riposo l'andatura del giuoco diminuiva sensibilmente, poichè ambedue le squadre davano segni di stanchezza. Gli jugoslavi, ancora più precisi, riuscivano a conservare quasi intatto il vantaggio. Nella formazione italiana, Pieri prendeva il posto di Alesini, apparso oggi in non buona forma. Per cinque falli, lo jugoslavo Vemonja era quindi sostituito da Matijo, al 30' gli italiani avevano ancora otto punti di svantaggio. Negli ultimi minuti, gli azzurri si impegnavano con grande ardore per rimontare il ritardo, ma gli jugoslavi, riuscivano a conservare alla fine due punti di vantaggio e vincevano per 78-76.

Fra gli italiani Calebotta è stato il migliore marcatore con 20 punti, seguito da Alesini con 19, da Canna con 10, Volpato 7, Pieri 6, De Carli 6, Lombardi 4, Lucev 2, Vianello 2. Fra gli jugoslavi Korach è quello che ha seguato più punti, 32, seguito da Minja con 16, Kandus 11, ecc.

Altri risultati odierni per il girone finale: Bulgaria batte Polonia 69-57, (33-29); Francia batte Cecoslovacchia 52-49 (20 a 26); URSS batte Ungheria 69-60 (37-27).

Per il girone di consolazione Turchia batte Germania orientale 54-53 (31-29).

Una fase della partita Juventus-Triestina, vinta dai campioni per 4-0. E' all'opera il gallese John Charles che con i suoi famosi colpi di testa ha spesso insidiato la rete di Bandini. Il secondo gol è stato appunto segnato da Charles con un colpo di testa

## Domani a Montebello maratonina del trotto

La riunione domenicale di corse all'ippodromo di Montebello, sarà imperniata sulla «maratonina» Premio degli Arbusti che si disputerà sui 2850 metri, vale a dire sui tre giri e mezzo di pista. Dieci saranno i concorrenti a disputarla, alcuni dei quali sono degli ottimi fondisti. Ecco il campo dei partenti: Ozzano, Zodiaco, Dominio, Mottarone, Edolo, Anilina, Fremente, Podarce, Kokaburra, Cervetta, tutti a metri 2850. Una corsa molto aperta, perchè la distanza piuttosto lunga, può operare delle selezioni in gara; soltanto i soggetti più avezzi ai percorsi faticosi dovrebbero alla fine contare agli effetti della vittoria finale, e fra questi appare d'obbligo segnalare Ozzano, Zodiaco, Mottarone ed Edolo vale a dire coloro che ci sembrano i più resistenti per una corsa estremamente irta di difficoltà come appunto lo è, questa Totip.

Nella riserva Totip, saranno di scena i «quattro anni» capeggiati da Basra e Splendidus che sono i soggetti più classici in gara, e da Formentor che è sempre una figura di primo piano. La prova dei «tre anni» dovrebbe risolversi in un accanito duello fra Zolla e Gigetto. Saprà l'elegante allieva di Bottoni, sottrarsi alla foga demolitrice del validissimo Gigetto?

DOMENICA 31 MAGGIO
Totocalcio
CONCORSO 40
SERIE BC
porta fortuna
Un bel 13

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GROSSI OSTACOLI SI OPPONGONO ALL'INIZIO DEI NEGOZIATI

## ANCORA IN ALTO MARE LE TRATTATIVE PER L'ALGERIA

**Smentite le notizie diffuse l'altro giorno a Ginevra relative a un compromesso**
**Domani il figlio del Sultano del Marocco si incontrerà con il gen. De Gaulle**

Parigi, 29

Le reazioni degli ambienti ufficiali francesi di fronte alle iniziative, reali o semplicemente tattiche F.L.N. per la ricerca di un compromesso che permetta l'inizio dei negoziati sul problema algerino, si mantengono nei limiti di una estrema prudenza. Il portavoce della presidenza del Consiglio ha dichiarato esplicitamente che «La nostra posizione rimane immutata. Trattative di questo genere potranno aver luogo a Parigi soltanto, e alle condizioni nettamente definite dal Presidente De Gaulle». Egli ha inoltre aggiunto che tali condizioni rappresentano una concessione non suscettibile di riduzione in seguito a negoziati.

D'altra parte gli osservatori rilevano che se nelle dichiarazioni fatte a Ginevra ad una agenzia americana da esponenti non menzionati del F.L.N. algerino era evidente la volontà di giungere ad un certo compromesso (proposta d'iniziare i negoziati nella «terra di nessuno», al confine tra Algeria e Tunisia, assicurazione anticipata che un'Algeria indipendente sarebbe rimasta parte di una Federazione francese del Nordafrica ecc.), altre dichiarazioni fatte a Tunisi dal Ministro della Guerra del FLN Krim Bekacem, hanno un significato del tutto opposto. «La guerra continua», ha infatti detto quest'ultimo dopo essere stato ricevuto dal Sultano del Marocco, «l'indipendenza del popolo algerino è ora una certezza». In conclusione, si nota a Parigi che i due atteggiamenti, quello algerino e quello francese, rimangono sostanzialmente gli stessi di qualche mese fa. Che cosa è allora che fa pensare a certi ambienti che una soluzione del problema algerino sia oggi più vicina che in qualsiasi altro momento precedente?

Secondo alcuni osservatori, sembrano indubbiamente mutate in senso favorevole certe indispensabili condizioni di fatto. I capi responsabili del FLN hanno potuto convincersi che essi non solo non potranno mai ottenere l'indipendenza del loro Paese con le armi, ma che neppure potranno più contare sul crollo del regime in Francia come speravano al tempo della Quarta Repubblica. Il piano «militare» del gen. Challe ed il rilancio amministrativo del governatore Delouvrier cominciano a dare i loro frutti, facendo considerevolmente aumentare il numero dei possibilisti fra i mussulmani. Dal canto suo, il gen. De Gaulle ha potuto liberarsi dal giogo che gli «ultras» algerini avevano posto al collo della Francia. L'anniversario del 13 maggio ha sanzionato il divorzio tra gli elementi estremisti e l'esercito. Oggi, sempre secondo gli stessi osservatori, De Gaulle può affrontare gli eventuali negoziati con il FLN da una posizione di forza e con le mani più libere che qualsiasi altro statista francese precedente.

Le prossime settimane diranno se queste circostanze favorevoli saranno sufficienti per far superare i grossi ostacoli che si oppongono all'inizio di negoziati. Due avvenimenti soprattutto potrebbero fornire delle precise indicazioni: 1) l'incontro De Gaulle-Maometto V. Dopodomani giungerà a Parigi il figlio del Sultano del Marocco con il compito di concordare le modalità della visita e gli argomenti in discussione. Si vuole che uno di questi sia appunto il problema algerino; 2) l'atteggiamento dei Paesi afroasiatici all'ONU, e la richiesta da loro avanzata in questi giorni, affinchè il problema algerino venga inserito nell'ordine del giorno della prossima Assemblea.

Anche Mohamed Yazid, Ministro delle Informazioni del Governo provvisorio algerino, ha smentito a Tunisi le informazioni da Ginevra concernenti le condizioni in base alle quali, Ferhat Abbas, negozierebbe la pace con la Francia. Mohamed Yazid ha sostenuto che tali informazioni sono state ispirate dal Governo francese e che esse sono strettamente connesse alla decisione presa «dal gruppo di Paesi africani e asiatici» intesa a portare il problema algerino davanti alla prossima sessione della Assemblea generale dell'ONU. «La nostra preferenza, ha aggiunto, non va a un'internazionalizzazione della soluzione del problema algerino: preferiamo una soluzione che sia provocata da negoziati diretti tra la Francia e noi. Ma per un negoziato del genere bisogna essere in due. Il Governo francese ignora tutti i nostri appelli per un negoziato. Il nuovo ricorso all'ONU ci è dunque imposto dalla Francia».

Dopo avere preso posizione contro l'attività dei servizi della guerra psicologica francesi, che, a suo parere tentano di far fallire le iniziative algerine, Yazid, rispondendo alla domanda di un giornalista ha riaffermato la buona volontà del suo Governo in vista di un incontro fra rappresentanti francesi e algerini in un Paese neutrale, per aprire la strada alla pace in Algeria. Il Governo provvisorio algerino, in un comunicato odierno, afferma che l'esercito del FLN, nel corso di 195 azioni militari fra il 14 e il 25 maggio ha ucciso 613 soldati francesi e ne ha feriti 278. Ha abbattuto quattro aerei ed un elicottero, distrutto 8 carri armati e catturati 105 armi. Nove soldati francesi avrebbero disertato e sarebbero passati nelle file dei nazionalisti.

### SI E' SPENTO A ROMA il conte Ranieri di Campello

Roma, 29

Questa notte in una stanza della clinica «Salvator Mundi» si è spento il conte Ranieri di Campello. Al suo capezzale, al momento del sereno trapasso, erano la consorte contessa Maria Sole Agnelli ed i suoi sei figli.

Il conte di Campello, che aveva 51 anni, era stato colto ieri pomeriggio da un'emorragia cerebrale. Egli, insieme alla moglie, era uscito poco prima dalla sua residenza di campagna, Casale S. Angelo, a quattro chilometri circa da Roma, per recarsi in visita ai marchesi Patrizi, nella contigua tenuta di Castel Giuliano. Insieme al marchese Patrizi e ad alcuni altri amici stava disputando una partita di tiro al piattello, quando veniva colpito dal mortale malore. Era subito soccorso e amorevolmente assistito da alcuni medici sopraggiunti nella villa. Putroppo ogni cura è stata vana, non ha più ripreso conoscenza. Alle 22 si provvedeva al suo trasporto nella clinica del viale Gianicolense in un estremo tentativo di salvarlo.

Il conte Ranieri di Campello era un grande sportivo, un soldato, un cittadino probo. Era nato a Campello sul Clitunno, un centro agricolo prossimo a Spoleto, nel 1908. Nel 1936 fece parte, insieme a Chiantia ed a Ferruzzi, della squadra italiana che disputò il «concorso completo» alle Olimpiadi di Berlino. La sua bella carriera sportiva continuò fino al 1940, quando, ufficiale del reggimento «Savoia cavalleria» fu presente in più fronti di combattimento, meritandosi numerose decorazioni al valore militare. In Russia dove combattè col suo eroico reggimento col grado di maggiore, restò gravemente ferito.

All'8 settembre, raggiunse l'Esercito del Sud. Passò clandestinamente le linee, entrò a far parte dei reparti combattenti a fianco degli angloamericani e a Montelungo restò nuovamente ferito in combattimento.

Tornato a Roma a «liberazione» avvenuta, lasciò definitivamente il servizio attivo. Purtroppo le mutilazioni di guerra lo costrinsero anche a lasciare lo sport equestre, dove si era distinto per ardimento, stile ed intelligenza.

Nel 1945 venne chiamato dal Coni a reggere, quale commissario, la Federazione italiana degli sport equestri. L'anno successivo venne eletto presidente della stessa Fise, carica che ricopriva anche attualmente con prestigio ed alta competenza. Successivamente era stato anche nominato vicepresidente della Federazione equestre internazionale.

### Importante ritrovamento di gas nella Lucania

Roma, 29

Un importante ritrovamento di gas naturale è stato effettuato dall'AGIP Mineraria, società del Gruppo ENI, in Lucania.

Il ritrovamento è avvenuto in provincia di Matera e riguarda le zone di Ferrandina e di Pomarico. Nella prima località, l'AGIP Mineraria ha perforato finora quattro pozzi.

A questo successo si è ora aggiunto un favorevole sondaggio estrattivo portato a termine nei giorni scorsi ad ovest della località di Pomarico. La prova di produzione ha rilevato una interessante manifestazione di gas, anche se saranno necessari ulteriori accertamenti per pronunciarsi in modo definitivo sull'importanza del nuovo ritrovamento.

I due giacimenti, che fanno parte di un unico permesso, si trovano entro un raggio che consentirà, attraverso l'alimentazione di tali centri, di portare un decisivo contributo allo sviluppo del Mezzogiorno.

DURANTE UN RICEVIMENTO A TIRANA

## Pronta risposta a Kruscev del rappresentante italiano

**Kadar ha invitato il Primo Ministro russo a recarsi in visita nella capitale magiara**

Belgrado, 29

Nikita Kruscev ha offerto stasera un grande ricevimento a Tirana nel Palazzo delle Brigate, che un tempo ospitava la Luogotenenza di Albania. Erano presenti le alte cariche dello Stato e del partito albanesi, il Premier della Germania Orientale Grotewohl, il Maresciallo cinese Pen Tenhuai ed il Presidente della Corea del Nord.

Il fastoso ricevimento si è protratto fino a tarda notte. Unico rappresentante del mondo occidentale il Ministro d'Italia a Tirana de Strobel. Dopo i brindisi fra il leader sovietico Kruscev e il Premier albanese Mehmed Shehu, Kruscev si è avvicinato al nostro Ministro rimproverando il Governo italiano per aver deciso di installare le basi di missili sul territorio italiano. Il Presidente sovietico ha detto che tale decisione rappresenta una misura altamente deplorevole aggiungendo che è naturale una reazione da parte dell'URSS.

Il nostro rappresentante diplomatico ha prontamente risposto che i missili in Italia rappresentano anzitutto una misura difensiva nonchè un normale aggiornamento degli armamenti.

Kruscev ha interrotto de Strobel per passare a frasi più diplomatiche ed ha colto l'occasione per esprimere le sue grandi simpatie nei confronti del popolo italiano.

La Radio di Budapest ha dichiarato questa mattina che «probabilmente» il Primo Ministro sovietico raggiungerà Budapest prima di rientrare a Mosca proveniente da Tirana. Kruscev però non ha ancora fornito alcuna conferma ufficiale al riguardo, benchè egli stesso abbia dichiarato ieri sera a Koritza, al confine greco-albanese, nel suo discorso, che Kadar gli ha rivolto l'invito di fare tappa in Ungheria durante il suo viaggio di ritorno. La conferma a tale notizia giunge pure da Mosca, con una nota in cui è detto che Kadar ha rivolto l'invito al Primo Ministro sovietico di recarsi a Budapest. L'Unione Sovietica ha già rivolto al Governo jugoslavo la richiesta per il permesso di sorvolare, per la data del 1.o giugno, il suo territorio con un aereo da trasporto passeggeri del tipo «T.U. 114» (lo stesso tipo di apparecchio col quale Kruscev è giunto a Tirana), ed il permesso per il viaggio di ritorno Budapest - Tirana. Belgrado ha già risposto autorizzando il doppio volo sul territorio. E' quindi probabile che Kruscev si rechi il primo giugno a Budapest per fermarvisi uno o due giorni, facendo poi ritorno a Tirana prima di rientrare nell'URSS.

L'arrivo di Kruscev in Ungheria, dove è stato per l'ultima volta nell'aprile dello scorso anno, rappresenterebbe un chiaro rafforzamento della posizione interna di Janos Kadar il quale si trova all'interno del suo partito ad avere una posizione pari a quella che Kruscev aveva al Cremlino alla vigilia della lotta contro il gruppo «antipartito». Anche a Budapest esiste infatti in seno al comitato centrale una ala decisamente ostile alla politica di Kadar. Questa frazione è formata in gran parte da «staliniani», sostenitori di Rakosi e di Geroe, o periomeno della loro politica. La presenza di Kruscev a Budapest significherebbe una conferma alla vittoria dell'ala di Kadar su quella «antipartito». E' ingenuo pensare che la presenza del Primo Ministro sovietico in Ungheria possa dare luogo a disordini. Dopo la delusione del 1956, i cittadini ungheresi sembrano propensi a mantenere una condotta tranquilla.

A Carmel, in California, Re Baldovino del Belgio si intrattiene con la madre generale Josefa de Saint Françoise delle suore di Notre Dame de Namur, la cui casa madre è in Belgio. La religiosa, a conoscenza della visita del Re negli Stati Uniti, ha voluto porgergli il suo omaggio

DA BEIRUT SECONDO VOCI NON CONFERMATE

## GRAVI DISORDINI SCOPPIATI NELL'IRAQ?

**Frattanto il generale Kassem dichiara che nel Paese «non vi è alcuna dominazione o sovvenzione da parte dei comunisti»**

Beirut, 29

Secondo voci non confermate diffusesi stasera a Beirut, gravi disordini sarebbero scoppiati nell'Iraq. A Hilla, situata a 100 km. a Sud di Bagdad, si sta svolgendo un secondo festival dei cosiddetti « partigiani della pace ». La prima riunione di tali partigiani aveva avuto luogo il 7 e 8 marzo 1959 a Mossul e aveva provocato la ribellione della guarnigione della città. A Hilla sono giunti oltre centomila «partigiani della pace», provenienti da tutte le province dell'Iraq. Per evitare disordini, essendo la popolazione di questa città, appartenente alla confessione mussulmana « Scita », notoriamente anticomunista, le autorità della regione hanno attuato eccezionali misure di sicurezza. Un grande corteo che ha avuto luogo stamane nelle strade di Hilla, ha aperto la prima giornata del festival.

Il quotidiano « Ittihad al Shaab » organo del partito comunista iracheno, dava oggi notizia di «attività reazionarie» che si sarebbero verificate in parecchie località della zona dell'Eufrate centrale. A Qadisya, una trentina di «reazionari» armati con pugnali e bastoni, avrebbero attaccato la sede degli uffici governativi aggredendo il vice capo della zona, i capi dell'associazione dei contadini e della organizzazione giovanile democratica irachena e alcuni poliziotti. A Tarmiya, sempre secondo « Ittihad al Shaab », è avvenuto uno scontro tra membri dei sindacati e parecchie persone sono rimaste ferite da colpi d'arma da fuoco. Un altro scontro si sarebbe verificato a Taji e diverse persone sono rimaste ferite. Sono stati operati molti arresti. Durante i disordini sono state lanciate grida di «non vogliamo gioventù comunista, sindacati e neppure comunisti».

Il 20 maggio scorso la direzione del partito nazionaldemocratico aveva aderito alle direttive di Kassem, intese a «bloccare» temporaneamente la attività politica dei partiti. In una dichiarazione pubblicata dal giornale « Al Ahali » un esponente del partito nazionaldemocratico iracheno, di cui non viene rivelata l'identità, ha riferito che numerosi iscritti i quali si opponevano alla decisione della direzione sono stati espulsi dalle file del partito, per «non esservi riammessi neppure quando il partito riprenderà la sua attività politica».

Intanto il Premier Kassem ha dichiarato che «nell'Iraq non vi è alcuna dominazione o sovversione da parte dei comunisti». «Sfido chiunque — ha detto in un'intervista al settimanale indiano « Blitz » — a provare che un Paese straniero qualsiasi eserciti una influenza sull'Iraq... Certo, noi intratteniamo amichevoli relazioni con i Paesi comunisti, i quali sono stati gli amici della nostra rivoluzione e vogliamo rafforzare questa amicizia ma, nello stesso tempo, non permettiamo a nessun Paese straniero di immischiarsi nei nostri affari interni. Noi vogliamo anche la amicizia dei Paesi occidentali che lo desiderino».

Riferendosi alle divergenze tra l'Iraq ed il Presidente Nasser, il Premier iracheno ha dichiarato: «Quando gli egiziani cesseranno la loro propaganda bellicosa e gli interventi di altro genere nei nostri affari interni, tutto andrà di nuovo bene». Evocando l'unità araba, il Primo Ministro iracheno ha affermato: «I Paesi arabi sono nostri fratelli. Se venisse commessa una aggressione, per trasformare il Medio Oriente in una nuova Corea, io posso assicurarvi che i popoli della RAU e dell'Iraq si solleverebbero per schiantarla». L'Iraq, ha infine dichiarato il generale Kassem, appoggia tutte le cause che mirano alla liberazione dall'imperialismo. Egli ha citato l'Algeria, «alla quale — ha detto — noi forniamo armi e danaro per abbattere l'imperialismo francese».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

CATASTROFE FERROVIARIA NELL'ISOLA DI GIAVA

## *Precipitano in un burrone quattro vagoni: ottantacinque morti*

**Secondo i primi dati i feriti gravi sarebbero una quarantina**
**La rottura dell'attacco alla locomotiva ha causato la sciagura**

Giakarta, 29

*Ottantacinque morti e quaranta feriti gravi, ecco il triste bilancio di una sciagura ferroviaria verificatasi in una località occidentale dell'isola di Giava, quando un treno passeggeri è precipitato in un burrone. Lo ha annunciato l'agenzia «Antara» la quale ha aggiunto che si tratta del più grave incidente che sia mai accaduto in Indonesia.*

*Un comunicato ministeriale rende noto che il sinistro si è verificato tra le stazioni di Tjipeundeuj e Tjiawai sulla linea di Bandung.*

*Il disastro è stato provocato dallo sganciamento delle vetture passeggeri dalla locomotiva. I vagoni sono usciti dai binari cadendo in un burrone.*

*Alti esponenti governativi si sono recati sul posto.*

*La zona dove è avvenuto il disastro è solcata da profondi burroni e le linee ferroviarie passano in certi punti sul ciglio dei precipizi.*

*Medici, infermieri e materiale sanitario sono stati inviati in aereo al vicino centro di Taskimalaja.*

*Il Ministro della Sanità indonesiano ha confermato il bilancio delle vittime: 85 morti e quaranta feriti gravi.*

*Il Ministro delle Comunicazioni, Sukaradan, si è recato stamane sul luogo del disastro, che si è prodotto nella giornata di ieri.*

*Le squadre di soccorso inviate a Taskimalaja comprendono medici dell'Esercito e personale della Croce Rossa indonesiana.*

*L'incidente si è verificato nella selvaggia zona montagnosa tra Trowek e Tjiawi, a nord di Taskimalaja, nella parte settentrionale di Giava. Sul luogo sono giunti questa mattina numerosi medici e funzionari del Ministero della Sanità insieme a due tonnellate e mezzo di materiale medico trasportato nella zona da due aerei dell'Aviazione indonesiana. Ambulanze e materiale medico sono stati inviati anche dalle autorità sanitarie locali, che hanno fatto appello a tutti i medici e infermiere della zona perchè prestino la loro opera a favore delle vittime della sciagura. Molti dei passeggeri rimasti feriti sarebbero in gravi condizioni. Il numero esatto però non è ancora noto, in quanto essi sono stati trasportati in tre ospedali diversi. Particolarmente difficile appare il riconoscimento delle salme.*

*Si è saputo più tardi che in tutto quattro vagoni sono deragliati, a causa della rottura dell'attacco con la locomotiva, precipitando nel burrone, uno dei tanti che attraversano la zona dove è avvenuta la sciagura. Esperti e funzionari del Ministero dei Trasporti proseguono la loro inchiesta.*

### LA MARESCA TRASFERITA da Napoli a Trani

Napoli, 29

Ieri sera Pupetta Maresca è stata convocata presso la direzione del carcere di Poggioreale in Napoli. Il direttore le ha comunicato, mostrandole l'ordinanza giunta da Roma, che avrebbe dovuto prepararsi ad essere trasferita dalle prigioni di Napoli. Pupetta non ha saputo trattenere le lacrime. La notizia del trasferimento è stato un colpo che Pupetta non si aspettava. Gli occhi le si sono riempiti di lacrime. «Andrà a Trani» le ha detto il direttore: Pupetta Maresca avrebbe voluto rimanere a Napoli per una sola ragione: poter vedere settimanalmente il suo Pascalotto, suo figlio. «Mi privano dell'ultima gioia che la vita possa offrirmi» ella ha detto fra i singhiozzi. «Quando potrò rivedere di nuovo il mio bambino?».

La disposizione del Ministero di Grazia e Giustizia è stata resa subito funzionante. Infatti, stamane, di buon'ora, un sottufficiale e tre carabinieri hanno prelevato la giovane donna. Pupetta vestiva un abito scuro. Era pallida ed aveva il viso teso come chi ha trascorso una notte in bianco.

La vedova di Pascalone 'e Nola ha preso posto su una 1400 nera. La macchina è partita a tutta velocità alla volta di Trani, dove è giunta nelle prime ore del pomeriggio. A Trani Pupetta Maresca attenderà che sia celebrato il processo in Assise d'appello Come e noto ella è stata condannata a 18 anni di reclusione per la uccisione di Antonio Esposito.

Il volo Seattle-Roma

### Battuto il record mondiale di distanza per aerei passeggeri

Roma, 29

Il quadrireattore «Boeing 707-320», partito stanotte alle ore 3.51 (ora italiana), da Seattle nello Stato di Washington è atterrato oggi alle ore 14.55 all'aeroporto di Ciampino, con un volo senza scalo, battendo in tal modo il record mondiale di distanza per aerei passeggeri.

Il «Boeing 707-320» ha compiuto il percorso Seattle-Roma di novemila e settecento chilometri pari a 5032 miglia nautiche, in undici ore e 4 minuti, sorvolando il Canadà, il Labrador, la Groenlandia, l'Islanda, l'Inghilterra, il Belgio, la Francia e la Svizzera alla velocità oraria di 880 km. con punte massime che superavano i mille. L'aereo, è stato pilotato dal comandante Tex Johnston; a bordo era anche il presidente della «Boeing Airplane Company», William Allen insieme alla figlia Nancy che durante il volo ha svolto la funzione di hostess.

Il «Boeing 707-320» è provvisto di quattro motori a reazione Pratt e Whitney JT4, ha una velocità limite di crociera di 974 km. all'ora e può trasportare un carico massimo di 189 passeggeri. La lunghezza di m. 46,60, l'apertura alare con ali inclinate all'indietro per 35 gradi, è di m. 43,40 e l'altezza della coda dal suolo di m. 11,78.

Il presidente della «Boeing Airplane Company», William Allen e il pilota dell'aereo, comandante Tex Johnston, hanno tenuto in un albergo della città una conferenza stampa per illustrare le fasi della trasvolata aerea nel corso della quale è stato battuto il record mondiale di distanza per aerei passeggeri.

Questo potente aereo — ha dichiarato il presidente signor Allen — è stato già ordinato da diverse compagnie di ogni Paese. Il costo di un apparecchio del genere si aggira sui 5 milioni e 300 mila dollari. Il signor Allen ha espresso, in risposta ad alcune domande, il suo parere sulla «Air Union», l'organizzazione comune fra alcune compagnie aeree europee che sta per essere costituita in questi giorni. Egli l'ha definita una cosa molto costruttiva e di grande avvenire.

Il pilota si è detto soprattutto stanco; è un uomo di 44 anni che ha seguito un corso speciale per pilotare l'aeroplano, così come dovranno fare tutti coloro che lo dovranno guidare. Tex Johnston fu il collaudatore dell'apparecchio supersonico X 1 nel 1946.

### Le trattative in corso per i lavoratori marittimi

Roma, 29

Tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori marittimi ed i rappresentanti della «Finmare» e dell'armamento libero, sono state riprese oggi le trattative per il rinnovo dei contratti di arruolamento per gli equipaggi delle navi da carico.

Nel corso della riunione è stato compiuto un esame delle proposte di miglioramenti economici avanzate sia dal sindacato generale armatori (armamento libero) che dalla «Finmare» (armamento sovvenzionato. Da parte dei rappresentanti dell'armamento è stata illustrata la portata di tali proposte, mentre le organizzazioni sindacali dei lavoratori, dal canto loro, hanno riconfermato l'insufficienza di tali offerte e rinnovato la richiesta all'armamento di voler presentare nuove proposte di miglioramenti. Un nuovo incontro tra le parti avrà luogo domani, 30 maggio.

LE SCIMMIETTE EROINE ARRIVATE A S. JUAN DI PORTO RICO

## Alla volta di Washington mangiando noccioline

**In una conferenza stampa la presentazione di Able e Baker**

San Juan di Porto Rico, 29

Able e Baker, le due scimmiette recuperate illese dopo il loro viaggio spaziale di ieri sono arrivate oggi a San Juan di Porto Rico a bordo del rimorchiatore americano «Kiowa» nel loro viaggio alla volta di Washington.

Con le due bestiole viaggia la capsula del razzo «Jupiter» all'interno della quale esse hanno percorso circa 480 km. nello spazio ammarando quindi sane e salve nell'Atlantico, nei pressi di Antigua.

Le due scimmiette ed il cono terminale del razzo saranno portati in volo a Washington, dove il loro arrivo è previsto per domani.

Frattanto si apprendono i seguenti particolari sul recupero del cono del missile con a bordo le due scimmiette.

La nave addetta al recupero dell'ordigno ha raggiunto il cono circa 20 minuti dopo che quest'ultimo era caduto in acqua. Le operazioni di recupero, svoltesi col mare agitato, hanno richiesto circa 90 minuti, e sono state ostacolate dalla presenza di numerosi pescicani che erano stati attratti dal cono galleggiante. Tuttavia i pescicani sono stati allontanati con lo speciale liquido repellente e tutto si è svolto senza conseguenze.

Dal canto suo il gen. Gerald Champlain, comandante delle operazioni di recupero, ha dichiarato che le due scimmiette, Able e Baker, mangiano e appaiono di ottimo umore. Egli ha aggiunto che le condizioni di salute delle due bestiole sono eccellenti.

Durante il loro volo spaziale le due scimmiette, confortevolmente distese su un lettino di gommapiuma e vestite di minuscole tute spaziali, sono state «esaminate» continuamente da un insieme estremamente complicato di apparecchi registratori per la misurazione della frequenza delle loro pulsazioni cardiache, del ritmo della loro respirazione, della loro temperatura eccetera.

Dei contatori di radiazioni hanno d'altra parte stabilito la intensità del «bombardamento» dei raggi cosmici penetrati all'interno della capsula durante i nove minuti di tragitto.

Tutti questi particolari sono ancora segreti. D'altra parte saranno necessari alcuni giorni e forse settimane prima di poter trarre le conclusioni scientifiche da questo esperimento di importanza capitale nella storia della conquista dello spazio da parte dell'uomo. Per il momento le due bestiole, eroine di questa impresa sensazionale, sono in rotta alla volta di Washington e divorano noccioline americane. In questa città si terrà una conferenza stampa dove i giornalisti potranno persuadersi dello stato di salute delle due scimmiette.

### Fa quasi crollare una casa il cozzo di un autotreno

Melegnano, 29

Un autotreno si è schiantato contro una casa di Zelo Buon Persico, incastrandosi nella costruzione e provocandone il parziale crollo. Tale Luigi Bit di 22 anni, da Sacile e Giuseppe Zanella di 27 anni da Treviso, rispettivamente primo e secondo autista dell'autotreno, sono rimasti seriamente feriti. Altre due persone hanno riportato contusioni di lieve entità.

L'incidente è avvenuto sulla strada Paullese nel centro di Zelo Buon Persico: per evitare un veicolo proveniente in senso contrario il Bit ha compiuto una brusca sterzata, e l'autotreno, dopo aver sbandato, ha investito in pieno la costruzione sulla destra della strada sfondandola ed incastrandovisi per diversi metri. Si prevede che la casa crollerà completamente quando i vigili del fuoco, già accorsi sul posto, disincaglieranno l'autotreno dalle macerie. Nel punto dove il grosso camion si è incastrato vi era un'osteria: sono appunto due avventori dell'esercizio i due feriti leggeri.

STRANO DELITTO IN UNA SCUOLA INGLESE

## Il cadavere di un uomo con vesti femminili

**E' stato trovato in un serbatoio delle immondizie**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 29

Uno strano delitto è stato scoperto stamane nella scuola secondaria maschile di Whitecross, nei pressi di Hereford. Un insegnante, il ventiquattrenne, Malcolm Frederick Clarke, è stato trovato ucciso nel gabinetto della scuola, al pianterreno. Il suo corpo indossava vestiti da donna, senza scarpe, ed era stato gettato, a testa in giù, in uno dei serbatoi dell'immondizia.

La polizia della cittadina, subito accorsa, ha dovuto accelerare le prime indagini. Poche ore dopo sarebbe arrivata in visita ufficiale la principessa Alessandra, figlia della duchessa di Kent, e gli agenti di polizia avevano predisposto il servizio di vigilanza. Il Coroner, subito chiamato, ha constatato la morte. Il verdetto non manca di perspicacia. Fin dalle prime ore la polizia ha fatto sapere che «deve trattarsi di assassinio». Ha aggiunto che «le circostanze sembravano eccezionali» e che «non era affatto da escludere un brutto episodio di oscenità».

Al di là di queste accuse e illazioni la polizia locale non è ancora arrivata. Il personale, gli scolari (circa ottocento) sono stati riuniti ed è stato annunciato loro un giorno di vacanza, che sarà dedicato a festeggiare la giovane principessa. Nel frattempo le indagini sono proseguite.

L'assassinato era un insegnante di falegnameria ed era alla scuola di Whitecross da un anno. Abitava a poche decine di metri dall'edificio principale con un suo giovane collega, sul quale si è dapprima appuntato l'interesse della polizia. L'ispettore N. W. Davis e il sovraintendente K. C. Weaver hanno interrogato a lungo gli insegnanti. Il giovanotto era un uomo estremamente tranquillo e piacevole. Aveva le chiavi della scuola e avrebbe potuto tornarvi anche di notte, dopo la chiusura. Ma nessuno riesce a capire che cosa ci sia venuto a fare la notte scorsa, in quell'abbigliamento e senza scarpe.

La polizia ha visitato la casa nella quale egli abita e ha requisito molte cose: soprattutto indumenti, maschili e femminili che possono far intuire le abitudini dello scomparso. Nelle dichiarazioni della polizia non appare, sino a stasera, neppure il nome dell'insegnante che abitava col Clarke. Le prime indagini hanno portato, come si è visto, ad una serie di deduzioni molto acute. Ma una è sconcertante, e per la verità contrasta con la tesi dell'assassinio: stasera la polizia esclude che nel caso sia «coinvolta una seconda persona».

A. P.

SU OGNI STRADA ITALIANA CON SUPERCORTEMAGGIORE PARTIRETE BENE CORRERETE MEGLIO

*la potente benzina italiana*

AGIP

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

**Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.**

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

**Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della** quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

SCONTO
fino al 30%
su tutti i
FORNELLI a GAS
di produzione 1958
(anche acquistando a rate)
UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4

## A Off. pers. servizio L. 10

**RAGAZZA** stabile, tuttofare, onesta, offresi per famiglia. Cassetta 24722 A UPI.

## B Rich. pers. servizio L. 25

**PRESTASERVIZI** cercasi dalle 8 alle 12. Presentarsi dalle 9 alle 10, via Timeus 14, Zanon, III piano. 24714 B

**STABILE** cercasi. Presentarsi Rossetti 109, dalle 11-12, telefono 93972. 24740 B

## C Richieste d'impiego L. 10

**A. PITTORE** stanze appartamenti coloriture carta parati offresi. Telef. 24324. 64768 C

**COMMERCIALISTA** già dirigente bancario offresi incarichi fiduciari, revisioni, consulenze. Cassetta 44273 C UPI.

## CC Artigianato L. 20

**TELEVISORI** radio registratori tecnico specializzato riparazioni, garanzia annuale. Telefono 95250. 64613 CC

## D Offerte d'impiego L. 25

**APPRENDISTA** parrucchiera cercasi. Salone Pino, Strada Vecchia dell'Istria n. 62. 24708 D

**BARBIERE** serio educato, salone prima categoria cercasi. Scrivere posti occupati età Cassetta 44277 D UPI.

**CASSIERA** cercasi con cauzione, conoscenza lingue, per spiaggia adriatica. Offerte Cassetta 24674 D UPI.

**GARZONA** pratica parrucchiera cercasi. Salone Roma, via Cellini n. 2. 24711 D

**GARZONA** pratica parrucchiera cercasi. Via Giulia n. 84/2. 24709 D

**OPERAI** per centrali telefoniche età tra 18 e 25 anni cerca importante Società. Indicare studi fatti. Cass. 24707 D UPI.

**PARRUCCHIERA** finita cerca Salone «900» in via S. Lazzaro 13, 24055. 44282 D

**RAGAZZA** cercasi per servizio di trattoria. Trattoria con giardino, piazza Santa Lucia n. 1. 44275 D

**RAGAZZETTA** per servizio domicilio cercasi. Latteria, Beccaria 10. 44278 D

**RAGAZZO-A** per drogheria cercasi. Via Belpoggio 28, Sgobba. 24705 D

## F Off. camere e pens. L. 25

**CAMERA** scrupolosa pulizia bagno telefono affittasi a distinto. Telefonare 36614 24767 F

**CENTRALISSIMA** mobiliata, bagno telefono, affittasi signore stabile. Ponchielli 3, scala II, porta 22. 24704 F

**MATRIMONIALE** comodo cucina anche provvisoriamente affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 24741 F

**MATRIMONIALE** mobiliata, acqua corrente, giardino, tranquilla, ingresso libero, affittasi. Telefono 38638. 12087 F

**MOBILIATA** bellissima affittasi distinto, signore stabile. Machiavelli 9-I, destra. 44271 F

**MOBILIATA,** bagno, telefono, centrale, affittasi distinto. Telefonare 33019. 9876 F

**MOBILIATA** affittasi solo distinto. Cavana 20-I, destra. 44214 F

**MOBILIATA** affittasi persona sola. Caccia 8-III, sinistra. 44264 F

**MOBILIATA** bagno telefono affittasi distinto. XX Settembre 13-II, destra. 44283 F

**MOBILIATE** uso cucina, stanza ingresso libero, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 44284 F

**MOBILIATA** affittasi a serio stabile. F. Venezian 16-I, sinistra. 44288 F

**STANZA** grande vuota affittasi deposito mobili, e fondo scoperto deposito materiali. Telefonare 52762. 44279 F

## G Istruzione L. 25

**BERLITZ** School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

**FRANCESE** lezioni conversazione preparazione esami. Telefono 30061, dalle 15-18. 64734 G

## H Oggetti smarr. rinv. L. 25

**BRACCIALE** oro carissimo ricordo smarrito tratto piazza Foraggi. Inciso: «Anita 18-8-1953». Generosa mancia telefonando 62729. 24718 H

## I Off. appart. bott. L. 25

**A.A. MEDIA - LUCIANI** nuovi affittansi 1 agosto con bagno, ascensore: 20.000, 22.500, 24.000, 30.000 referenziando. Immobiliare Italia 61512. 176 I

**A. BISTANZE,** cucina, bagno, riscaldamento, terrazzina, soleggiatissimo, vista mare, affittasi. AGEP, Passo Goldoni 2. 44236 I

**APPARTAMENTI:** due stanze cucina giardino (Barcola) 15 mila, 150.000 spese; altro Baiamonti nuovo stanza soggiorno cucinetta bagno 15.000 mensili 80.000 spese; altro Campielisi stanza cucina 12.000 mensili, 100.000 mobili, affittansi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 24738 I

**APPARTAMENTO 3** stanze cucina bagno ripostiglio affittasi 25.000 mensili. Altro nuovo 2 stanze cucina bagno affittasi. Altro centralissimo 3 stanze accessori doppi servizi centralnafta affittasi 30.000 mensili. Altro signorile 2 stanze 1 salone vista mare doppi servizi massimi comforts affittasi. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 1235 I

**APPARTAMENTINO** mobiliato indipendente affitto. Telefonare 41207. 24719 I

**APPARTAMENTO** restaurato bistanze accessori centrale conforti completi, affittasi. Telefonare 28585. 24715 I

**APPARTAMENTO** zona Revoltella, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, poggiolo, 25.000 affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1802 I

**APPARTAMENTO** centro, libero settembre, 3 stanze, cucina, camerino, bagno, corrente industriale, tutto rimesso a nuovo, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1812 I

**LOCALE** centralissimo mezzanino 60 mq. adatto ufficio rappresentanze parrucchiere signora boutique ecc. lussuosamente arredato cedesi affittanza. Indirizzo UPI 44178 I.

**LOCALETTO** centrale affittasi adatto artigiano rappresentanze, affitto cinquemila. Telefonare 28585. 24715 I

**QUARTIERE** camera cucina affittasi Commerciale 13-I. Rivolgersi portineria ore 9-12. 24734 I

## L Rich. appart. bott. L. 25

**APPARTAMENTI** con senza spese cercasi affitto da persone massima solvibilità, rivolgersi Vasari 7, Ponti, telefono 45909. 64737 L

**APPARTAMENTO** due stanze cucina cerco affitto aggiornato senza spese. Telefonare 50413. 24726 L

**APPARTAMENTO** bi-stanze accessori cercasi affitto massimo 20.000 prontaentrata. Telefonare 28585. 24715 L

**BICAMERE** cucina bagno, inanonime, cercasi affittanza esclusi intermediari. Offerte dettagliate Cassetta 64782 L UPI.

## M Vendite d'occas. L. 35

**FRIGORIFERI,** lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 24637 M

**MACCHINE** cucire Necchi. Altre Singer d'occasione a mobiletto. Cicli gratuiti di ricamo e taglio. Tullio, Battisti 12. 24637 M

## N Acquisti d'occas. L. 35

**A. BOTTIGLIE,** vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 58 N

**ACQUISTO** tappeti persiani e orientali. Telefonare Albergo Corso, 30131. 44231 N

**A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO** cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 44234 N

## NN Mobili e pianof. L. 35

**ASSORTIMENTO** cucine, tinelli, salette, soggiorni, camere, divaniletto. «Polli», D'Annunzio 26. 62 NN

**CARROZZINE** grandioso assortimento estive 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, parasole 1.500. Lettini compreso materasso 6500, cromati 12.000. Seggioloni 2500, girelli. Tricicli. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 24634 NN

**CUCINA** completa 15.000; matrimoniale; mobili diversi; materassi 2000, vendo. Bosco 12, magazzino. 24733 NN

**MATRIMONIALE** bellissima, vendesi grande occasione. Aperto anche domenica. Coroneo 39. 24712 NN

**MATRIMONIALE lussuosa 5 porte vera occasione vendo ore 14.30-19. Via Rittmeyer 12/A.** 1235 NN

**MOBILI** cucina e cucina gas con forno vendo causa partenza. Telefono 37642. 44289 NN

**SCRIVANIA,** suste uso letto, poltrone, armadio, fonobar vendonsi. Telefonare 49757. 24710 NN

per la campagna nazionale di propaganda Radi
i famosi scaldacqua «THERMOSFERA»
i più razionali costruiti fino ad oggi

solo da
Brandolin
via S. Maurizio 2
a questi prezzi:
litri 30 L. 18.000 litri 80 L. 23.500
» 50 » 20.500 » 100 » 26.000
RITAGLIATE E CONFRONTATE

## P Rappr. piazzisti L. 25

**CERCANSI** rappresentanti vendite rateali tessuti. Tesmoda, via Sant'Antonino, Firenze. 5694 P

**RAPPRESENTANTE** bene introdotto per Trieste e province limitrofe cercasi da vecchia e seria Fabbrica della Germania occidentale di articoli di propaganda e réclame. Offerte immediate Cassetta 1385 P, UPI, Trieste.

**SOCIETA'** svizzera cerca rappresentante - dimostratore a provvigione per sviluppo vendita attrezzi per fissaggio presso imprese edili, installatori impianti elettrici industriali ecc. Necessita elemento attivissimo con nozioni tecniche ed auto propria, residente Trieste per province Udine, Belluno, Trieste, Gorizia. Offerte dettagliate e curriculum vitae a Casella 81 D, SPI, Milano. 5690 P

## Q Auto, moto, cicli L. 40

«500» C occasione vendesi. Via della Zonta 5, mattinata 8-11. 24720 Q

«600» '57 o più recente, se occasione comperasi. Tel. 46825, pomeriggio. Inintermediari. 24729 Q

## R Cap. soc. cess. az. L. 50

**A. LICENZA** trasferibile super od alcoolici prenderebbesi considerazione sua cessione o eventuale combinazione per nuovo bar città. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 176 R

**BAR** Riviera con terrazza cucina darei gestione. Tel. 54286. 24725 R

**BAR** avviatissimo, licenza alcoolici e superalcoolici, con posteggio cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1807 R

**FIASCHETTERIA** licenza liquori, caffè, vendita ingrosso e minuto, zona Campi Elisi vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1813 R

**NEGOZIO** 65 mq. centrale abbigliamento adatto altro genere cedesi pagamento dilazionato. Telefono 37579. 24728 R

**RISTORANTE** rinomato avviatissimo causa decesso cedesi lunga dilazione o affittasi con garanzia. Scrivere SPI, Cassetta 24 H, Venezia. 5689 R

## S Case, ville, terreni L. 50

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ROIANO CENTRO** (Apiari 7/1-2) appartamenti 1-2 stanze, bagno, poggioli. Disponibili piani alti. Negozi adatti qualunque genere. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

**A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, ascensore, poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4.** 1819 S

**A.A.A.A.A. CENTRALISSIMI** signorili lavori iniziati via Fabio Severo 19-21, appartamenti 2-3-4-5 stanze doppi servizi, ricchi accessori, terrazzini, termonafta centrale, ascensori a prenotazione e porte automatiche. Informazioni e vendite direttamente presso l'impresa: Zucchi & Canal, Valdirivo 14. Orario 16-19. 24655 S

**A.A.A. AFFARONE** vendesi appartamento nuovo due stanze soggiorno cucinino bagno 2 milioni 500 mila ottimo impiego 12% netto. Altri nuovi 1 stanza cucina bagno poggiolo vendesi 1.700.000. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 1235 S

**A. TRISTANZE,** tinello, cucina, bagno, riscaldamento, vendesi prontingresso. AGEP, Passo Goldoni 2. 44236 S

**ABITAZIONI** nuove, ottimo investimento capitale, reddito sicuro 9%, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1804 S

**AMMINISTRAZIONE** Lauro - Carpison-Coroneo ultimi signorili. Altri S. Vito, Rossetti, Severo. - S. Lazzaro 11. 24721 S

**APPARTAMENTI** condominio soleggiati, paraggi Piazza Carlo Alberto, 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggioli, lisciaia, garage, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1809 S

**APPARTAMENTI** via Piccardi, soleggiati, 2 camere, salone, cucina, ripostiglio, poggiolo, doppi servizi, riscaldamento centralnafta ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1817 S

**APPARTAMENTI** condominio occupati, camera, cucina, 750 mila, vendonsi occupati. Carli, S. Maurizio 4. 1814 S

**APPARTAMENTI** zona Rossetti, soleggiati, 3 camere, cucina, tinello, 2 poggioli, bagno, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1818 S

**APPARTAMENTI** nuovi San Giacomo, bistanze, cucina, bagno, poggioli, 2.650.000; altro stanza cucina bagno poggiolo 1.700.000; altro 3 stanze cucina bagno 2.200.000, condizioni pagamento, vendonsi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 24738 S

**APPARTAMENTO** 5 stanze, 2 terrazze, cucina, bagno, termocentrale, ripostiglio, accessori, cantina, tutto vista mare, vendesi direttamente. Visitare 15-17, Belpoggio 25/II, prima porta destra. 24724 S

**APPARTAMENTO** camera, cucina, 1.200.000 vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1801 S

**APPARTAMENTO** casa nuova, zona Commerciale, splendida vista panoramica, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, cantina, poggiolo, riscaldamento autonomo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1803 S

**APPARTAMENTO** zona piazza Goldoni, 3 stanze, camerino, bagno, ripostiglio, vendesi in condominio libero. Carli, San Maurizio 4. 1810 S

**APPARTAMENTO** condominio occupato, via Cancellieri, due camere, cucina, 900.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1815 S

**APPARTAMENTO** in condominio zona Pascoli, 4 stanze, stanzino, cucina, stanzino per bagno, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1816 S

**APPARTAMENTO** centralissimo vendo esclusi mediatori, II piano, bicamere, cucina, cantina, con unica inquilina, subito affittabile a coniugi anziani matrimoniale e cucina. Tel. 65641, pomeriggio. 44274 S

**CASETTA** acquisto due-tre vani cucina giardino. Cass. 24716 S UPI.

**GORIZIA** vendesi villetta libera 2 appartamentini. Informazioni sabato, tel. 29566. 24739 S

**LOCALE** in condominio libero, adatto rivendita tabacchi, bandaio od altro, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1805 S

**LOCALE** 45 mq. adatto salumeria macelleria vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1806 S

**LOCALE** 240 mq. casa nuova, adatto carrozziere od altro vendesi in condominio. Carli, San Maurizio 4. 1811 S

**OPICINA** vendesi villa. Per informazioni rivolgersi domenica via Sabotino 1, dalle ore 12 alle 16. 24732 S

**PICCARDI** alloggi occupati 2-3 camere, 1.100.000 - 1.800.000 vendonsi. Telef. 91396 (10-17). 470 S

**QUARTIERI** occupati principio Revoltella, camera, cameretta, cucina, poggiolo, vendonsi (profughi, pensionati, invalidi, sfrattati hanno diritto entrare entro diciottomesi). Informazioni: Amministrazione Loy, S. Lazzaro 19-I. 44287 S

**RONCHI** dei Legionari centro vendo 2000 mq. terreno con 6 casette occupate operai. Telefonare pomeriggio 30522. 24723 S

**STABILE** centrale acquisto. Inintermediari. Offerte Cassetta 24730 S UPI.

**VILLETTA** Sistiana, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 250 mq. giardino, vendesi occupata. Carli, S. Maurizio 4. 1808 S

## T Villeggiature L. 50

**AFFITTASI** Merano ottima posizione villa signorile 8 camere doppi servizi, riscaldamento nafta, garage, appartamentino servitù, giardino. Scrivere Cassetta 87, SPI, Merano. 5685 T

## V Diversi L. 50

**TAGLIO** erba 5000 mq. cedesi cambio letame. Telefonare n. 66007. 44285 V

SCONTO
fino al 30%
su
RADIO e TELEVISORI
di produzione 1958
(anche acquistando a rate)
UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4

## CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.